



Regione, su la spesa farmaceutica In aumento gli antidepressivi

BALLICO / ALLE PAGG. 8 E 9



L'industria degli integratori: il motore va forte a Nord Est

PAOLINI / NELL'INSERTO CENTRALE



IL DELITTO DI MUGGIA: LA LEGALE DEL PADRE CHIESE INVANO UN SUPPLEMENTO DI INDAGINE ENTRO IL QUALE FOSSE ASCOLTATI IL PICCOLO E LA PSICOLOGA

«Giovanni maltrattato dalla madre»

Nel 2023 il papà sparse querela alla luce di più episodi che il bimbo gli aveva riferito. Il gip sei mesi dopo archiviò il fascicolo

SCENARI INTERNAZIONALI

IL PRESIDENTE A BERLINO

Mattarella:
«La guerra
di aggressione
è un crimine»



Sergio Mattarella ieri a Berlino

«La guerra di aggressione è un crimine», dice Sergio Mattarella. E il capo dello Stato, da Berlino, ammonisce: «Nuovi dottor Stranamore si affacciano all'orizzonte, con la pretesa che si debba "amare la bomba"». FINZI / APAG. 4

IL COMMENTO

RENZO GUOLO

COSÌ ZELENSKY AFFRONTA L'ORA PIÙ BUIA

È in grave difficoltà l'Ucraina: sul piano militare e su quello politico. Il Paese, la capitale in particolare, subisce pesanti attacchi aerei, con missili e droni, da parte russa che mettono a dura prova vita quotidiana e infrastruttura civile ed energetica. / APAG. 4



Fiori, pupazzi, omaggi per Giovanni: e davanti alla casa del delitto, ieri, accesi tanti dei lumini portati sabato sera (foto Lasorte)

«Mamma mi ha strozzato». «Mamma mi ha infilato un dito nel sedere dicendo "così non va bene"». Estate 2023. Giovanni Trame ha 7 anni, incontra la madre Olena Stasiuk (seguita dal Csm e dai Servizi sociali di Muggia) anche assenti gli educatori. Il bambino racconta al papà Paolo i due episodi. Trame lo porta al Pronto Soccorso, poi sporge querela. Maltrattamenti in famiglia, lesioni personali e violenza sessuale i reati ipotizzati. La Procura di Trieste apre un fascicolo, 5 mesi dopo la pm ne chiede l'archiviazione. Trame si oppone, invano. PATTARO / APAG. 2

LO SGOMENTO NELLA CITTADINA

Quel cordone di protezione intorno al dolore

A Muggia, davanti alla casa del delitto, sempre più i lumini, biglietti, fiori, peluche lasciati da tante persone, a iniziare dai bambini. L'altra sera intanto, attorno al dolore di papà Paolo Trame è stato steso un cordone di protezione di poliziotti. Molti i cittadini che gli hanno espresso cordoglio e vicinanza. SARTI / APAG. 3

IL POST DEL SINDACO E LA REPLICA

Si scatena il duello
fra Dipiazza
e i giornalisti
del Tg Rai Fvg

/ APAG. 14



PASSEUR, LA FUGA FOLLE
TRA SEMAFORI ROSSI
E GUIDA CONTROMANO

/ APAG. 15

LA NOMINA DEL SOPRINTENDENTE

Teatro Verdi,
la Cgil annuncia
l'agitazione
Sindacati divisi

TONERO / APAG. 18



H4, TEST OK A FERNETTI
CONTO ALLA ROVESCIA
PER LA RIAPERTURA

SALVINI / APAG. 19

TENNIS: LA VITTORIA BIS ALLE ATP FINALS DI TORINO

Sinner, la racchetta del Maestro



Jannik Sinner con la coppa Atp Finals ANSA

Il Maestro del tennis mondiale è italiano. Per il secondo anno consecutivo Jannik Sinner conquista le Atp Finals a Torino battendo il rivale Carlos Alcaraz (7-6, 7-5). Jannik sta vincendo tanto da rischiare di far sembrare scontato qualcosa d'incredibile. La superficie era favorevole a Sinner (ieri a quota 31 vittorie consecutive indoor), ma le 4 partite giocate da Alcaraz avevano detto che lo spagnolo era praticamente giunto allo stesso livello. MEROI / APAG. 37

oro>express
IL COMPRO ORO

COMPRO METALLI PREZIOSI

- ORO
- ORO DENTARIO
- ARGENTO
- MONETE ORO E ARGENTO
- DIAMANTI
- OROLOGI DI PREGIO
- PLATINO
- DISIMPEGNO POLIZZE

Trieste: Via Timeus, 8 | Largo Pestalozzi, 3 | Via Salata, 8 | Via Roma, 11 | Via Battisti, 13
Largo Santorio Santorio, 5 Monfalcone: Viale Verdi, 60 Gorizia: Via Duca d'Aosta, 191

La tragedia di Muggia



Quelle denunce finite nel nulla

«Violenze sul figlio»: Paolo Trame aveva sporto querela contro l'ex moglie Olena Stasiuk. Il padre di Giovanni, ucciso dalla mamma, si era poi invano opposto all'archiviazione

Maria Elena Pattaro

«Mamma mi ha strozzato». «Mamma mi ha infilato un dito nel sedere dicendo "così non va bene"». È l'estate del 2023, due anni e mezzo prima del brutale omicidio. Giovanni Trame all'epoca ha 7 anni e in quel periodo incontra la madre Olena Stasiuk (seguita dal Centro di Salute mentale e dai Servizi sociali di Muggia) anche in assenza degli educatori. Proprio come mercoledì scorso, quando la donna gli ha tagliato la gola nell'appartamen-

to di piazza Marconi 3, in pieno centro a Muggia. Il bambino quell'estate racconta a papà Paolo Trame due episodi che lo hanno turbato, accaduti in poco più di un mese. Il padre, preoccupato e convinto da tempo che la ex moglie fosse pericolosa, accompagna il figlio al Pronto Soccorso e poi sporge querela. Maltrattamenti in famiglia, lesioni personali aggravate e violenza sessuale ai danni del minore sono i reati ipotizzati, in un crescendo di gravità. La Procura di Trieste apre un fascicolo e cinque me-

si dopo la pm Chiara De Grassi ne chiede l'archiviazione ritenendo che non ci siano elementi sufficienti a sostenere l'accusa. Trame si oppone. La sua legale Gigliola Bridda chiede che si scavi più a fondo, raccogliendo la testimonianza del bambino in incidente probatorio. E sentendo la psicologa Erika Jakovcic, che già all'epoca era stata incaricata dal Tribunale civile di eseguire una consulenza tecnica d'ufficio (ctu) sulle capacità genitoriali di Olena e Paolo: la ratio è capire se il piccolo possa aver raccon-

tato una bugia. Nel frattempo l'ex moglie accusa a sua volta Trame, incolpando lui di aver abusato sessualmente del figlio. Lei si sarebbe limitata a controllare il sederino del bimbo, insospettita da alcune circostanze. Non succede nulla di quanto auspicato dal papà: Giovanni non viene sentito, né la psicologa interpellata. Il gip Luigi Dainotti archivia il procedimento a carico della madre, condividendo «integralmente le argomentazioni del pm». Il provvedimento è datato 31 gennaio 2024. Da mercoledì la

Procura è tornata a indagare su quella famiglia, per un fatto di ben altra gravità.

Si poteva salvare Giovanni? La domanda tormenta da giorni l'intera comunità, insieme al rimorso di aver sottovalutato la situazione, etichettandola come una delle tante aspre battaglie tra genitori separati che si contendono il figlio. Adesso quella domanda riecheggia anche nel Palazzo di giustizia di Trieste, dove dal 2017 era incardinata anche la travagliata causa civile per l'affidamento del bimbo, dopo la

separazione dei genitori.

L'8 giugno del 2023 Giovanni aveva riferito al papà che quel giorno la mamma, nel riportarlo a casa, gli aveva afferrato il polso facendogli male. Arrivati vicino all'abitazione, gli aveva stretto le mani attorno al collo. Una versione che il bimbo aveva ripetuto anche al medico del Pronto Soccorso che lo aveva visitato per poi dimetterlo con tre giorni di prognosi per una lieve escoriazione al polso, mentre il livido alla mascella si era reso visibile solo il giorno dopo. All'episodio Giovanni aveva fatto cenno anche nei giorni successivi, quando i carabinieri erano intervenuti a casa del papà su richiesta dell'ex moglie. In quella circostanza, stando ai carteggi giudiziari, il bimbo aveva riferito che «non voleva andare insieme alla mamma "perché mi ha strozzato"». L'altro episodio risale al 18 luglio, quando il piccolo aveva raccontato al papà di un gesto doloroso compiuto dalla mamma. Da qui la denuncia del genitore, che in parallelo aveva chiesto e ottenuto dal Tribunale civile la sospensione delle visite madre-figlio non sorvegliate. Il procedimento penale, invece, era finito in una bolla di sapone.

«L'unico elemento a carico dell'indagine consiste nelle dichiarazioni *de relato* della pic-

IL LAVORO DELLA PROCURA

L'autopsia, la perizia, i faldoni. I passaggi chiave dell'inchiesta

Titolare del fascicolo sul delitto è il pm Perogio. Verranno esaminati anche i documenti del Centro di salute mentale, dei Servizi sociali e del Tribunale

L'autopsia sul corpicino del bimbo, la perizia medico-psichiatrica sulla madre omicida per accertarne la compatibilità carceraria. E l'analisi di centinaia di documenti per ricostruire il contesto in cui è matu-

rato il delitto. Sono i fronti su cui si sta dipanando l'inchiesta (condotta dal pm Alessandro Perogio) sull'omicidio del piccolo Giovanni Trame, ucciso a 9 anni. Olena Stasiuk lo ha accoltellato mercoledì sera nel suo appartamento, approfittando degli incontri non sorvegliati che aveva ottenuto da maggio. La donna, ancora ricoverata in ospedale per il crollo di nervi avuto dopo il delitto, deve rispondere di omicidio

volontario pluriaggravato. Un'accusa da ergastolo.

L'esame autoptico verrà effettuato a breve e sarà un tassello fondamentale per acclarare l'esatta dinamica dell'omicidio. Intanto la Procura di Trieste sta acquisendo la documentazione necessaria a chiarire il quadro complessivo della vicenda: i rapporti del Centro di Salute mentale di Domio e dei Servizi Sociali di Muggia e i faldoni sul contenzioso civi-



Il segno del lutto su una vetrina del centro di Muggia. FOTOLASORTE

le in corso con l'ex marito sull'affidamento del figlio. Anche il ministero della Giustizia ha acceso i fari sul caso, chiedendo lumi al Tribunale di Trieste sul motivo che ha portato alla decisione di concedere alla madre visite non protette. La relazione del Tribunale dovrebbe essere già sul tavolo del ministro Carlo Nordio. A stretto giro è attesa anche la perizia medico-psichiatrica disposta dal gip Francesco Antoni sull'indagine per capire se è compatibile con la custodia cautelare in carcere. Il difensore Chiara Valente ha anticipato che ne servirà un'altra per stabilire se la donna fosse capace di intendere e di volere al momento del fatto. —

M.E.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La tragedia di Muggia



LA CASA DEL DELITTO

E A SIN. FIORI ALLO ZACCARIA (LASORTE);
IN ALTO GIOVANNI TRAME E OLENA STASIUK

Il bambino anche al Ps aveva raccontato come la donna avesse tentato di strozzarlo

Ma per pm e gip non c'era alcuna evidenza concreta, nel contesto di conflitto fra genitori

cola vittima riportate dal padre e dal bambino stesso ai medici, ma in presenza del padre», scriveva la pm nella richiesta di archiviazione, precisando che il bambino era «collocato in via prevalente presso il padre, inevitabilmente coinvolto in modo massiccio nei rapporti estremamente tesi tra i genitori e nel correlato contenzioso civile per l'affidamento del figlio e la disciplina del diritto di visita tuttora in corso e così esposto al cosiddetto conflitto di lealtà». Ovvero il trovarsi in quella scomoda po-

sizione nei confronti dei genitori che porta molti bambini di coppie separate e molto conflittuali ad avere difficoltà a relazionarsi con entrambi per la paura che mostrare affetto per uno significhi deludere l'altro. I segni sul polso e sulla guancia del bimbo, secondo la pm potevano essere compatibili anche con eventi accidentali. Mentre dell'ipotetica violenza sessuale, di cui la madre aveva dato una sua versione, non c'erano riscontri esterni. Dato il quadro, la pm non ha ravvisato la necessità di sentire il bambino in incidente probatorio. «Qualunque ne fosse l'esito, esso non potrebbe ritenersi determinante ai fini dell'accertamento della responsabilità in assenza di ogni ragionevole dubbio» si legge nelle carte. La notizia di reato è stata ritenuta quindi infondata perché gli elementi acquisiti in fase di indagini preliminari non erano sufficienti a formulare una ragionevole previsione di condanna. Caso archiviato, come deciso dal gip. Col senno di poi, i timori di Giovanni non sembrano essere stati ascoltati e compresi fino in fondo. Come quando aveva espresso scetticismo sulla nuova possibilità di incontri non sorvegliati con la mamma. «Non so se è un'idea buona» aveva detto il bimbo alla psicologa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SERA DEL DELITTO

Il ritrovamento



Il corpo del piccolo Giovanni Trame è stato ritrovato mercoledì sera, verso le 22, nell'appartamento di piazza Marconi 3, a Muggia, dove viveva la madre. Il bimbo era riverso a terra, in una pozza di sangue, con una profonda ferita alla gola. La madre Olena Stasiuk lo ha accoltellato con un coltello da cucina, ritrovato vicino al corpo. La donna, invece era in corridoio, sotto shock. È stato l'ex marito, papà Paolo Trame a dare l'allarme, vedendo che la donna tardava a riconsegnargli il figlio e non rispondeva alle chiamate. I Vigili del fuoco hanno forzato la finestra del bagno e scoperto l'orrore.

AVVOCATA NEL MIRINO

Insulti social



Insulti sui social all'avvocata che difende la madre omicida. Chiara Valente è stata presa di mira, come purtroppo succede spesso nell'epoca dei facili linciaggi in rete. «L'auspicio - ribatte la legale triestina - sarebbe che tutti comprendano che il diritto di difesa è un pilastro fondamentale dello Stato di diritto. Anche nei casi più dolorosi e complessi, ogni persona ha diritto a essere assistita e difesa da un avvocato nelle sedi appropriate. Il ruolo del difensore è garantire che ciò avvenga nel rispetto delle regole e della dignità di tutti i soggetti coinvolti».

Bambini e adulti continuano a portare messaggi, fiori e giocattoli Il 57enne, alla veglia di sabato, protetto da un gruppo di poliziotti

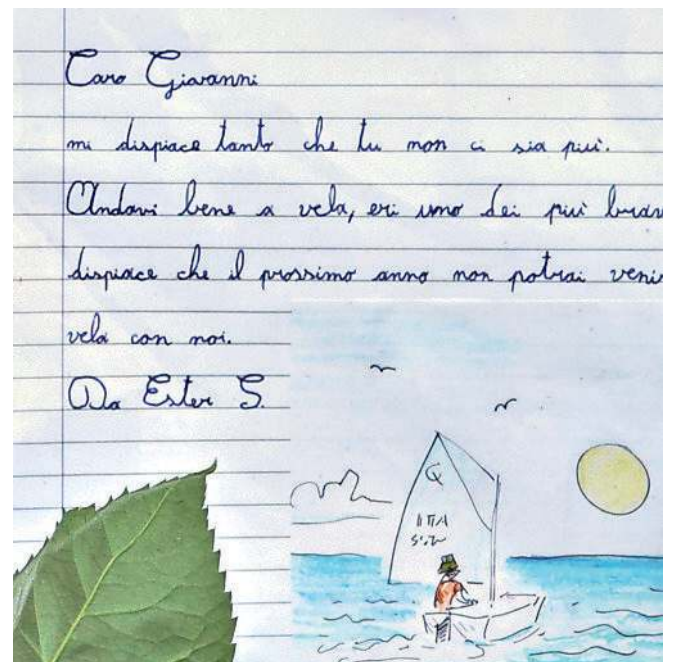
Le candele lasciate davanti alla casa e il cordone di rispetto per il dolore del papà

Gianpaolo Sarti

«Ogni volta che passeremo di qua ci verrà in mente quello che è successo... nessuno avrà più il coraggio di andare a vivere in quell'appartamento...», mormora una giovane coppia. Ci vorrà tempo prima che Muggia possa riprendere la sua piena normalità. Chi si incammina in piazza Marconi, stretta tra il municipio, il duomo, i locali e la casa in cui si è consumato l'orrore, inevitabilmente alza la testa in direzione della finestra all'ultimo piano, quella che i vigili del fuoco mercoledì sera avevano forzato trovandosi dinanzi una scena atroce. Giovanni era per terra in bagno, in un lago di sangue.

I lumini, il crescendo di biglietti e di disegni, i fiori, i peluche e i palloni, oggi testimoniano il cuore delle tante persone - a cominciare dai bambini - che in questi giorni hanno voluto lasciare un segno davanti alla casa dove il piccolo Giovanni è stato ucciso dalla madre.

Alla veglia di preghiera organizzata sabato sera dal parroco, don Andrea Destradi, aveva preso parte un migliaio di persone. La chiesa e piazza Marconi erano piene. Alla fine della preghiera in tanti si sono soffermati proprio davanti all'edificio per accendere una candela. E tutto è rimasto così, anche dopo la veglia, in rispetto del lutto e del dolore del padre, Paolo Trame. Bimbi e adulti hanno continuato a portare fiori, messaggi, disegni e peluche



Il biglietto con il disegno lasciato da una bambina FOTO LASORTE

anche ieri.

Sabato sera il papà era presente alla cerimonia. Attorno a lui c'era un cordone di almeno sei poliziotti in divisa e forse anche altri in borghese. Una misura di sicurezza, questa, necessaria anche per tenere a bada giornalisti e troupe televisive. Molti cittadini, muggesani e triestini, all'uscita della chiesa si sono avvicinati a Trame per esprimere cordoglio e vicinanza. Poi il papà è stato accompagnato a casa scortato dagli agenti.

Anche il parroco, don Andrea, si è fermato fuori dal duomo intrattenendosi con le persone. Il sacerdote, visibilmente provato dal dramma, durante la veglia - alla quale erano presenti il vescovo monsignor Enrico Trevi-

si, il sindaco Paolo Polidori, molti rappresentanti delle forze dell'ordine in divisa, vigili del fuoco e sanitari del 118 - ha trovato parole di conforto per Giovanni, per il padre Paolo e per la comunità muggesana. E il suo è stato anche un invito a «saper guardare» alla sofferenza e alla marginalità altrui. «Ci deve essere un legame sociale che viene prima della legge e deve stimolarla la legge, non solo per evitare il male, ma anche per consentire il bene», così il sacerdote. «Dobbiamo riscoprire la bellezza della vicinanza. Siamo connessi costantemente, ma sempre più distanti. Vedo ma non guardo, perché non mi riguarda. Il Signore non ci dice di non fare del male, ci dice amatevi come io ho amato voi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

promossa da nord+est multimedia il NordEst. IL PICCOLO FINCANTIERI

Blue economy Porti, infrastrutture e rotte del futuro



24 novembre 2025, ore 16
Savoia Excelsior Palace
Trieste



Inquadra il QR Code
per scoprire il programma
e registrarti



IO SONO TRIESTE

OCEANTEAM

TAL

Politica e crisi internazionali

Mattarella parla al Bundestag «Inaccettabile colpire i civili»

Il Presidente della Repubblica a Berlino per il Giorno del lutto
«In giro troppi nuovi Stranamore amano la bomba atomica»

Fabrizio Finzi / BERLINO

La guerra continua a uccidere dall'Ucraina a Gaza e ha «il volto dei bambini». Non smette di mietere civili: piovono bombe e droni su giovani, madri ed anziani. Questo è «inaccettabile. Va ribadito con risolutezza: la guerra di aggressione è un crimine».

Il Bundestag, il Parlamento tedesco, ascolta in silenzio il contundente intervento del presidente della Repubblica italiana, chiamato a celebrare il «Giorno del lutto» a 80 anni dalla fine della seconda guerra mondiale. Sotto la modernissima cupola trasparente del palazzo del Reichstag Sergio Mattarella svolge la sua analisi, dura, preoccupata e senza spazio ai formalismi. Passano sotto la lente del presidente tutti i mali di questi anni, l'autoritarismo, il ritorno dell'ultradestra, gli attacchi al multilateralismo, alle Nazioni Unite, alla Corte penale internazionale fino all'uso «cinico della fame» e delle violenze sessuali come condotta militare. Segnali alla Russia ed Israele, senza dimenticare gli orrori di Hamas, e fors'anche un richiamo a distanza a quanti in Italia stanno lavorando ad affievolire il sostegno a Kiev.

Oggi lo aspetta a Roma un importante Consiglio supremo di Difesa e probabilmente si aspetta parole di chiarezza da parte del governo sulla politica estera da perseguire e sulle scelte logistiche di Di-

fesa. Ma non basta.

Il presidente sembra voler riportare nel dibattito politico un tema sottovalutato in Europa e in Italia: la minaccia nucleare.

IL MONITO

«Nuovi «dottor Stranamore» si affacciano all'orizzonte, con la pretesa che si debba «amare la bomba»», scandisce Mattarella scuotendo i parlamentari tedeschi. Una citazione d'impatto che non ha il tocco surreale dell'amatissimo film di Stanley Kubrik che criticò ferocemente la corsa al riarmo nel 1964, in piena guerra fredda. No, siamo qui, oggi, in Europa e la piccola Cuba è lontana.

Oggi a Roma il capo dello Stato presiederà il Consiglio supremo di Difesa

«Nie wieder». «Mai più». È l'espressione - ricorda Mattarella - adottata nella comunità internazionale per condannare l'olocausto ebraico. «A «Nie wieder» si contrappone oggi wieder»: «di nuovo». A questo assistiamo. Di nuovo guerra. Di nuovo razzismo. Di nuovo grandi disuguaglianze. Di nuovo violenza. Di nuovo aggressione».

Di nuovo il nucleare con il fallimento clamoroso delle politiche di disarmo. «Si odono dichiarazioni di altri Pae-

si - incalza senza tregua - su possibili ripensamenti del rifiuto dell'arma nucleare. Emerge, allora, il timore che ci si addentri in percorsi ad alto rischio, di avviarsi ad aprire una sorta di nuovo vaso di Pandora. Tutto questo viene agevolato dal diffondersi, sul piano internazionale, di un linguaggio perentorio, duramente assertivo, che rivendica supremazia».

LO SCENARIO

Senza pause si passa da Kiev a Gaza, da Washington a Mosca e, come se non bastasse, Mattarella snocciola altri conflitti dimenticati di questi anni che hanno infierito sui civili: dal Biafra ai Balcani, dal Ruanda alla Siria, fino al Sudan. In mezzo, motore e propellente, si inserisce la deriva autoritaria, il populismo negazionista, l'estremismo di destra.

Tutti all'interno del Bundestag hanno pensato al movimento tedesco AfD quanto Mattarella si ferma per prendere fiato e aggiunge: «i Paesi europei hanno dimostrato di avere coraggio. I leader europei hanno dimostrato di avere coraggio. Non lasciamo che, oggi, il sogno europeo - la nostra Unione - venga lacerato da epigoni di tempi bui. Di tempi che hanno lasciato dolore, miseria, desolazione. Questo dovere ci compete. A ogni generazione il suo compito». Epigoni dei tempi bui, mai così tanti, mai così forti in Europa. —



IL SOSTEGNO DEGLI ALLEATI

Il presidente ucraino: «Con Parigi firmeremo un accordo storico»

BRUXELLES

Atene, Parigi, Madrid. Tre capitali, tre tipologie di aiuti differenti in vista di un inverno che si preannuncia durissimo. Volodymyr Zelensky è tornato in Europa in uno dei momenti più delicati da quando, a capo dell'Ucraina, affronta la guerra. L'offensiva di Mosca è tutt'altro che finita. La Russia guadagna terreno e bombarda incessantemente città, strutture energetiche, ferrovie. Gli aiuti



Mitsotakis e Zelensky ANSA

dell'Ue sono al palo, quelli degli Usa ostaggio dei cambi di posizione di Trump.

Lo scandalo corruzione ha indebolito la posizione del

presidente anche sul fronte interno. A tendergli la mano, invece, sarà la Francia.

Con Parigi firmeremo «un accordo storico della difesa», ha annunciato Zelensky arrivando ad Atene, prima tappa del suo tour. Nella capitale greca il leader ucraino si è concentrato sull'emergenza energetica, piuttosto che sull'invio di armi. Il governo di Kyriakos Mitsotakis ha assicurato a Kiev una fornitura di gas da gennaio a marzo 2026. «Ne importeremo per due miliardi di euro, e copriremo il finanziamento grazie ai partner e alle banche europee, che operano con la garanzia della Commissione Ue», ha spiegato Zelensky che, allo stesso tempo, sta lavorando alla stipula di contratti a lungo termine non solo con la Grecia ma anche con l'Azerbaigian. —

È in grave difficoltà l'Ucraina: sul piano militare e su quello politico. Il Paese, la capitale in particolare, subisce pesanti attacchi aerei, con missili e droni, da parte russa che mettono a dura prova vita quotidiana e infrastruttura civile ed energetica. Sempre più problematico diviene, poi, il controllo di alcune roccaforti nella regione di Donetsk. Kiev ritiene che Mosca punti a far cadere Pokrovsk per far capire a Washington che, se vuole davvero chiudere la guerra, deve imporre agli ucraini di abbandonare tutto il Donbass. Resistere sarebbe, dunque, per Kiev, il solo modo di impedire che il sempre più insofferente Donald Trump, costretto dall'inatteso brac-

L'ANALISI COSÌ ZELENSKY AFFRONTA L'ORA PIÙ BUIA

RENZO GUOLO

cio di ferro con lo «zar» del Cremlino, a spostare il focus sul sempre più alto numero di vittime in entrambi gli schieramenti, ceda alla tentazione di sacrificare i territori rivendicati da Mosca.

Kiev si trova, dunque, di fronte a un dilemma tragico e strategico insieme: ritirarsi, puntando a riorganizzarsi dopo essersi attestata su una nuova linea, o continuare a combattere, ritardando la possibile vittoria russa, tattica e simbolica, in una guerra

di logoramento che, già in passato, ha sacrificato molti soldati, la risorsa più preziosa, e sempre più carente, in Ucraina. Un nodo che non può essere tagliato gordianamente, tanto che Volodymyr Zelensky afferma di non essere contrario al ritiro, ma affida la decisione ai militari, chiedendo di fatto alle stellette una comune assunzione di responsabilità capace di tutelarli dai prevedibili contraccolpi.

Il tutto in una situazione

aggravata dal deflagrare degli scandali che hanno toccato il ministro dell'Energia, il ministro della Giustizia e altri esponenti vicini a Zelensky, in particolare Timur Mindich, suo socio in affari che ha lasciato precipitosamente il Paese il giorno prima degli arresti. Scandali che non potevano avvenire in un momento peggiore per il presidente: tanto più delicato perché riguarda la corruzione in un settore, come quello dell'energia, partico-

larmente delicato per un paese colpito da continui blackout, e perché cade in un momento in cui la situazione al fronte si fa sempre più grave. Se per rallentare le ostilità sul terreno negli anni scorsi Kiev poteva contare sul «generale inverno», la temperatura politica dell'imminente stagione fredda non pare propizia dopo la venuta alla luce del malaffare energetico.

A ciò si sommano le indecisioni degli alleati. Se gli Usa

sono ancora tentati dall'accordo con Mosca, l'Unione europea non decide sul «prestito» di 140 miliardi di euro a Kiev da finanziare con i beni russi congelati. Perplesso sulla misura non sono solo il Belgio, o l'Ungheria di Orban, ma anche i mercati e la stessa Bce, che temono incontrollabili ripercussioni. In tal modo, però, l'Europa, non dispone dei fondi per comprare le armi che gli Usa non forniscono più gratuitamente agli ucraini ed esigono siano acquistate e girate loro, da Bruxelles. È il prezzo in moneta sonante della trasformazione di una storica alleanza politica e militare come la Nato in mero comitato d'affari di Washington: pagato, per ora, in primo luogo dall'Ucraina. —

Politica e crisi internazionali



Sergio Mattarella al Monumento della Nuova Guardia a Berlino

REGIONALI

Schlein lancia Decaro per la volata in Puglia «Il candidato popolare»

BARI

Né un palco né una piazza, ma tavolini e fusti di birre. Antonio Decaro torna in periferia e sceglie un simbolo di riscatto a Bari com'è il birrificio sociale nel quartiere San Pio, a lungo enclave di degrado.

Ed è lì che accoglie Elly Schein, dal bancone e con una birra appena spillata. «Da presidente operaio a presidente spillatore», scherza l'aspirante governa-



Elly Schlein e Antonio Decaro

tore della Puglia e offre un bicchiere pure a Stefano Bonaccini, suo compagno di banco al Parlamento europeo oltre che presidente del

Pd. Cin cin all'unità del partito, è il coro di battute che accompagna il brindisi fra i vertici dem e il candidato. Circondati dai sostenitori dell'ex sindaco e tutti avvinghiati ai cellulari per immortalare la scena, subito partono le note di «Bella ciao».

Un affetto che fa dire alla leader dem: «Mi scuso se ho insistito tanto, gli abbiamo chiesto lo sforzo di tornare» da Strasburgo. E va di lusinga: «Voglio sfatare il mito che sarebbe stato il candidato naturale. Lui è molto di più: è il candidato popolare». A una settimana dal voto, Schlein torna in Puglia per il rush finale del candidato del «campo largo» e probabilmente sarà l'unica leader con cui Decaro condivide i riflettori prima delle regionali. —

CAMPANIA

Scontro tra FdI e Fico sul condono edilizio

Dopo il gozzo ormeggiato in zona militare, la casa al mare oggetto di condono.

La campagna elettorale per le Regionali in Campania si avvia verso il rush finale e si alzano i toni. Il nuovo affondo di Fratelli d'Italia all'indirizzo di Roberto Fico, candidato del campo largo, arriva dal senatore Sergio Rastrelli che rilancia un articolo del quotidiano «La Verità» accusando Fico «di aver usato la sanatoria per condonare la sua casa del Circeo».

Il giornale racconta di una casa di famiglia, di cui Fico «è comproprietario con la sorella Gabriella» regolarizzata proprio grazie a una sanatoria chiusa nel 2017, un anno prima che Fico diventasse presidente della Camera. La replica dell'ufficio stampa dell'ex Presidente della Camera arriva a stretto giro di posta. «La richiesta di sanatoria è stata fatta dal precedente proprietario della casa di San Felice Circeo negli anni Ottanta». —

LA LEGGE DI BILANCIO

Il Carroccio tira dritto sulla rottamazione Giovedì vertice con Meloni



Giancarlo Giorgetti e Matteo Salvini in aula al Senato ANSA

Un nuovo vertice con la premier Meloni è atteso per giovedì, servirà a fare il punto sul gruppo di modifiche che ha qualche chance

Enrica Piovani / ROMA

Rottamazione extralarge e niente aumento dell'età pensionabile, a pagare banche e assicurazioni. La Lega non cede e schiera una raffica di emendamenti alla manovra, incurante degli inviti alla cautela arrivati da più fronti. La partita è ancora da giocare, con il voto in Senato atteso a partire dai primi di dicembre, ma appare difficile che le proposte messe a punto dai parlamentari di via Bellerio possano incassare il via libera senza ulteriori aggiustamenti.

IL PASSO INDIETRO

Chi invece sceglie la strada della prudenza è Fratelli d'I-

talia che fa dietrofront, almeno per il momento, sugli scioperi: ritirata la proposta di modifica che puntava a introdurre l'obbligo di un preavviso di sette giorni per i lavoratori nel settore dei trasporti.

Inserita nei faldoni dei seimila emendamenti alla legge di bilancio, la modifica immaginata dal partito del-

Ribadita anche la richiesta di prorogare Opzione donna e Quota 103

la premier - e che non sarebbe stata però preventivamente concordata - ha avuto vita breve: quarantotto ore e il primo firmatario, Matteo Gelmetti, prende carta e penna e con una nota fa sapere di averci ripensato.

Un nuovo vertice con la

presidente del Consiglio Giorgia Meloni è atteso per il prossimo giovedì, servirà a fare il punto sul pacchetto di modifiche che ha qualche chance di essere condiviso. La certezza è che la gran parte dei quasi seimila emendamenti sarà carta straccia a breve: martedì è il giorno in cui i partiti devono presentare le richieste considerate prioritarie. Si tratta di 414 emendamenti, di cui 238 di maggioranza.

La Lega ha già fatto sapere che proprio una delle due proposte sulla rottamazione - su cui c'è anche un emendamento di FdI - sarà inserita fra quelle identitarie del partito: l'obiettivo è estendere la rottamazione quinquies ai contribuenti decaduti dalla quater, di cui si allargano anche le maglie, che hanno ricevuto un accertamento.

Prevista anche la riduzione degli interessi dal 4% al 2% per chi sceglie di pagare a rate. Costo totale pari a 365 milioni, non facile dunque da coprire. Destinato invece a essere cassato quasi subito (cioè non segnalato dal partito) il secondo emendamento leghista sempre sulla rottamazione, e che avrebbe un costo anche superiore pari a quasi 600 milioni.

LA PREVIDENZA

Il partito di Matteo Salvini insiste anche sulla previdenza, chiedendo di congelare l'innalzamento degli scalini dell'età pensionabile fino al 2028. In questo caso le coperture trovate, come annunciato a gran voce, arriverebbero dall'incremento di 4 punti totali dell'Irap rimettendo in discussione l'intesa faticosamente raggiunta fra gli intermediari finanziari e il governo. Ribadita anche la richiesta di prorogare Opzione donna e Quota 103. —

LE MICRONORME

Dal museo della pizza a Napoli ai fondi per oratori e cammini

Un tesoretto da 100 milioni l'anno per 3 anni a disposizione delle proposte di modifica dei parlamentari, ma molte non rientreranno nei segnalati

ROMA

Un museo della pizza a Napoli, uno del vino a Verona e uno dell'olio nel Gargano, fondi agli oratori, detrazioni per il restauro di tombe e sepolcri,

aiuti per le spese veterinarie degli animali d'affezione, ma anche fondi per Matera capitale mediterranea della cultura e del dialogo, per il festival Umbria jazz e per il cammino di San Francesco. Nei quasi seimila emendamenti alla manovra, insieme ai grandi temi, i senatori hanno presentato come ogni anno anche una miriade di richieste di microfinanziamenti legati ai territori. Molte non rientreranno nel



Il pizzaiolo Gino Sorbillo ANSA

pacchetto dei cosiddetti segnalati, su cui martedì la maggioranza e l'opposizione faranno il punto, ma una parte sopravviverà. Le risorse potrebbero arrivare, così come lo scorso anno, dal tesoretto a disposizione delle modifiche parlamentari da 100 milioni l'anno per tre anni ma - almeno nelle proposte - spesso sono invece a carico dei fondi dei ministeri. È la Lega, con il presidente della commissione Finanze del Senato Massimo Garavaglia, a firmare l'emendamento che chiede di far nascere tre musei «iconici del patrimonio turistico e culturale nazionale» dedicati al vino, alla pizza e all'olio. In tutto, il costo viene valutato in 6 milioni di euro nel 2026. Cinque milioni per il 2028 invece i fondi

necessari - sempre secondo la Lega - per l'anniversario del Teatro della Scala di Milano.

Un milione all'anno servirebbe poi per dare sostegno della Nuova Orchestra Alessandro Scarlatti di Napoli: a chiederlo sia la Lega sia il Pd. FdI punta invece sull'Umbria Jazz (150mila euro per il

Domani l'annuncio delle 400 proposte che arriveranno all'esame del Senato

2026) e sulla fondazione Museo di fotografia contemporanea (un altro milione).

Tra gli emendamenti di FI spicca la richiesta di detrazio-

ni al 36% per interventi di restauro e ristrutturazione di tombe, cappelle e sepolcri.

Un emendamento a firma Claudio Lotito vuole creare un «Nuovo polo culturale Dante e Beatrice» con 500.000 euro. Da Fratelli d'Italia arriva la richiesta di 30mila euro all'anno in più per il ministero del Turismo in modo che possa partecipare all'Associazione nazionale «Vie e Cammini di San Francesco». Sempre targata FdI la proposta di un contributo, per un milione all'anno, in favore dell'Associazione italiana città della ceramica. E ancora il partito della premier vorrebbe stanziare 8 milioni all'anno per un «fondo cultura terapeutica e cura sociale» a sostegno di chi lavora nello spettacolo. —

I nodi della politica

IL CONFRONTO IN PARLAMENTO

Proposta di Dreosto: stop all'incremento dell'età pensionabile

La Lega: «Fermare l'aumento di tre mesi fino al 2028»
L'emendamento è a firma del segretario Fvg del Carroccio

Christian Seu

Le pensioni sono, da sempre, un pallino della Lega. Non stupisce più di tanto quindi l'altolà all'incremento di tre mesi (uno in più dal 2027, due in più dal 2028) dell'età pensionabile – oggi fissata a 67 anni – ipotizzato dal governo nella prima stesura della Manovra. Uno stop, quello invocato dal Carroccio, che ha la forma dell'emendamento alla legge di bilancio depositato da tre senatori leghisti: accanto a Elena Murelli ed Elena Testor c'è la firma di Marco Dreosto, segretario della Lega in Friuli Venezia Giulia.

L'emendamento propone di mettere mano all'articolo

43 della legge di bilancio, indicando che l'incremento di tre mesi dei requisiti di accesso al sistema pensionistico che sarebbe dovuto scattare tra due anni «non si applica per gli anni 2027 e 2028». Nella manovra di bilancio approvata a ottobre dal governo era stato deciso che l'aumento di tre mesi dell'età pensionabile e del requisito contributivo per la pensione anticipata – ora a 42 anni e 10 mesi, un anno in meno per le donne – sarà “spacchettato” con l'aumento di un solo mese nel 2027 e uno di due mesi nel 2028. Poiché al momento sulla base delle stime demografiche è previsto anche un aumento di due mesi nel 2029, potrebbero esserci



MARCO DREOSTO
SENATORE
E SEGRETARIO REGIONALE DELLA LEGA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

incrementi per tre anni consecutivi.

Un ritocco che, per quanto quasi impercettibile per il lavoratore, consentirebbe di recuperare più di un miliardo di euro. E quindi, se la proposta della Lega di sterilizzare l'incremento di tre mesi nei prossimi tre anni dovesse andare in porto, andrebbero trovare altrove le coperture necessarie a far quadrare i conti della Finanziaria che sta per vedere la luce. L'emendamento di Dreosto, Murelli e Testor traccia una via, suggerendo una compensazione da concretizzare attraverso un ulteriore incremento dell'Irap per banche e assicurazioni stabilito dalla manovra, raddoppiandolo da due a quattro punti percentuali. Difficile, ma non impossibile, considerate anche le dichiarazioni della premier Giorgia Meloni, che a più riprese ha sottolineato come tutto sommato il sacrificio richiesto alle banche («Cinque miliardi su 44 di profitti: possono essere soddisfatte») sia ampiamente sopportabile dal sistema del credito, che pure non ha nascosto le proprie perplessità. La partita si giocherà nelle prossime settimane, nelle trattative tra alleati che precederanno il voto sulla Manovra in Senato, atteso per la prima settimana di dicembre. —

LA SETTIMANA IN CONSIGLIO REGIONALE

Benzina agevolata, oggi l'esame del ddl Manovra: si parte

Inizia la lunga maratona della manovra finanziaria 2026 in Consiglio regionale. A partire da giovedì, infatti, il testo del disegno di legge di Stabilità 2026 sarà esaminato dalle Commissioni per le parti di competenza.

Via allora giovedì 20 novembre alle 10, con la prima illustrazione della legge di Stabilità da parte dell'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli. Poi, già il pomeriggio, è atteso il passaggio nelle Commissioni di merito. Si inizia con l'istruzione e l'esame in VI Commissione, guidata da Roberto Novelli (Fi).

Venerdì alle 10 arriva l'esame in IV Commissione, che si occupa di politiche agricole ma anche di lavori pubblici, presieduta da Alberto Budai (Lega). Nel pomeriggio focus sulla salute e le politiche sociali con il passaggio in III Commissione, guidata da Carlo Bolzonello (Fp).

Le Commissioni saranno

impegnate anche da altri temi. In particolare, oggi la II Commissione inizierà dalle 10 a lavorare sul ddl 65 “Norme per il sostegno all'acquisto dei carburanti per autotrazione ai privati cittadini residenti in regione e promozione della mobilità individuale ecologica”. Il testo sarà illustrato ed esaminato e la Commissione svolgerà le audizioni dei portatori di interesse. Alle 14, anche la I Commissione si riunirà per esprimere il proprio parere sul medesimo disegno di legge.

Infine, martedì, la V Commissione, presieduta da Diego Bernardis (Fp), si riunirà alle 10 per le audizioni relative alla proposta di legge 43 “Modifiche e integrazioni alla legge regionale 16 maggio 2014, n. 9 – Istituzione del Garante dei diritti della persona e del Difensore civico regionale”. Primi firmatari sono i consiglieri di Forza Italia Andrea Cabibbo, Michele Lo Bianco e Roberto Novelli. —

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

NUOVO: Dalla ricerca premio Nobel alla farmacia

Sciatica? Schiena contratta? Un nuovo gel rinfrescante, sviluppato appositamente per le zone del corpo più sollecitate

Il marchio da farmacia Mavosten è in Italia lo specialista per la salute dei nervi. Ora un innovativo gel del marchio attira l'attenzione: ispirato alla ricerca premiata con il Nobel, combina estratti vegetali naturali con le competenze della moderna ricerca su pelle e sistema nervoso.

Il nervo sciatico è il nervo più lungo del corpo. Se viene irritato da tensioni muscolari o compressioni, si manifestano disturbi che vanno dalla schiena fino alla gamba. Spesso si manifesta anche con una sensazione di calore sulla pelle: alcune persone la percepiscono come insolitamente calda, anche se la temperatura è oggettivamente normale – spesso accompagnata da una sensazione di bruciore o formicolio che si irradia dalla coscia fino al piede. È proprio qui che interviene il nuovo Gel Mavosten.

IL RAFFREDDAMENTO COME PRIMO PASSO VERSO MAGGIORE SOLLIEVO

Il gel contiene una formulazione unica a base di mentolo, chiama-



ta Koko ML Plus, nota per il suo particolare effetto rinfrescante. Il mentolo è oggi ben studiato dalla scienza: esso attiva i cosiddetti recettori del freddo (canali TRPM8) presenti nella pelle. In questo modo si avverte una piacevole sensazione di freschezza che può attenuare il fastidio. Mol-

ti percepiscono questo effetto rinfrescante come un sollievo immediato, soprattutto in presenza di zone che bruciano o formicolano.

ISPIRATO ALLA RICERCA PREMIATA CON IL NOBEL

Il gel contiene anche Hydagen Aquaporin, un moderno prin-

cipio attivo che stimola i canali dell'acqua (aquaporine) nelle cellule cutanee. Lo studio delle aquaporine è stato addirittura insignito del Premio Nobel. Questi canali regolano quanto bene le cellule vengano rifornite di idratazione. Mavosten Gel riprende queste scoperte e utilizza Hydagen Aquaporin, un ingrediente che può proteggere la barriera cutanea e renderla più resistente. Proprio nell'uso prolungato di preparati rinfrescanti, questa protezione è importante per evitare che la pelle si secchi.

LA FORZA DELLE PIANTE: IPERICO, SOLIDAGO E PUNGITOPPO

L'iperico è considerato da sempre nella fitoterapia una pianta preziosa nei disturbi di origine nervosa. Nel Gel Mavosten l'estratto di iperico sprigiona le sue proprietà calmanti e rigenerative esattamente nei punti in cui il disagio si fa più sentire. In combinazione con Legactif, l'estratto triplo di solidago, pungitopo e limone, nasce una formula innovativa: può lenire le zone corporee affaticate, favorire la microcircolazione e l'irrorazione dei piccoli vasi sanguigni e contribuire a una piacevole sensazione di benessere della pelle e del corpo nella zona del nervo sciatico.

Il gel è dermatologicamente testato, ben tollerato e prodotto secondo severi standard di qualità. Si assorbe rapidamente e non unge. Il pratico tubetto entra facilmente nella borsa o nel beauty case – ideale da portare con sé in viaggio o fuori casa. **Consiglio:** conservare il gel in frigorifero – così, al momento dell'applicazione, regalerà una sensazione di freschezza ancora più intensa. Il Gel Mavosten è ora disponibile nella tua farmacia. Se la tua farmacia non lo avesse in pronta consegna, sarà disponibile in poche ore – oppure puoi ordinarlo comodamente online su www.mavosten.it



Mavosten Gel
rinfresca e rivitalizza le zone corporee sollecitate.

Per la farmacia:
Mavosten Gel
(PARAF 950305591)
www.mavosten.it

Ora nuovo
Mavosten Gel!



Mavosten
Gel

VENEZUELA

Caracas libera il 41enne Castro Il francese in cella insieme a Trentini

La gioia di Macron per il rilascio del maestro di yoga
Era stato arrestato a giugno al confine con la Colombia

Luca Mirone / ROMA

Finisce dopo cinque mesi l'incubo di Camilo Castro, cittadino francese arrestato in Venezuela nel giugno scorso al confine con la Colombia e rimasto in detenzione senza la formalizzazione di alcuna accusa. Il 41enne insegnante di yoga è stato rilasciato dal regime di Maduro, ha annunciato all'inizio della giornata Emmanuel Macron, in un post su X in cui ha celebrato l'esito positivo di un lavoro diplomatico «silenzioso, ma determinato».

IN CELLA A EL RODEO

Castro si trovava nel carcere duro di El Rodeo, lo stesso in cui da esattamente un anno è

rinchiuso il cooperante italiano Alberto Trentini. Camilo Castro era scomparso il 26 giugno al valico di frontiera di Paraguaná tra Venezuela e Colombia, dove viveva. Secondo la sua famiglia, si era recato lì per rinnovare il visto di residenza colombiano, prima che si perdessero le sue tracce. Le autorità venezuelane sono state lente ad ammettere la sua detenzione e non hanno mai rivelato il motivo del suo arresto. In questi mesi Parigi ha avviato contatti con Caracas, mediati da Brasile e Messico, fino al positivo epilogo della vicenda. «Accolgo con favore il gesto delle autorità venezuelane», sono state le parole del ministro degli Esteri francese

Jean-Noël Barrot, con la puntualizzazione che Castro è stato vittima di «accuse infondate» e che Caracas non ha posto «condizioni» per il suo rilascio. Nel frattempo il connazionale si è imbarcato su un volo per Orly, dove ha potuto riabbracciare la famiglia, con un commosso «viva la libertà, la fraternità e l'uguaglianza». Mentre la madre, attivista di Amnesty, ha assicurato che l'impegno per la liberazione di oppositori e stranieri detenuti in Venezuela «non finisce» qui perché «si continuerà a pensare agli altri».

IL CASO ITALIANO

La fine della prigionia di Castro è arrivata proprio all'indo-



Il cittadino francese Camilo Castro, liberato da Caracas dopo essere stato detenuto da fine giugno ANSA/AFP

mani del primo anniversario dell'arresto di Alberto Trentini, il 46enne cooperante veneziano fermato il 15 novembre 2024 senza accuse né spiegazioni. Una ricorrenza tesa in cui la madre, Armanda Coluso Trentini, durante una conferenza stampa a Milano non ha nascosto la sua frustrazione nei confronti del governo italiano. Nei mesi scorsi era filtra-

to moderato ottimismo, dopo la prima visita dell'ambasciatore Giovanni de Vito all'operatore umanitario in carcere, il 24 settembre, e poi quando una delegazione del governo di Caracas era venuta a Roma per partecipare alla canonizzazione in Vaticano di due cittadini venezuelani, il 19 ottobre. In quell'occasione, ha ricordato la madre di Trentini, le celebra-

zioni si erano svolte in un «clima costruttivo e disteso». La svolta tuttavia non c'è stata e l'opposizione ha ripreso a puntare il dito contro l'esecutivo. «Il caso non può essere derubricato o dimenticato. Chiedo alla premier Meloni e al ministro Tajani di agire con la stessa determinazione e lo stesso metodo mostrato dalla Francia», ha detto Angelo Bonelli di Avs. —

MESSICO

La Gen Z in piazza, 20 arresti e 120 feriti

La presidente messicana Claudia Sheinbaum ha adombrato il coinvolgimento anche di una «manina straniera di destra» nelle violenze scoppiate a Città de Messico durante il corteo convocato dai giovani della Generazione Z e dal Movimento Sombra. Una manifestazione contro criminalità e corruzione, dopo l'omicidio del sindaco di Uruapan, Carlos Manzo, trasformata in una guerriglia con almeno 20 arresti.



IL GIRO DI VITE

Stretta di Londra sull'immigrazione

Basta asilo a tempo indeterminato ai rifugiati. Il Regno Unito del dopo Brexit annuncia una stretta senza precedenti rispetto alla storica tradizione di accoglienza dell'isola, e lo fa sotto il traballante governo laburista in salsa moderata di sir Keir Starmer.

Il giro di vite, ennesimo tentativo di colpo di freno all'immigrazione «illegale» e alle dimensioni del flusso migratorio in genere, è stato formalizzato in un'intervista alla Bbc dalla

ministra dell'Interno, Shabana Mahmood: figlia d'immigrati (pachistani) lei stessa, come vari predecessori Tory prima di lei. I dettagli li illustrerà alla Camera dei Comuni in apertura di settimana. La sostanza tuttavia, anticipata da giorni dai media, appare chiara. Almeno nelle intenzioni, e al netto di un'efficacia tutta da verificare. «Metterò fine al golden ticket del Regno Unito per i richiedenti asilo», ha promesso Mahmood. —

ALTA TENSIONE

Libano, spari dell'Idf sui militari dell'Unifil

Mohammed bin Salman alla corte di Donald Trump per la sua prima visita alla Casa Bianca dal 2018. Un incontro non facile per il presidente americano che, travolto dalle critiche per il caso di Jeffrey Epstein, sperava di risollevarsi dalla bufera portando a casa l'adesione dell'Arabia Saudita agli Accordi di Abramo.

Ma un'intesa appare più che improbabile: il tycoon

si prepara a incassare il no di Riad a una normalizzazione dei rapporti con il governo Netanyahu, mentre torna a salire la tensione tra Israele e l'Unifil con un nuovo attacco dell'Idf ai caschi blu. La forza Onu di interposizione nel sud del Libano ha annunciato di essere stata, ancora una volta, bersaglio di tiri da parte delle forze armate israeliane, ma senza conseguenze per i suoi militari. —

LE MOSSE DI TRUMP

Pronto l'affondo degli Stati Uniti contro Maduro

NEW YORK

Donald Trump è pronto all'affondo in Venezuela. Dopo aver schierato un'imponente forza militare di 15.000 uomini nell'area, la maggiore concentrazione dalla crisi dei missili di Cuba nel 1962, l'amministrazione sta valutando i piani per il dopo Nicolas Maduro, che vanno dall'esilio del leader alla rimozione delle sanzioni.

La Casa Bianca non ha svelato pubblicamente le sue carte, e tantomeno lo ha fatto Trump. Il presidente ha dichiarato di aver «in un certo senso deciso» le prossime mosse nei confronti di Caracas dopo giorni di incontri con i vertici del Pentagono che gli hanno presentato le opzioni a sua disposizione. Su come intende procedere il commander-in-chief però non si è sbilanciato, anche se appare chiaro che sia intenzionato quantomeno a mantenere alta la pressione sul leader venezuelano.

Gli attacchi alle navi per il trasporto della droga nel Mar dei Caraibi infatti continuano incessanti e gli Stati Uniti hanno radunato nell'area migliaia di truppe oltre alla US Gerald Ford, la maggiore portaerei al mondo ritenuta la «piattaforma da combatti-



Sostenitori di Maduro ANSA

mento più letale» della Marina statunitense, un'altra decina di navi da combattimento e 10 caccia avanzati F-35 a Porto Rico. Se l'ordine di attaccare dovesse arrivare tutto sembra quindi pronto. Ma, secondo gli osservatori, per l'amministrazione si tratta di una scelta difficile: attaccare il Venezuela vorrebbe dire tradire la promessa elettorale di Trump di non avviare nuovi conflitti, e strappare con il Congresso al quale ha assicurato in più di un'occasione che l'obiettivo non è rimuovere Maduro ma combattere il traffico di droga.

Trump continua a sperare che il pressing in atto spinga Maduro a lasciare, complice anche una rivolta interna alla quale ha fatto appello la leader dell'opposizione e premio Nobel della Pace. —

Conficoni (Pd) «Valorizzare i sanitari»

La carenza di personale continua a pesare sul Ssr e influisce anche sul corso di laurea in in-



fermieristica dell'Università di Trieste: il numero di iscritti al primo anno, denuncia Nicola Conficoni, è calato dai 168 dello scorso anno accademico a 137 su 200 posti disponibili. Una situazione che preoccupa

particolarmente il consigliere regionale del Pd, che chiede via interrogazione interventi mirati per valorizzare la professione: «È necessario che la Regione metta in campo una efficace campagna informativa che pro-

muova i premi di studio destinati agli studenti». Nell'atto, Conficoni cita anche l'alto tasso di occupazione (84,8%) per i laureati delle professioni sanitarie, infermieristica (85,1%) in testa.

Friuli Venezia Giulia

IL RAPPORTO OSMED 2024 SULL'USO DEI MEDICINALI DELL'AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO



404 milioni di euro

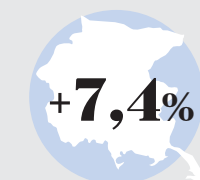
Spesa per l'acquisto di farmaci da parte delle strutture sanitarie del Friuli Venezia Giulia nel 2024



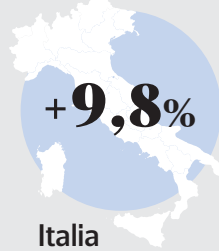
37,2 miliardi (+2,8% rispetto al 2023)

Spesa complessiva a livello nazionale

INCREMENTO DELLA SPESA
RISPETTO AL 2023



Friuli Venezia Giulia



Italia



Percentuale di rimborso della spesa da parte del sistema sanitario nazionale
(26,8 miliardi)



Su la spesa in medicinali nelle strutture sanitarie e l'uso di antidepressivi

Il report dell'Aifa. Incidono terapie innovative, oncologia e malattie rare

Marco Ballico

I farmaci acquistati dalle strutture sanitarie del Friuli Venezia Giulia nel 2024 sono costati 404 milioni di euro, il 7,4% in più dell'anno precedente. Un incremento significativo, ma inferiore al +9,8% nazionale. In un contesto in cui è calato il consumo di ansiolitici, ipnotici, sedativi e contraccettivi, e aumentato quello degli antidepressivi, diminuiscono al contrario i valori della spesa per i farmaci di classe A (da 184 a 183 milioni), quelli rimborsati dal Servizio sanitario nazionale, per quelli di fascia C (da 69 a 62 milioni), non rimborsabili ma che richiedono una prescrizione medica, e per l'auto-medicazione (da 61 a 59 milioni), con il cittadino Fvg che spende pure 4,2 milioni per i farmaci negli esercizi commerciali. Lo rende noto il Rapporto OsMed 2024 sull'uso dei medicinali dell'Agenzia italiana del farmaco.

LE NUOVE TERAPIE

Se la spesa nazionale è di 37,2



RICCARDO RICCARDI
ASSESSORE REGIONALE
ALLA SALUTE

Primato del Fvg anche sulle medicine per la terapia del dolore: quasi 147 euro a utente (103 la media nazionale)

miliardi (+2,8% rispetto al 2023), di cui il 72% (26,8 miliardi) rimborsato dal Ssn, i dati della regione, commenta l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi, «si confermano in linea con quelli nazionali e anzi registrano una diminuzione su varie voci. Quanto all'incremento della spesa delle strutture pubbliche, detto che spendiamo meno di altre Regioni, a incidere sono le terapie innovative, l'oncologia e le malattie rare, situazioni che impongono somministrazioni costose a livello ospedaliero».

IL PROBABILE ERRORE

Un confronto complessivo dei numeri sulla spesa farmaceutica rispetto all'anno precedente non risulta peraltro possibile al momento. Se infatti nel 2023 il Friuli Venezia Giulia aveva fatto segnare una somma di 717 milioni, il Rapporto sul 2024 contiene un più che probabile errore nella colonna degli acquisti privati della classe A (la differenza a carico dell'utente che preferisce acquistare il farma-

co originale e non il generico). Aifa scrive tra l'altro che il Fvg detiene il primato con una spesa pro capite di 83,1 euro, di quasi sei volte superiore rispetto alla Basilicata (14,0 euro pro capite) e che fa registrare il maggiore incremento dei consumi (+25,3%) davanti alla Provincia di Trento (+22,8%). Difficile però pensare che i 21 milioni spesi su questa voce in regione possano essere diventati 105 da un anno all'altro. «Abbiamo già segnalato l'anomalia all'Agenzia - fa sapere Riccardi - e in settimana sentiremo i loro uffici perché si provveda all'aggiustamento del dato».

I CONSUMI

Il Rapporto è di quasi 850 pagine, un elenco sterminato di informazioni e tabelle. Non manca naturalmente il focus sui consumi individuali. Nel 2024 il 68% degli italiani ha ricevuto almeno una prescrizione di farmaci, le donne (72,1%) più degli uomini (63,6%), con una spesa pro capite di 212,9 euro e un consu-

mo giornaliero di 1.195 dosi di medicinali ogni 1.000 abitanti. In Fvg a ricevere almeno una prescrizione è stato invece il 66,3% dei residenti. Quanto alle dosi, prendendo come riferimento l'indice Ddd, l'assunzione giornaliera di principio attivo di un farmaco da parte di un paziente adulto, la nostra regione, sempre nel 2024, segna 695, un valore inferiore solo a quello della Sardegna (699), ma tra gli uomini si sale a 720 (primato nazionale). Tutto questo per una spesa di 309 euro per utilizzatore, comunque inferiore ai 312 euro della media italiana.

DAGLI ANSIOLITICI AGLI ANTIDEPRESSIVI

Nello specifico del consumo dei farmaci di classe C, in un'Italia che ha speso l'anno scorso 7 miliardi su questo fronte, il contributo del Friuli Venezia Giulia (168 di indice Ddd giornaliero, 198 la media nazionale) è di 62 milioni, con gli ansiolitici che si confermano le categorie a maggiore acquisto privato, seguiti da analgesici e antipiretici. Infine,

l'automedicazione, che pesa sul cittadino del Fvg per 59 milioni, con gli antinfiammatori in testa alla classifica. Entrando nel dettaglio, alcuni numeri sono all'inghiù. In Fvg si sono spesi 19,5 euro pro capite per antinfiammatori e antipiretici (20,6 nel 2023), 10,2 euro per ansiolitici, ipnotici e sedativi (11,2 l'anno precedente), 28,6 euro a donna per i contraccettivi (un calo di oltre 3 euro), 6,7 euro a uomo per la cura della disfunzione erettile (7,3 euro nel 2023).

Si alza, al contrario, l'utilizzo di antidepressivi. In Italia si sono spesi per questi farmaci 450 milioni, con consumi di 48,5 Ddd ogni 1.000 abitanti al giorno (+3,2% sul 2023). Tutte le regioni sono in crescita, con il Molise che registra la variazione di spesa più alta (+7,3%) e il Fvg il maggiore incremento dei consumi (42,2 Ddd al giorno, +5,2%). Primato Fvg pure sui farmaci per la terapia del dolore: quasi 147 euro a utente (103 euro la media nazionale). —

Degrassi (Federfarma)
«Preferita la marca»

Auto-medicazione e scelte esterne al perimetro del Servizio sanitario nazionale determinano



una voce consistente della spesa privata.

Molti farmaci sono a carico dei cittadini perché non rimborsati o perché impiegati fuori indicazione, come la semaglutide utilizzata per l'obesità, rimborsata so-

lo nel trattamento del diabete. «Non si tratta però di un malcostume generalizzato – è il commento di Luca Degrassi, presidente di Federfarma Fvg –, ma di una crescente propensione all'autocura. E si continua poi a

consumare farmaci di marca, con la differenza rispetto al generico che esce dalle tasche dell'utente. Una tendenza inferiore ad altre regioni italiane, ma che ci tiene comunque distanti dalla media Ue».

Friuli Venezia Giulia



VIGNANDO (SNAMI)

«Informazione»



Detto che l'auto-medicazione «è fenomeno in crescita, ed è sempre più diffusa tra gli anziani, sia per la difficoltà di consultare il mmg, sia per l'utilizzo sempre più massiccio di internet, con conseguenti, seri rischi per la salute», il presidente dello Snam Fvg Stefano Vignando auspica «un'efficace campagna informativa da parte delle istituzioni sanitarie».

AGRUSTI (FIMMG)

«Quadro costante»



Il Rapporto Aifa fa sapere che in Fvg nel 2024 è diminuito rispetto al 2023 il consumo di ansiolitici, ipnotici, sedativi e contraccettivi, e aumentato quello degli antidepressivi, ma dal punto di vista del segretario della Fimmg Fvg Ferdinando Agrusti «non mi pare ci siano stati particolari scostamenti di spesa».

GIUSTO (SMI)

«No al fai da te»



Per Marco Giusto (Smi), «la spesa per i farmaci da banco rimane alta in un contesto sociale che chiede di essere sempre sani, performanti e disponibili; molti cittadini si informano su internet, social network o tramite Ai e cercano soluzioni rapide e "fai da te", arrivando talvolta ad assumere medicine non indicate. La cura e il benessere dovrebbero invece passare da un confronto medico».

Pesano le richieste e le pressioni della società sull'affidarsi a pillole «Ma il benessere dipende piuttosto da un cambio di stile di vita»

Medici e farmacisti
«Si punta all'autocura
Il dottor Google
è sempre più seguito»

IL FOCUS

La fotografia della spesa privata per i medicinali in Friuli Venezia Giulia non è solo un dato economico. Quei numeri riflettono le abitudini di cura dei cittadini, sempre più influenzati, a sentire farmacisti e medici di medicina generale, dal "dottor Google".

Nel 2024 gli acquisti di farmaci di classe C, non rimborsati dal Servizio sanitario nazionale, e di quelli da banco in farmacia o negli esercizi commerciali sono costati 125 milioni di euro, vale a dire 105 euro pro capite. Per quanto all'ingù rispetto al 2023, l'auto-medicazione rimane un fenomeno di cui tenere conto, concordano i professionisti.

Il presidente di Federfarma Fvg, Luca Degrassi, osserva come una fetta rilevante della spesa privata rimanga comunque legata a terapie prescritte dal medico, ma non coperte dal Ssn. E cita un esempio emblematico: la semaglutide utilizzata per la cura dell'obesità, farmaco rimborsato solo nel trattamento del diabete. «Non si tratta di malcostume – spiega –, ma della propensione dei cittadini a intraprendere percorsi di cura che esulano dal perimetro pubblico». A incidere è anche la persistenza culturale del farmaco di marca, che spinge molti a pagare di tasca propria la differenza rispetto all'equivalente: un comportamento che ci mantiene sotto la media europea, per quanto in Fvg e al Nord, l'uso dei generici sia superiore al resto d'Italia.

Un segnale di attenzione, sottolinea ancora Degrassi, arriva infine dal monitoraggio Aifa sull'impiego degli antidepressivi in età pediatrica, «ambito delicato che richiede rigore e vigilanza continuativa». Dal versante triestino, Marcello Milani di Federfarma rileva un altro fenomeno: la diminuzione della spesa per i "classici" da banco, come la diosmina, farmaco vasoprotettore usato anche nel trattamento delle emorroidi, compensata dal crescente ricorso a prodotti che, pur contenendo princi-



Un farmacista al lavoro. FOTO MASSIMO SILVANO

I classici attivi da banco sono in diminuzione, sempre più spesso sostituiti da supplementi

«C'è chi chiede prescrizioni anche se non necessarie, occorre riportare in questi casi un uso più razionale»

pi attivi, vengono classificati come integratori e sfuggono dunque alle rilevazioni ufficiali. «Basti pensare alla melatonina – afferma – che sotto i due milligrammi non richiede ricetta». E il tema dell'inappropriatezza? «Sì, alcuni cittadini continuano a chiedere farmaci anche quando non necessari. Il nostro compito è educare e riportare a un uso più razionale».

Sul fronte dei medici di famiglia, il presidente dello Snam Stefano Vignando richiama l'attenzione sul peso della burocrazia, «che sottrae tempo alla clinica e quindi alla possibilità di seguire adeguatamente i pazienti, in particolare quelli che necessitano di antidepressivi. Una maggiore autonomia pre-

scrittiva – prosegue Vignando – aiuterebbe inoltre a limitare il "fai da te" e a garantire continuità terapeutica soprattutto nelle patologie psichiatriche. La crescita del disagio depressivo tra i giovani nel post-pandemia e la difficoltà di accedere al medico, unite alla massiccia consultazione del web, alimentano infatti comportamenti rischiosi».

Per Ferdinando Agrusti, segretario della Fimmg Fvg, il quadro generale non presenta strappi improvvisi: «Non mi pare di aver rilevato particolari scostamenti sulla spesa. La tendenza riguarda in ogni caso più gli integratori che i farmaci veri e propri. Le persone vedono in rete che qualcosa "fa bene" e si orientano su prodotti percepiti come innocui».

Una linea di osservazione confermata da Marco Giusto dello Smi: «Se la prescrizione degli ansiolitici cala in coerenza con le linee guida, l'aumento degli antidepressivi è spiegato da diagnosi più precoci e da una presa in carico più attenta del paziente. Sul versante della spesa privata, invece, pesa una società che chiede di essere sempre performante, spingendo molti a cercare soluzioni rapide e autonome, talvolta improprie. Ma il benessere – ricorda Giusto – passa dal confronto con il medico e da cambiamenti reali dello stile di vita, non da un uso compulsivo di farmaci da banco». —

M.B.

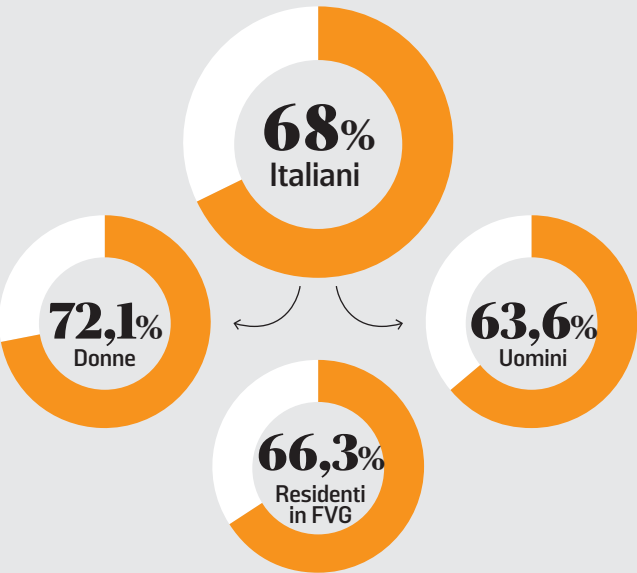
IL RAPPORTO OSMED 2024

I CONSUMI DI FARMACI

212,90€
La spesa pro capite in farmaci nel 2024 in Italia

1.195
Le dosi di medicinali consumate giornalmente ogni 1.000 abitanti in Italia

CHI HA RICEVUTO ALMENO UNA PRESCRIZIONE DI FARMACI NEL 2024



LA SPESA NEL 2024 PER I FARMACI DI CLASSE C



LA SPESA PRO CAPITE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

2024 2023

Per antinfiammatori e antipiretici
19,50€
20,60€

Per ansiolitici, ipnotici e sedativi
10,20€
11,20€

A donna per i contraccettivi
28,60€
25,50€

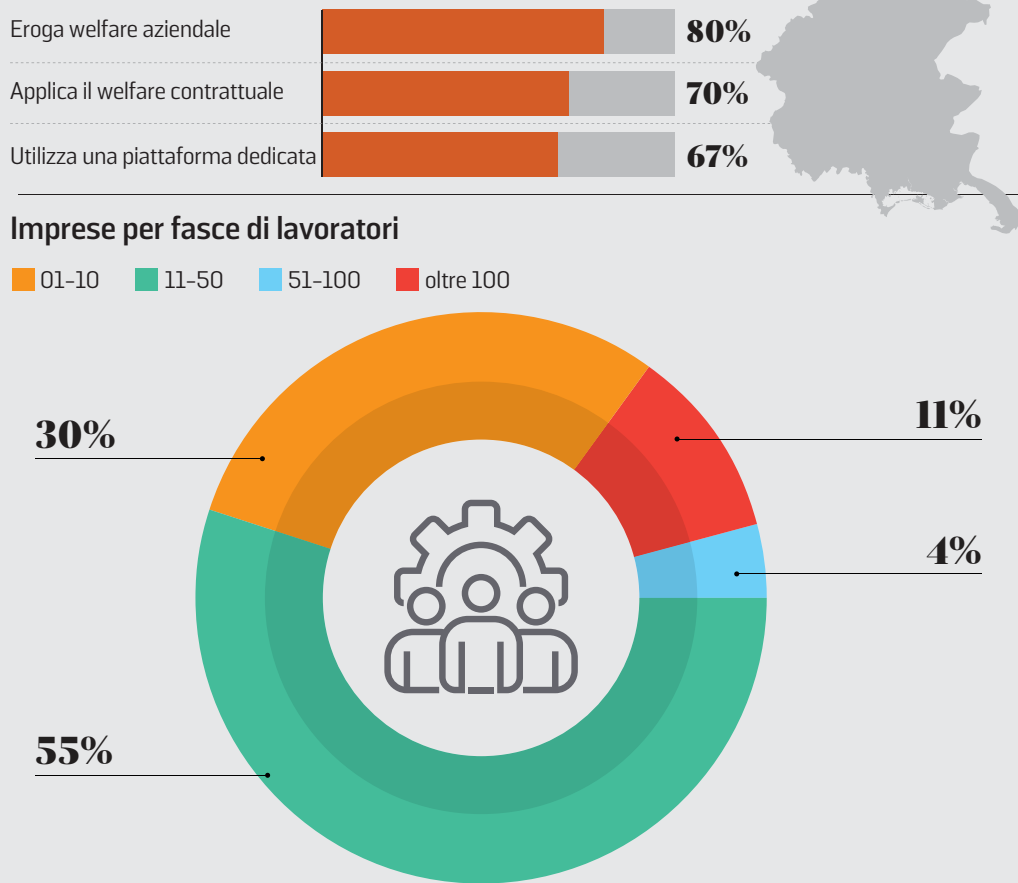
A uomo per la cura della disfunzione erettile
6,70€
7,30€

WITHUB

Friuli Venezia Giulia

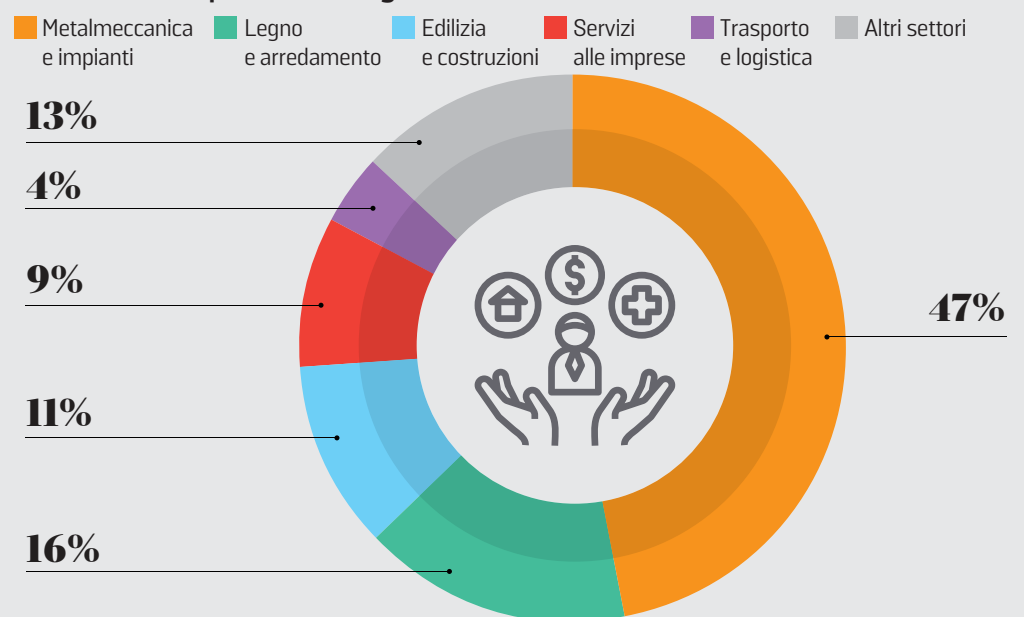
L'INDAGINE DI CONFAPI FVG

IL WELFARE AZIENDALE NELLE PMI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

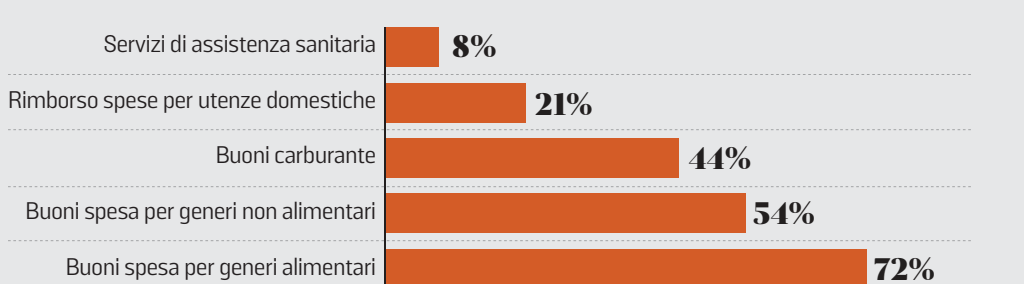


Fonte: Indagine Confapi Fvg

Settori delle imprese che erogano il welfare aziendale



Strumenti welfare utilizzati anche cumulativamente



WITHUB

Cresce il welfare aziendale Lo applica l'80% delle Pmi

I più utilizzati sono i buoni spesa e carburante, seguiti dai rimborsi delle utenze
Paniccia: «Leva strategica per una politica retributiva più vicina alle persone»



MASSIMO PANICCIA
PRESIDENTE
DI CONFAPI FVG

Il 67% ha adottato una piattaforma per la gestione digitale delle integrazioni destinate ai dipendenti. Il 7% ne valuta l'uso.

Giorgia Pacino

Accelera il welfare aziendale in regione. Otto imprese su dieci in Friuli Venezia Giulia applicano o intendono applicare misure integrative dello stipendio che vadano a vantaggio dei propri dipendenti. E quanto emerge dall'indagine condotta da Confapi Fvg tra le piccole e medie imprese con sede in tutto il territorio regionale. Segno che il welfare aziendale non è più solo prerogativa delle grandi corporation, ma si è ormai esteso anche alle realtà di dimensioni più contenute e ben oltre i settori ad alta intensità di servizi.

IL CAMPIONE

Il campione dell'indagine, che restituisce dati incoraggianti sulla diffusione regionale delle misure, è infatti diversificato per settore – dalla meccanica al legno e arredo, dalle costruzioni al trasporto-logistica, fino al terziario e ai servizi alle imprese – e dimensione – il 30% delle imprese intervistate ha meno di 10 dipendenti, il 55% conta tra i 10 e i 50 dipendenti, il 4% si colloca tra i 50 e i 100 dipendenti, l'11% oltre i 100 dipendenti. E conferma una interesse crescente delle imprese per questo genere di misura: il 70% delle aziende applica già le forme di welfare previste dai contratti collettivi nazionali e quasi l'80% ha già

I SETTORI

La meccanica al primo posto nell'impiego delle misure

Il settore più attivo sul fronte del welfare aziendale si conferma la meccanica: appartiene al comparto il 47% del totale delle aziende che eroga strumenti a sostegno dei lavoratori. Secondo posto per il legno arredo con il 16%, terzo gradino del podio per edilizia e costruzioni con l'11%. Seguono servizi alle imprese con il 9% e le aziende del trasporto e della logistica che toccano il 4%.

introdotta o intende introdurre misure di welfare nell'arco del 2025. «Sappiamo tutti che l'Italia è uno dei Paesi in cui c'è più difficoltà a raggiungere un adeguamento degli stipendi al costo della vita. Tutti quei modelli che permettono ai lavoratori e alle loro famiglie di stare meglio e alle imprese di avere un impatto minore dal costo del lavoro sono le soluzioni verso cui dobbiamo andare», spiega il presidente di Confapi Fvg,



Massimo Paniccia. Nella visione del presidente il welfare si conferma «una leva strategica», che «permette di costruire una politica retributiva più vicina ai bisogni reali delle persone».

GLI STRUMENTI

I prediletti dai datori di lavoro restano i buoni spesa per generi alimentari (li utilizza il 72% delle imprese) o altri beni (54%), seguiti dai buoni carbu-

rante (44%) e, più di recente, dai rimborsi per le utenze domestiche (21%). Quest'ultima è una novità introdotta dall'ultima legge di bilancio, che consente di rimborsare direttamente in busta paga le spese sostenute dai lavoratori. Le tre misure, oltre a essere le più comuni, si rivelano anche tra le più apprezzate dai dipendenti, che le percepiscono come un sostegno al reddito. Diffuse in regione, sebbene con percentuali inferiori, anche le misure del rimborso dell'affitto o degli interessi sul mutuo della casa, così come forme di welfare per finalità sociali, educative e sportive.

Poco più di un quarto delle imprese utilizza piattaforme dedicate per la gestione del welfare, con il 7% che sta valutando di avvalersene in futuro. A frenare le imprese sono soprattutto i costi di attivazione e le difficoltà di utilizzo. «Come Confapi siamo impegnati nel proporre alle aziende i migliori servizi di gestione», spiega Paniccia. «Facciamo noi gli accordi, in modo da snellire la parte burocratica per le piccole imprese che spesso non hanno una struttura dedicata alle risorse umane».

In crescita i buoni pasto, anche se ancora li utilizza meno del 25% delle aziende. Il 10% sta dando applicazione agli accordi di detassazione dei premi di risultato e al sistema di incentivazione per i manager legato ai cosiddetti Mbo (management by objectives), ovvero al raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Cresce l'interesse per il welfare orientato ai servizi alla persona: strumenti per l'educazione e l'istruzione dei figli, servizi sanitari per i dipendenti e i loro cari, assistenza a familiari anziani o non autosufficienti. La stessa Confapi Fvg ha sviluppato insieme ad alcune impre-

se associate attive nel settore sanitario e diagnostico un programma di assistenza dedicato a imprenditori e lavoratori. Il settore più attivo sul fronte del welfare si conferma la meccanica: appartiene al comparto il 47% del totale delle aziende che eroga strumenti di questo tipo. Secondo posto per il legno arredo con il 16%, terzo gradino del podio per edilizia e costruzioni con l'11%. Seguono servizi alle imprese con il 9% e trasporto e logistica che toccano il 4%.

LE NOVITÀ

La bozza della legge di bilancio 2026 prevede il raddoppio delle soglie di esenzione per i cosiddetti fringe benefit (beni e servizi in natura), da mille a duemila euro per tutti i lavoratori e da duemila a quattromila euro per chi ha figli a carico, nonché la riduzione dell'aliquota agevolata sul premio di risultato dal 5% all'1%. Anche la Regione si è interessata al tema, prevedendo l'ideazione di piattaforme territoriali di welfare nel ddl sull'attrattività del territorio. «Stato e Regione fanno benissimo a incentivare il welfare aziendale», conclude Paniccia. «Dobbiamo trovare strumenti che offrano agevolazioni a lavoratori e famiglie e facciano in modo che il lavoro non costi troppo alle imprese».

ME AND  MY LEXUS



LBX

NUOVO LEXUS LBX FULL HYBRID

TUO DA € 29.950
QUALUNQUE SIA IL TUO USATO



LEXUS - UDINE - Carini

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939 - Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 1890079 - Pordenone - Viale Treviso, 27/A - Tel. 0434 578855

Lexus LBX Full Hybrid 2WD Class. Prezzo di listino € 36.500. Prezzo promozionale chiavi in mano € 29.950 (esclusa IPT e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 € 3,65 + IVA 22%), valido con Bonus Lexus (pari a € 6.550) con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 30/11/2025, in caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Offerta valida fino al 30/11/2025 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su [lexus.it](https://www.lexus.it). Immagine vettura indicativa.

Valori massimi WLTP riferiti alla gamma LBX: consumo combinato 4,8 l/100 km, emissioni CO₂ 109 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

La Garanzia Lexus Relax Plus si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia e si attiva a ogni tagliando effettuato presso la rete di assistenza Lexus. La Lexus Relax Plus ha una durata di 1 anno o 15.000 km (o diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto Manutenzione e Garanzia del Costruttore), e può essere attivata fino al 15° anno dalla prima immatricolazione del veicolo o fino a 250.000 km (a seconda di quanto evento si verifichi per primo). Sono escluse le vetture taxi. La Lexus Relax Plus copre le componenti ibride, elettriche e meccaniche non soggette o usura, così come indicate nei Termini e Condizioni del Programma Lexus Relax Plus consultabili sul sito [lexus.it](https://www.lexus.it). La batteria di trazione EV dei veicoli ibridi, ibridi plug-in ed elettrici non rientra nella Garanzia Lexus Relax Plus ma puoi usufruirne del programma a pagamento Battery Care (prezzo di listino IVA inclusa € 120).

www.lexus-udine.it

FAI UN TAGLIANDO E ATTIVA UN ANNO DI
**GARANZIA LEXUS
RELAX PLUS***

FINO AI

15 ANNI
DELLA TUA AUTO

*Programma soggetto a Termini e Condizioni

Incidente all'alba nel cuore di Milano Suv contro un'auto Morto un ventenne

Nel Casertano, invece, è caccia a un pirata della strada che nella notte ha tamponato un'auto ed è fuggito. Nell'impatto è morta una donna, una docente residente ad Aversa, che viaggiava con altre tre persone soccorse in gravi condizioni. —

EM-PROMOTIV

Forni di Sopra

C'È TUTTO UN MONDO IN FRIULI VENEZIA GIULIA

#visitfvg

DAL 18 AL 30 NOVEMBRE
ACQUISTA IN PREVENDITA IL TUO
SKIPASS STAGIONALE* E SCIA
IN TUTTO IL FRIULI VENEZIA GIULIA
A UN PREZZO PIÙ CONVENIENTE!

Prendi fiato, regola gli scarponi, sali in vetta:
è finalmente il momento di confrontarti
con la montagna, affrontare ogni volta
una discesa diversa e riscoprire
il piacere dell'adrenalina, una pista dopo l'altra.
**C'è tutto un mondo di piste innevate,
scoprilo al 10% di sconto e regalati la libertà
di sciare quando vuoi in Friuli Venezia Giulia**

Acquista in prevendita il tuo
skipass stagionale su: **fvg.axess.shop**

RICHIEDI LO SKIPASS NELLE
BIGLIETTERIE DEI POLI SCIISTICI DI:

► Forni di Sopra	► Sappada
► Piancavallo	► Sella Nevea
► Ravascletto	► Tarvisio

E INOLTRE NEI SEGUENTI PUNTI VENDITA:

- Mega Intersport - C.C. Città Fiera (UD)
- Infopoint di Sistiana e Pordenone
- Amaro - Uscita casello autostradale

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

www.turismo.fvg.it

Inquadra il QR CODE e
acquista il tuo Skipass

*CARTAneve individuale fino a 7 anni (2019-2023 compresi) gratis, da 8 a 19 anni (2007-2018 compresi) 124€, adulti (1962-2006 compresi) 495€

CARTAneve famiglia (min. 3 skipass a pagamento) fino a 7 anni (2019-2023 compresi) gratis, da 8 a 19 anni (2007-2018 compresi) 87€, adulti (1962-2006 compresi) 347€

Foto: N. Brullo

Il report

Migranti, armi e droga

La via balcanica ai traffici

Il Global organized crime index 2025 esamina lo stato di salute delle mafie locali. In Macedonia del Nord e Serbia diffusa la tratta di persone. Tirana hub dell'eroina

Stefano Giantin / BELGRADO

I controlli sono aumentati e si sono irrigiditi su tutte le frontiere, da anni. Sono pure arrivati i rinforzi di Frontex, l'agenzia Ue per il controllo dei confini, con mezzi, telecamere, droni. E tutti i dati confermano da tempo che la rotta si è praticamente prosciugata, lasciando attivi solo piccoli "rigagnoli", sempre più pericolosi per i migranti che li percorrono per raggiungere l'Europa. Ma la Rotta balcanica rimane, malgrado tutto, ancora viva. Ed è ancora una via-chiave per il traffico di droga, di esseri umani e di armi, verso l'Europa più ricca.

Lo svela il nuovo Global organized crime index 2025, strumento sviluppato dalla Global initiative against transnational crime, vera e propria bussola che permette di analizzare lo stato di salute



Migranti lungo la Rotta balcanica ARCHIVIO

del crimine organizzato a livello globale, Balcani inclusi. E le mafie balcaniche sembrano stare bene, nella loro Tortuga.

Secondo lo studio, la Macedonia del Nord rimane «sorgente, transito e destinazione» nel traffico di esseri umani, in particolare «minori», spesso «oggetto di sfrutta-

Il Montenegro snodo centrale per il contrabbando di tabacco e sigarette

mento sessuale online». Arrivano da altri Paesi balcanici, dalla Turchia e dall'Est Europa. Sempre lucroso il business del trasporto di migranti, che, secondo consuetudine, vengono spinti a entrare dalla Grecia «a Gevgelija»,

per poi uscire dalle parti «di Kumanovo» in Macedonia del Nord appunto, spesso nascosti su auto e furgoni. Il traffico di armi è «un mercato criminale secondario ma consolidato, spesso collegato al traffico di droga, all'estorsione e al traffico di esseri umani», si legge nel rapporto. Che conferma poi che Skopje rimane luogo chiave nel transito «dell'eroina da Afghanistan all'Europa occidentale via Turchia».

Situazione più complessa nella vicina Albania, dove il «mercato criminale della tratta di esseri umani è un'impresa consolidata che coinvolge attori sia nazionali sia stranieri». Le mafie locali sono però sempre più impegnate anche «nel contrabbando di armi, rifornendo sia i mercati nazionali sia Paesi vicini come il Kosovo, l'Italia e la Macedonia del Nord». Sul fronte droga, c'è l'imbarazzo della scelta. Eroina? Tirana è «un hub di transito», in ingresso dal Kosovo e dalla Macedonia, «e seguente distribuzione». Cocaina? «L'Albania è un key player» sul mercato europeo, con mafie locali che lavorano a braccetto con quelle del Sudamerica con «il porto di Durazzo porta d'ingresso» per gli stupefacenti, poi reindirizzati verso l'Europa occidentale. Infine, la cannabis. Che «rimane la droga illecita più diffusa in Albania, mentre la col-

tivazione nazionale non viene abbandonata nonostante le misure repressive delle forze dell'ordine».

Più a nord, il piccolo Montenegro continua a rimanere fuori dalle rotte migratorie più importanti. Ma il Paese rimane «snodo» in altri traffici illeciti. Sono quelli che riguardano gli stupefacenti in arrivo dal Sudamerica al porto di Bar, senza dimenticare il contrabbando di tabacco e sigarette, un business che sta tornando di moda dopo gli exploit degli anni Novanta.

Neppure la Serbia esce bene dal Crime index 2025, definita come nazione dove «la tratta di esseri umani rimane diffusa, con il Paese che funge da origine, transito e destinazione». E proprio la Serbia, assieme al Montenegro, è casa di gruppi criminali, spesso multietnici, specializzati anche nel traffico di cocaina su larga scala. La Bosnia? Un punto «cruciale» per il traffico di migranti, che «dipendono da passeur» senza scrupoli – mentre «la corruzione tra la polizia di frontiera aggrava il problema, consentendo ai trafficanti di agire impunemente». Nel Paese, i criminali guadagnano anche esportando «armi smontate» e poi spedite verso l'Europa. E si fanno soldi, sporchi, anche con «il legname tagliato illegalmente» e destinato all'export. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Distributori di benessere per le tue pause

NSI

GRUPPO
illiria

Operiamo con passione nel settore della distribuzione automatica offrendo soluzioni innovative e personalizzate in termini di distributori, assortimento e servizio. La nostra lunga esperienza si traduce in affidabilità e professionalità, interpretando lo spazio di ristoro come un'area confortevole e funzionale per garantire in ogni momento una pausa d'eccellenza. Poniamo al centro di ogni nostra azione il benessere della persona garantendone la qualità della giornata in termini di funzionalità dei distributori, responsabilità nutrizionale e sostenibilità.

GRUPPO
illiria
gruppouilliria.it

UDINE TRIESTE PORDENONE TOLMEZZO
MILANO ROMA MODENA TORINO ANCONA
TRENTO TREVISO PADOVA VERONA

TRIESTE

ROBERTOBORGHESI.COM
ORO - GIOIELLI - OROLOGI
PROFESSIONALITÀ ITALIANA, CONVENIENZA SLOVENA
a 10 minuti da Trieste, nella piazza della Chiesa
Sezana - PREČNA ULICA, 1 - tel.+386 31425958

SICUREZZA STRADALE

In arrivo quattro nuove rotatorie da via dell'Istria ai Campi Elisi

La novità è il perimetro dopo la galleria Montebello. L'infrastruttura di largo Pestalozzi diverrà definitiva

Laura Tonerò

Tre rotatorie stanno ridisegnando il sistema della viabilità della periferia Est della città, quella che, di fatto, si sviluppa dopo la galleria di Montebello. Altre due, invece, agevoleranno il traffico nella zona di Campi Elisi.

Partiamo da quella appena disegnata con i new-jersey, in attesa di venir realizzata in via definitiva con le relative aiuole spartitraffico, tra le vie dell'Istria, Slavich e Fonte Oppia. Rientra tra le opere di urbanizzazione sostenute economicamente dalla Aldi Immobiliare, la società che all'uscita della galleria di Montebello ha avviato il cantiere per costruire il suo nuovo supermercato. Contestualmente, in quel punto è prevista la sistemazione dei marciapiedi accompagnata da nuove piantumazioni.

La realizzazione del nuovo supermercato prevede l'introduzione di una serie di modifiche anche nel tratto di strada che dalla galleria di Montebello porta al semaforo all'incrocio con via dell'Istria e con via Baiaumonti. Lì verrà creata una specifica corsia centrale per i veicoli che, provenendo dal semaforo verso la galleria, dovranno svoltare a sinistra verso via del Ronchetto e, contestualmente, sarà ricavato l'accesso al nuovo parcheggio del punto vendita, previsto solamente sulla corsia diretta alla galleria.

La realizzazione di queste opere andrà a supporto del flusso di traffico che il nuovo insediamento della gran-



La nuova rotatoria in via di realizzazione è per il momento stata disegnata all'incrocio delle vie dell'Istria, Slavich e Fonte Oppia FOTO ANDREALASORTE

de distribuzione comporterà, ma punta a rafforzare anche la sicurezza stradale in un sito, come quello esterno alla galleria di Montebello, che storicamente è stato teatro anche di gravi incidenti.

L'altra rotatoria, nata inizialmente come soluzione momentanea per dare sfogo al traffico durante la chiusura della galleria di Montebello, è quella di largo Pestalozzi. Dalla fine di quel tormentato cantiere i new-jersey

che la disegnavano non sono stati tolti e il Comune, forte di fondi regionali già stanziati, la renderà strutturale visto che ha comunque registrato esiti positivi, sia in termini di congestione del traffico e fluidità della circolazione, sia in termini di incidenti, diminuiti sensibilmente. Gli automobilisti, tra l'altro, si sono ormai abituati al nuovo sistema, entrato nella quotidianità del rione. «La scorsa settimana

– specifica l'assessore alla Pianificazione territoriale Michele Babuder – gli uffici del Servizio strade hanno fatto un sopralluogo per valutare se introdurre un elemento di moderazione del traffico anche un centinaio di metri prima, per capirci all'incrocio con via Molino a Vento».

A breve, dunque, verrà deciso quale sarà l'assetto definitivo della viabilità di quel punto della città molto traf-

ficato, soprattutto in certi orari considerando la presenza nella zona del "Burlo Garofolo", di diverse scuole e la vicinanza con il centro di San Giacomo.

La terza rotatoria, ormai entrata in funzione da tempo, è invece quella in via dell'Istria, di fronte al cimitero di Sant'Anna. È costata 650 mila euro, di cui mezzo milione finanziato da contributi privati e 150 mila euro a scomputo degli oneri di ur-

banizzazione previsti per la Altinos, la srl che lì accanto ha costruito il supermercato a insegna Cadoro. L'operazione funzionale al flusso di automobili dirette in quel punto vendita, ha fatto parte di un più ampio riaggiustamento viario che interessa l'intersezione tra via dell'Istria, via Fianona e il parcheggio davanti al cimitero.

Guardando ai nuovi progetti di rotatorie, bisogna – come dicevamo – spostarci verso Campi Elisi. La prima che vedremo realizzare regolerà il traffico all'incrocio con via San Marco. Costo dell'operazione: 850 mila euro, già finanziati da tempo dal Comune. A breve ci sarà l'approvazione della progettazione esecutiva. «È un incrocio ad alta incidenza – valuta Babuder – quindi rientra tra quelli dove puntiamo a intervenire con delle soluzioni che rendano il traffico più fluido e rafforzino la sicurezza dei pedoni». Non di rado, infatti, capita che lì si verifichino dei sinistri, anche gravi, in particolare nel tratto in cui, risalendo da via San Marco, ci si immette su viale Campi Elisi, dove le auto tendono a scorrere troppo veloci.

Poi toccherà all'intersezione tra le vie Svevo e Doda, in prossimità dell'accesso alla Piattaforma logistica e del centro commerciale Torri d'Europa. Questo intervento, che a sua volta pesa circa 850 mila euro, è finanziato dall'Autorità del sistema Portuale dell'Alto Adriatico.

Dei due progetti si parla ormai da tempo, perché entrambi gli snodi risultano tra i più trafficati della città. Sia per i pedoni, a causa della mancanza di attraversamenti sicuri, sia per i veicoli. Nell'area tra via Svevo e via Doda mancano proprio i marciapiedi, non ci sono attraversamenti pedonali e quella è una zona dove camion e tir transitano in continuazione, diretti dalla nuova Piattaforma logistica verso la Grande viabilità e viceversa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMMENTO SUI SOCIAL NETWORK DEL SINDACO E LA REPLICA DEL COMITATO DI REDAZIONE

Duello fra Dipiazza e il Tgr Rai dopo la cerimonia degli alpini

Ha prima pubblicato il testo del suo intervento in piazza Unità per la cerimonia del cappello alpino, con le nuove 140 penne nere schierate, ma poi non ha resistito e l'ha commentato. «Per la Rai della nostra regione non ero presente. Schifosi sinistri» scrive in quel commento il sindaco Roberto Dipiazza sulla sua pagina Facebook. È poco visibile ma c'è evidentemente chi lo nota e lo segnala a

chi di dovere. Scatenando la polemica.

Il Comitato di redazione della Tgr Rai Friuli Venezia Giulia e il coordinamento dei Cdr della testata giornalistica regionale «esprimono sdegno per il nuovo attacco del sindaco di Trieste, che ha definito le giornaliste e i giornalisti della redazione "schifosi sinistri". Un insulto gratuito e inaccettabile, che segue quello del giugno 2024,

in cui la redazione veniva definita un "covo di sinistri": da "covo di sinistri" a "schifosi sinistri", un'escalation verbale che nulla ha a che vedere con il confronto civile».

Viene ricordato al primo cittadino come negli ultimi tre mesi «abbia parlato al nostro microfono almeno nove volte nei vari spazi informativi. È un dato che smentisce qualsiasi accusa di pregiudizio o ostracismo nei suoi con-



Il sindaco Dipiazza depone una corona con gli alpini FOTO SILVANO

fronti».

Il cdr ribadisce come «non spetta al primo cittadino – né a nessun altro esponente politico – stabilire come debbano essere costruiti i nostri servizi, chi debba essere in-

tervistato, quali voci includere e quali no».

La polemica diventa anche politica e vede scendere in campo Caterina Conti: «Per fortuna l'arroganza e la vanità di Dipiazza sono al ca-

polinea, prova lampante che stare troppo tempo al potere fa male. Un sindaco che aggredisce verbalmente gli organi di informazione, dove in un modo o nell'altro trova spazio da decenni, è fuori dai binari istituzionali nonché dal buon gusto. Gli insulti a chi lavora nella Radio Tv pubblica del Fvg – dice la segretaria regionale del Pd – sono un pessimo segno di tempi grigi, in cui al confronto e alla critica si sostituisce l'invettiva, la demonizzazione politica a tutti i costi. Noi ringraziamo per il loro lavoro i giornalisti della Tgr Fvg e auspichiamo che prosegua il dialogo aperto della redazione con il territorio e i soggetti sociali e politici». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FOLLE CORSA TRANSFRONTALIERA DURATA UNA SESSANTINA DI MINUTI TRA SEMAFORI IGNORATI E PEDONI SFIORATI

Il passeur in fuga fino a 200 all'ora La Questura: «Rischziata la strage»

L'arrestato alla guida dell'Audi è un ucraino. Il panico fino a San Giacomo con l'auto in contromano

Gianpaolo Sarti

«Si è rischiata veramente una strage», dicono senza mezzi termini in Questura. Il passeur che sabato pomeriggio è stato speronato e bloccato in via Brigata Casale da una pattuglia della Polizia slovena e da una della Polizia di Stato italiana, era in fuga da oltre un'ora. E in quell'ora abbondante, al volante di un'Audi grigia metallizzata con a bordo tre bambini e una donna, l'uomo ha raggiunto punte di 200 chilometri orari in territorio sloveno e poi, a Trieste, si è spinto fino a San Giacomo passando con tutti i semafori rossi e viaggiando contromano.

L'uomo, un quarantenne ucraino, è stato arrestato. Prima che gli agenti riuscissero a fermarlo, ha anche opposto resistenza tentato di scappare a piedi. Ma è stato ammanettato e portato via. Ora è in carcere.

L'operazione è cominciata a Sesana: il passeur non si è



Le immagini dello schianto in via Brigata Casale dove la Polizia di Stato italiana e la Polizia slovena sono riuscite a fermare il passeur FOT SILVANO

fermato all'alt della Polizia slovena e, anzi, ha accelerato puntando verso il valico. Poi, dopo aver percorso varie zone limitrofe, toccando i 200 chilometri orari con la pattuglia slovena alle calcagna, ha sconfinato in territorio italiano.

A quel punto, per effetto degli accordi transfrontalieri

anti-criminalità con l'Italia, è intervenuta la Questura di Trieste. La centrale ha coordinato l'operazione mettendo in campo innanzitutto la Polizia di frontiera e poi, visto che l'uomo continuava a scappare a folle velocità, anche le volanti e i mezzi in borghese della Squadra mobile e del Reparto di prevenzione e

crimine.

L'Audi grigia era inseguita da una decina di pattuglie supportate anche dalla Polizia locale. L'uomo, per seminare le forze dell'ordine, ha percorso diversi tratti nelle zone periferiche. Nella zona di Cattinara si è lanciato in discesa verso San Dorligo della Valle invadendo la corsia op-

posta, con il pericolo di schiantarsi contro i veicoli che provenivano dal senso opposto di marcia.

Il passeur, dopo vari giri, ha raggiunto via Flavia, Valmaura e San Giacomo fino alla rotonda all'incrocio con Ponziana, sotto la caserma dei Carabinieri, che ha percorso contromano. E sempre

contromano ha imboccato varie vie principali e secondarie, dirigendosi nuovamente verso la periferia. Mezz'ora così, mentre le auto, le moto e gli scooter si scansavano. Il criminale ha seminato letteralmente il panico. Poteva centrare chiunque, anche i passanti che attraversavano la strada.

Ma in via Brigata Casale l'uomo, vendendo arrivare le pattuglie, ha fatto inversione a "U" all'altezza della Poste. Per fare la manovra ha rallentato e a quel punto, davanti alla panetteria Dafina, le auto della Polizia slovena e italiana lo hanno chiuso con i loro mezzi, speronandolo. Lo schianto è stato inevitabile. Ma era l'unico modo per fermare il passeur ed evitare ulteriori corse pericolose. Tanto più che a bordo c'erano tre bambini con una donna.

«Ha rischiato di causare gravissimi incidenti di continuo, c'è stato effettivamente il pericolo di una strage», confermano dalla Questura. Un miracolo, insomma, che nessuno si sia fatto male in quella fuga di un'ora.

A causa dello scontro tre agenti sono rimasti feriti, ma in modo non preoccupante: due della Polizia di Stato italiana e uno della Polizia slovena. Sono stati soccorsi dal 118.

I tre bambini e la donna, una famiglia straniera, sono stati affidati a una comunità di accoglienza. Erano sotto choc ma non hanno subito ferite. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





mgmotor.it

TUA A PARTIRE DA
€15.240*

NUOVA MG3 HYBRID+

7 ANNI DI GARANZIA
O 150.000 KM



*Annuncio pubblicitario con finalità promozionale valido fino al 30/11/2025. Prezzo esclusa messa su strada e IPT. Scopri di più visitando il sito www.autopiù.it/promozioni/mg/

PRONTA CONSEGNA



Infoline
360-1046338



Autopiù
La MG in Friuli Venezia Giulia

FIUME VENETO (PN)
Via Maestri del Lavoro, 31

TAVAGNACCO (UD)
Via Nazionale, 39

PRADAMANO (UD)
Via Nazionale, 49

TRIESTE (TS)
Via Caboto, 24

I monumenti da osservare e la storia della città



Marco Cavallo nel parco dell'ex Opp



Spuntano due cavalli sulla facciata del Tergesteo



Il particolare di androna Campo Marzio



Il cavallo come simbolo fra mitologia e Marco

Il soggetto equestre e la sua declinazione particolare a Trieste

Zeno Saracino

Appare difficile trovare a Trieste, tra i suoi tanti (e diversi) monumenti, una statua equestre. Sarebbe d'altronde naturale immaginare, in uno dei Musei cittadini, una statua di Francesco Giuseppe a cavallo o, nelle tante piazze, un Savoia, frettolosamente collocato in quegli anni Venti dove la toponomastica triestina assegnò nomi di condottieri, generali e martiri della Patria. Se tuttavia ai tempi dell'Austria la giunta liberal nazionale rinviò i progetti per una statua dedicata all'eterno imperatore, anche sotto l'Italia le statue rimasero sempre appiedate. Forse un riflesso dello spirito mercantile della città, forse una conseguenza dell'essere una città giovane, nata quale emporio settecentesco.

Eppure una passeggiata nel centro svela la presenza di una vasta gamma di animali fantastici che, scolpiti tra l'Ottocento e i primi del Novecento, decorano palazzi e monumenti. Il leone rimane onnipresente: simbolo di Venezia e come tale filoitaliano, certo; ma andrebbe ricordato come il leone fosse anche per l'uomo vittoriano un simbolo della famiglia e del coraggio. Non a caso la regina Vittoria era raffigurata col leone al proprio fianco, rappresentando stabilità e forza. E in termini imperiali l'aquila ancora sopravvive qua e là: difficile immaginare un simbolo imperiale altrettanto universale. Tuttavia Trieste, oltre alla simbologia imperiale, affianca proprio il cavallo come suo simbolo: un destriero senza cavaliere, spesso libero e selvaggio. Si

pensi ai cavalli camargue dell'isola della Cona o ai maestosi lipizzani, orgoglio mitteleuropeo.

Le profondità del Lapidario Triestino celano l'unica traccia a Trieste di un monumento equestre: era la statua del console Lucio Fabio Severo, del quale sopravvive il dado della base con un'iscrizione. La sommità del colle di San Giusto corrispondente alla doppia fila di cipressi ospitava in epoca romana la piazza porticata del Foro dove venivano collocate le statue in onore dei cittadini più illustri. E qui, con ogni probabilità, la statua trovava dimora: l'iscrizione cita una "statua dorata", realizzata in bronzo. Lucio Fabio Severo, dopo una carriera giuridica di grande successo, era divenuto senatore e a Roma, presso l'imperatore Antonino Pio, però

la causa di Tergeste.

Il cavallo tornò a essere uno stilema in voga nel tardo XVIII secolo quando il nuovo ceto mercantile affermatosi a Trieste iniziò a dedicare attenzione alle proprie case, in precedenza glorificati empori. Il Borgo Teresiano e Giuseppe presentano tutt'oggi un ricco apparato decorativo alle cancellate e ai portoni di simboli della potenza marittima e mercantile dei proprietari: Nettuno e Mercurio, navi e tridenti e così via. Questa simbologia pagana rinveniva uno dei suoi animali simbolo proprio nel cavalluccio marino, fedele compagno di Nettuno. Barriera Vecchia, oggi Corso Umberto Saba, ne presenta uno splendido esempio al civico 6 della via dove il portone di legno esibisce i "soliti" Atena e Mercurio e, al di sopra, un

carro tra le onde, trainato da un gruppo di cavalli imbizzarriti. Il ricco apparato decorativo non deve sorprendere, perché vi abitava il Barone Giovanni Battista Scrinzi di Montecroce, avvocato che curò tanto la Scuola Superiore di Commercio, poi divenuta Facoltà di Economia dell'ateneo giuliano, quanto il testamento del Barone Pasquale Revoltella.

Il centro storico, ponendo attenzione, è ricco di cavalli marini: gli esempi maggiori appaiono tutti concentrati in piazza della Borsa dove, come ricorda Silvio Benico, l'architetto Mazzoleni scolpì «un Nettuno domatore di cavalli marini: non spregevole gruppo statuaria». Complice il progressivo affollamento della piazza di tavolini e stand, è invece molto più difficile scorgere il gruppo scultoreo alla sommità del Tergesteo: di nuovo motivi marineschi e mercantili, contornati dai cavalli marini. Una descrizione dell'epoca venne offerta da Tito Delaberenga, il quale nel 1842 lodò «la bella e dignitosa matrona seduta entro una conchiglia, tirata da quattro cavalli marini, cioè la città di Trieste, che tiene in mano un'asta sormontata dall'alabarda nostra, intorno alla quale il giudizioso artista avviticchiò i due serpi del caduceo di Mercurio...». E già lo studioso osservava che era stata «collocata troppo in alto quest'opera, onde potersene gustare ogni partita bellezza».

Fa eccezione al tema dei cavalli senza cavalieri la statua

DAVANTIAL CASTELLO
L'AMAZZONE IN SELLA AL CAVALLO
(FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE)

C'è un unico esempio con protagonisti sulla sella: l'amazzone di Miramare, mostra una guerriera con la lancia contro una pantera

dell'amazzone al castello di Miramare: la guerriera combatte con una lancia contro una pantera, sormontando la fontana con il mascherone. La scultura conserva però il carattere selvaggio dei cavalli triestini, qui gonfia di muscoli e vene in rilievo. Il materiale stavolta è lo zinco, replicando un'analoga Amazzone combattente di August Kiss presente all'Altes Museum di Berlino.

Impossibile infine scrivere di cavalli a Trieste senza menzionare l'unico con un nome, ovvero Marco Cavallo. Il ronzone che, dal 1959, trainava il carretto della lavanderia e dei rifiuti dell'Ospedale Psichiatrico era stato così soprannominato dai degenti che vi erano molto affezionato; quando se ne propose la macellazione, i pazienti con una colletta e una petizione

I monumenti da osservare e la storia della città



Un dettaglio dell'amazzone con la lancia



La testa di cavallo in via Vittorino da Feltre



Il Nettuno di piazza della Borsa, ai piedi un cavallo

ne garantirono la permanenza nella struttura, dandogli una dignitosa pensione. Il ruolo della mascotte di Marco conobbe un'ulteriore trasfigurazione nel 1973 quando Franco Basaglia invitò il cugino Vittorio, insegnante all'Accademia di Belle Arti di Urbino, a partecipare alle assemblee dell'ospedale. Dai suggerimenti dei pazienti, dei Basaglia e in particolare del poeta padovano Giuliano Scabia si concepì l'idea di realizzare una scultura di Marco Cavallo. Le forme allungate, la pancia pesante per i sogni di libertà dei pazienti, quel muso puntato al cielo del quale si riflette il colore azzurro trasformano la scultura in un anti-monumento equestre, un sovvertimento pacifista dei destrieri dei grandi condottieri. Dalla liberazione dei manicomi ad oggi, Marco Cavallo rimane inoltre una scultura "itinerante", di volta in volta presente a capo di proteste e movimenti sociali; negli ultimi tempi tuttavia ha avuto vita difficile dopo essere stato sfrattato dal magazzino comunale di Muglia. Le forme di cartapesta sono state poi cristallizzate nel metallo da Vittorio Basaglia tramite l'odierna scultura, presente nel comprensorio dell'ospedale. Le forme ingenuie dell'originario Marco Cavallo qui conoscono una stilizzazione potente. Non a caso Vittorio Basaglia lo espose dapprima alla Ca' Pesaro di Venezia, prima di optare per la sistemazione nell'ex nosocomio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Resistono i medaglioni con le teste su alcuni palazzi, assieme ai ferri degli zoccoli incastonati nelle pareti

Le scuderie e le scuole di equitazione Al loro posto garage, ma restano i fregi

IL FOCUS

Il cavallo era un tempo, prima dell'avvento della grande motorizzazione, il mezzo di trasporto per eccellenza; non sorprende come Trieste avesse un gran numero di scuderie, stalle e cavallerizze. C'è una diretta connessione nei primi due casi, perché non sono poche le officine e i garage di Trieste un tempo scuderie. Un medaglione con la testa di cavallo, trattoria e osterie che ricordano vicine scuderie (Golden Horse di via Scomparini, ad esempio), ferri da cavallo incastonati nelle pareti e vecchie sopravvivenze toponastiche: tutta Trieste appare disseminata di questo genere di tracce.

Androna Campo Marzio conserva, sul lato destro opposto all'ex Arsenale del Lloyd e ai magazzini di Borland, una variegata collezione di vecchie officine, tutte riconvertite dalle scuderie ottocentesche. Il civico 3 della via, odierna officina Fiat, presenta ancora un bassorilievo con una testa di cavallo; el'ul-

timo fabbricato, prima dell'attuale sede della Facoltà di Studi Umanistici, è un bell'edificio multifunzionale dell'ingegner Vallon, costruito nel 1883 quale scuderia, fienile e fabbrichetta di botti, oltre a piccole abitazioni per le famiglie.

Rimanendo nel centro città, in via Vittorino da Feltre 9, era presente la Scuderia Pitton del 1914, la quale noleggiava carrozze e carri: una testa di cavallo oggi sormonta l'odierna autorimessa. Il muro ottocentesco di via Risorta nasconde, in un'ansa, un medaglione raffigurante un destriero: di nuovo l'unica rimanenza di una stalla, poi demolita nel novecento. E infine alquanto sospetto l'edificio di viale della Terza Armata 12: basso e largo, adibito a garage, coi capitelli decorati con cavalli scolpiti. Era, con ogni probabilità, una scuderia privata.

Risultano invece scomparse nella loro interezza le cavallerizze, ovvero le scuole di equitazione un tempo presenti a Trieste. L'esempio maggiormente famoso è il Teatro Corti di Francesco Hermet,

noto per ospitare la Società Filarmonico-Drammatica: trasformato in scuola d'equitazione nel 1857, sopravvisse quale garage fino alla demolizione del 1929. La scuola fu protagonista di un curioso incidente diplomatico nel 1869 quando vi si esibì la Regia Compagnia Equestre del Re d'Italia. Proprio durante l'esibizione due cittadini, travestiti da pagliacci, scesero in pista e si misero a cantare canzoni inneggianti all'Italia, subito inseguiti con grande ilarità della folla dalla gendarmeria austriaca.

Annus horribilis in questo contesto il 1964 quando scomparvero, in rapida successione, due cavallerizze centenarie di Trieste. La Società Triestina di Equitazione gestiva infatti, in via Rossetti 81, una propria scuola risalente al 1907: molti ricordano ancora le grandi teste di cavallo di gesso bianco e la scritta in azzurro dell'insegna. Tra i presidenti della Società merita una menzione il barone Leo Economo, a propria volta responsabile della Società delle Corse al trotto di Montebello. Era invece un

La riconversione in officine per androna Campo Marzio: un edificio presenta ancora il bassorilievo con testa equina

Uno stemma simile è presente in via Vittorino da Feltre, dove c'era la Pitton che noleggiava carrozze e carri

È l'intero territorio a essere disseminato da questi precisi segni, anche se molte realtà del settore vennero abbattute

bell'edificio in stile eclettico, insolitamente adorno di ornamenti, la cavallerizza del 1904 di Oscar Gentilomo, un direttore della filiale triestina della Creditanstalt di Vienna. La distruzione della cavallerizza di via Rossetti venne descritta da *Il Piccolo* del 12 agosto 1964: "L'arena è vuota; tra la sabbia e la segatura sparse sulla pista in terra battuta affondano i sostegni degli ostacoli, come malinconici manichini dimenticati. Da una cancellata aperta proviene lo scalpito di due cavalli, gli unici occupanti di una serie di staggi a dodici posti quelle due teste bianche, che alla luce del tramonto disegnano delle lunghe ombre sulla facciata del maneggio e su un sulky in riparazione, ricordano ancora un tardo pomeriggio di giugno, quando quasi tutti gli animali della scuola hanno scalpitato per l'ultima volta sulla ghiaia del vialetto d'ingresso, allontanandosi lungo via Rossetti in direzione della Stazione, in attesa di imbarcarsi sui carri bestiami". —

Z. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE INIZIATIVE DECISE DOPO UN'ASSEMBLEA

Cgil, stato di agitazione al Verdi Ma con le altre sigle è ancora frattura

L'assenza del logo sul manifestino irrita gli altri sindacati, che non ne condividono il contenuto. Restano le divisioni sulla riconferma di Polo alla sovrintendenza. Oggi il ministro Giuli in regione

Laura Tonerò

In un volantino che ha iniziato a circolare nelle ultime ore, la Cgil chiede alla cittadinanza solidarietà per i lavoratori del Teatro Verdi in difficoltà a causa dello stallo sulla nomina del sovrintendente, e annuncia l'apertura dello stato di agitazione dei dipendenti del lirico iscritti al sindacato. Un'iniziativa decisa nel corso dell'assemblea indetta lo scorso giovedì dalla stessa Cgil.

Quel volantino, che sullo sfondo ritrae la facciata principale dello stesso teatro, è diventato però già motivo di un'altra divisione tra le sigle sindacali presenti dentro il Verdi; già su fronti opposti sul futuro sovrintendente. La Cgil, sposando di fatto la volontà del sindaco Roberto Dipiazza, sostiene la riconferma dell'ex sovrintendente Giuliano Polo. Fials-Cisal, Uilcom-Uil e Fistel-Cisl invece chiedono discontinuità.



Il Teatro lirico Giuseppe Verdi FOTO MASSIMO SILVANO

La questione sollevata ora dalle altre sigle è che il volantino che sta veicolando la Cgil non riporta il logo dello stesso sindacato. «Quindi – fa notare il segretario della Fials-Cisal Mario Leotta – sembra sia un'iniziativa di tutti i lavoratori, anche quelli iscritti alle altre sigle o che non sono iscritti ad alcuna sigla, mentre non è affatto così».

Saranno organizzate delle iniziative sotto i palazzi di Comune, Regione e Prefettura

e molte delle informazioni inserite in quel volantino non sono neppure condivise, perché non corrispondono alla realtà». E fa un esempio: «Non è vero che c'è un blocco delle assunzioni: le audizioni e i concorsi programmati si stanno infatti svolgendo regolarmente».

Ancora più diretto il segretario della Uilcom Gunther Suban, storico sindacalista del Verdi, che conosce molto bene tanto i meccanismi interni a quel teatro, quanto i giochi politici che ci ruotano attorno. «Che al Verdi serva quanto prima un sovrintendente è condiviso da tutti – sottolinea Suban – ma quel volantino è un'iniziativa di matrice politica e con un mandante molto chiaro a chi capisce le dinamiche». E aggiunge: «Non vado oltre, perché io devo rappresentare l'interesse dei lavoratori e non di qualche forza politica».

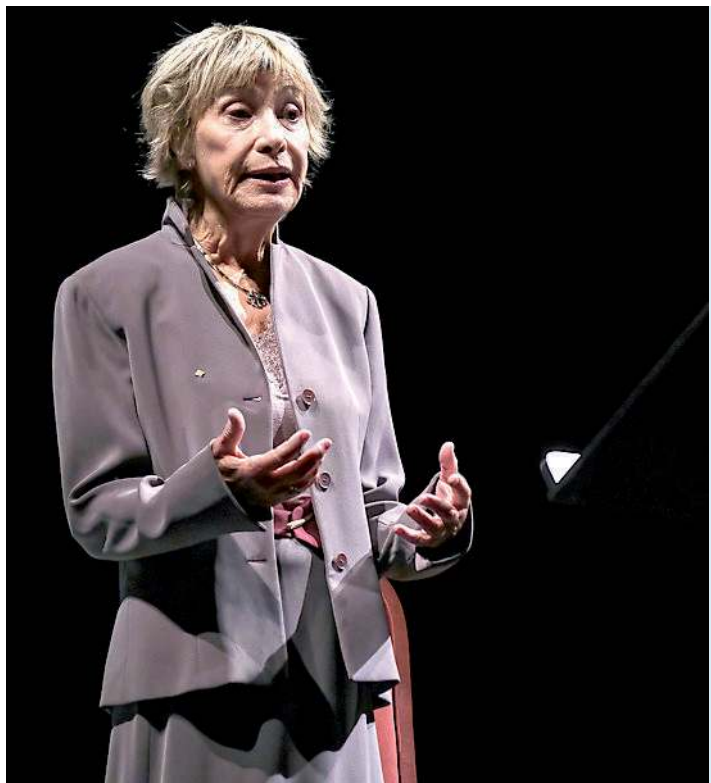
Il ministro alla Cultura Alessandro Giuli, a cui spetta la nomina del sovrintendente, oggi arriverà in regione per una due giorni che lo vedrà impegnato anche in una visita alla mostra "Confini da Gauguin a Hopper" a Villa Manin. Non è escluso che il ministro approfitti della sua presenza in regione per affrontare il tema della nomina o che, addirittura, annunci la sua decisione in merito all'incarico che il Verdi attende da inizio agosto, da quando il Comitato di Indirizzo del teatro si è espresso in merito.

Tornando all'assemblea della Cgil – vi hanno preso parte una cinquantina di persone, prevalentemente impegnate nella parte amministrativa e tecnica – ha votato all'unanimità l'apertura dello stato di agitazione, la distribuzione dei volantini davanti a Comune, Prefettura e Regione e la richiesta di un'audizione di sindacati e lavoratori in Consiglio comunale. Nel volantino predisposto dalla Cgil – contestato come dicevamo dalle altre sigle anche nei contenuti – si fa riferimento al «blocco delle assunzioni a tempo indeterminato e alla totale incertezza sul rinnovo contrattuale dei lavoratori stagionali, alcuni dei quali in scadenza il prossimo 31 di-

Secondo Fials e Cisl vengono diffuse informazioni non corrette

cembre». «Il protrarsi di questa situazione – si legge ancora – incide negativamente sulla qualità delle attività del teatro e sulle vite di lavoratori e lavoratrici, che si trovano senza guida dal 22 giugno», da quando appunto è terminato l'incarico di Polo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IERI MATTINA

La fila infinita per assistere alla Lezione di Storia

In alto il Teatro Verdi durante l'appuntamento Lezioni di Storia di ieri mattina; a sinistra Simona Colarizi, già docente di Storia contemporanea all'Università di Roma La Sapienza, durante l'intervento sulla fine degli imperi nel 1918; a destra in alto il palco e, sotto, due immagini di piazza Verdi con le persone in fila per entrare e assistere all'appuntamento culturale diventato una tradizione.

Foto Massimo Silvano



GLI APPUNTAMENTI

Posti esauriti per Colarizi Il 21 dicembre "1945 e Yalta"

Secondo appuntamento domenicale da tutto esaurito al Teatro Verdi per "Le lezioni di Storia - Le radici del presente", ciclo di incontri ideato e progettato dagli Editori Laterza, promosso dal Comune di Trieste e organizzato con il contributo della Fondazione CRTrieste, in collaborazione con il media partner Nord Est Multimedia che edita anche Il Piccolo.

Tutti in fila già un'ora prima per assistere alla lezione di Simona Colarizi "1918. La fine degli imperi". Oltre al pubblico presente al Verdi, le lezioni possono essere seguite anche in diretta streaming sul canale Youtube del Comune di Trieste e sul sito de Il Piccolo. La rassegna prevede altri tre incontri fino al 25 gennaio. Le radici del presente – un ciclo tutto centrato sul Novecento – propone una rilettura degli eventi, delle idee, dei processi e delle dinamiche che hanno plasmato la realtà attuale, a livello politico, sociale, economico e culturale.

Domenica 21 dicembre, sempre con inizio alle 11, sarà la volta di Mario Del Pero e la lezione "1945. Yalta e il nuovo ordine mondiale". —

IL CANTIERE, LE CODE E LE SOLUZIONI

Carreggiata chiusa

La carreggiata della superstrada slovena H4 nel tratto Razdrto-Vipava è stata chiusa il 17 agosto provocando inizialmente gravi disagi alla viabilità frontaliera.



Tir e controesodo

In seguito all'apertura del cantiere, i veicoli diretti in Italia sono stati deviati su Ferneti e il traffico commerciale si è sommato a quello del controesodo estivo.



Doppia corsia

Per decongestionare il traffico al valico di Ferneti e alla barriera del Lisert, dall'8 settembre la concessionaria Dars ha aperto una corsia in direzione Italia.

I COLLEGAMENTI AUTOSTRADALI TRANSFRONTALIERI



Il riqualificato piazzale del valico autostradale di Ferneti con la divisione tra il traffico pesante e il traffico leggero: i controlli proseguono e il passaggio di auto e Tir sembra migliorato FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE

Riapertura della H4 vicina Test superato per Ferneti

Nella valle del Vipacco la circolazione tornerà alla normalità da martedì prossimo
La seconda fase dell'intervento di messa in sicurezza dei viadotti partirà a luglio

Ugo Salvini / MONRUPINO

Il conto alla rovescia è ormai al termine. Mancano meno di 9 giorni alla totale riapertura della superstrada slovena H4, arteria che collega l'A1, principale autostrada della Slovenia, utilizzata soprattutto dai mezzi pesanti dei Paesi dell'Est Europa per raggiungere l'Italia dal valico di Gorizia.

Si tratta di una riapertura molto attesa perché, in questi tre mesi che hanno fatto seguito all'avvio dell'intervento sul tratto Razdrto-Vipava-Ajdovščina, interessa-

to da importanti lavori di manutenzione, parte del traffico pesante proveniente da Est si è riversato sul valico di Ferneti, con le inevitabili conseguenze di cui si è a lungo discusso.

«Per noi – spiega Tanja Kosmina, sindaca di Monrupino, amministrazione nelle cui competenze rientra anche la gestione dell'area di Ferneti – la riapertura rappresenta un momento molto importante. In tutto l'ultimo anno – ricorda – una delle mie principali preoccupazioni è stata proprio quella di garantire sicurezza ai cittadini

che vivono nella frazione di Ferneti e la possibilità di poter operare normalmente alle attività imprenditoriali che in quel punto hanno sede. Pensiamo di esserci riusciti, anche in virtù della collaborazione con tutti i soggetti coinvolti: dalla Regione alle forze dell'ordine, dalla Prefettura a chi si occupa della gestione e della manutenzione delle strade, fino ai colleghi amministratori d'oltre confine, con i quali ci siamo confrontati più volte per cercare di trovare di volta in volta le migliori soluzioni».

«Ora attendiamo l'impat-

to positivo della riapertura», conclude Kosmina.

I lavori sul tratto Razdrto-Vipava-Aidussina sono iniziati a metà agosto. Il piano originale dell'intervento prevedeva una chiusura lunga e continuativa, ma si è poi riusciti a ridurli a circa sette mesi complessivi, peraltro distribuiti tra il 2025 e il 2026. Nel dettaglio, i lavori comprendono la ricostruzione del viadotto di "Rebernice", considerata urgente a causa dell'instabilità geologica dell'area, l'installazione di nuove protezioni anti-vento, per ridurre le gior-

nate di chiusura dovute alla bora da 20-25 giorni annuali alla metà e la completa riqualificazione del manto stradale.

A partire da lunedì 8 settembre poi, la H4 è stata parzialmente riaperta al traffico pesante, rendendo disponibile una sola corsia riservata esclusivamente ai Tir diretti in Italia. La decisione di riaprire parzialmente la H4 era arrivata dopo un incontro tra i rappresentanti della Dars, la società che gestisce la rete autostradale slovena, gli autotrasportatori e le comunità locali interessate. La chiusura completa della tratta, inizialmente prevista fino a fine novembre, aveva infatti suscitato notevole malcontento tra gli operatori del settore logistico e i residenti delle aree limitrofe. La riapertura ha riguardato una sola corsia ed è stata disposta per alleviare i problemi legati alla chiusura per lavori di adeguamento.

La seconda fase è programmata per la fine del prossimo luglio, con una durata prevista dei lavori di 120 giorni. La superstrada H4 corre lun-

go la valle del Vipacco ed è stata progettata per consentire al traffico, soprattutto pesante, di evitare la tortuosa parallela strada regionale. Ha quattro corsie, due per senso di marcia, divise da un guard-rail. Non vi è però la corsia di emergenza. Dopo 7 anni di lavori, il 13 agosto 2009 fu inaugurato il tratto Vipava-Razdrto, di circa 10 km, alla presenza dell'allora premier sloveno Borut Pa-

La sindaca Kosmina:
«Siamo riusciti a garantire la sicurezza di chi vive sul confine»

hor. L'intero tratto che dal valico di Sant'Andrea-Vrtojba arriva all'allacciamento autostradale ai piedi del Monte Nanos è costato 221 milioni di euro per 41 km complessivi. Accanto ai finanziamenti sloveni, l'opera aveva ricevuto anche un contributo dello Stato italiano pari al 25% del costo complessivo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STRADA REGIONALE 9 OPICINA-MONRUPINO

Il ripristino del muro crollato passa per la Soprintendenza

MONRUPINO

Sarà allestita quanto prima la gara d'appalto per i lavori di ripristino del muro di sostegno della Strada regionale 9, che collega Opicina a Monrupino, all'altezza della frazione di Col.

L'Ente di decentramento regionale, che sovrintende all'intervento, sta infatti ultimando le verifiche e gli studi di natura geologica e tecnici

necessari per poter procedere. «Siamo a buon punto – annuncia Roberta Clericuzio, direttore generale dell'ente – ma non facciamo ancora previsioni sui possibili tempi di apertura, in quanto sono numerosi i passaggi che ancora dovremo affrontare». Uno di questi è rappresentato dall'analisi che l'Edr dovrà eseguire, assieme alla Soprintendenza, sul vecchio muretto di sostegno, parzialmente

crollato e che ha obbligato l'Edr ad adottare il sistema, tutt'ora in essere, del senso unico alternato, regolato da semafori sul posto, e a istituire il divieto assoluto di transito ai mezzi con massa superiore alle 5 tonnellate, con deroghe per i mezzi pubblici e di soccorso.

La legge stabilisce infatti che le strutture con più di 70 anni, fra le quali rientra anche il muro di sostegno, sono



Il senso unico alternato sulla Sp9 Opicina-Monrupino FOTO LASORTE

quelle che, a causa dell'età, si presume siano di interesse culturale e sono sottoposte a una presunzione di vincolo, in attesa di una verifica formale. Queste strutture includono vari tipi di edifici, come

quelli monumentali, chiese, palazzi, castelli, sia pubblici sia privati, e possono includere resti archeologici, acquedotti e fontane. «Questo – riprende Clericuzio – è proprio l'aspetto del quale discutere-

mo assieme alla Soprintendenza. Di certo – assicura la direttrice generale dell'Edr – arriveremo alla soluzione e al ripristino della normale viabilità, ma per ora siamo concentrati su queste fasi». Sono stati invece fatti concreti passi in avanti nel tratto che porta in Slovenia della Sr9, destinato a fungere da alternativa alla congestione di traffico che si è originata e potrebbe tornare a crearsi a Ferneti, a causa dei lavori sulla H4 slovena. «Sono stati collocati i paletti di sicurezza – spiega la sindaca di Monrupino, Tanja Kosmina – ed è stata completata la segnaletica. Ora attendiamo la pubblica illuminazione». —

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FOTO DEL GIORNO/1

Quel tappeto di foglie sulla stradina di Basovizza

«Sulla stradina il tappeto di foglie cadute dagli alberi!». Marinko Stopar, dopo aver visto questa scorcia di Carso, ha voluto condividerlo con tutti i lettori de "Il Piccolo". La fotografia, dal chiaro sapore autunnale, è stata scattata sabato pomeriggio lungo un sentiero di Basovizza.



LA FOTO DEL GIORNO/2

Un'alba infuocata nel cielo di Valmaura

«Alba di fuoco a Trieste (Valmaura)», scrive il lettore Roberto Bonazza inviandoci questo scatto da lui realizzato sabato alle 7 di mattina nel quale il cielo, leggermente velato dalle nuvole, vira dal viola all'arancione creando uno spettacolo affascinante e di rara bellezza.

**PICCOLI AMICI CERCANO CASA**

Sky - Maschietto taglia piccola, attende la sua seconda occasione, all'Astad



Creamy - Micia giovane e timida, in attesa di una famiglia tutta sua, all'Astad



Bianchina - Dolce e buona aspetta una famiglia per sempre, in canile a Porpetto



George - Giovane bel gattone in attesa di una casa, è accudito al Gattile



Pepe - Maschio giovane e dinamico da adottare come figlio unico, a Brazzano

All'Astad attende adozione Sky, maschietto simil Boston terrier di 9 anni. Ha bisogno di una famiglia che pazientemente lo accolga e saprà ricambiare con tanto affetto.

Creamy è una gattina giovane, cauta e molto timida, anche lei ha bisogno di trovare una persona che la adotti così com'è e sia capace di conquistarsi nel tempo la sua fiducia. Per informazioni su Sky e Creamy, visite su appuntamento telefonando al numero 351/6853324, da lunedì a giovedì 9-12 o scrivendo alla mail rifugio.astad@gmail.com.

Bianchina è una Setter di 4 anni, dolce, vivace ma anche delicata e rispettosa che adora le coccole sul divano, ma anche le corse e le passeggiate. Equilibrata e socievole con gli altri cani e già sterilizzata. Attende una famiglia che la accolga con amore. Per informazioni, Gabriella 347/8377112.

Il Gattile cerca un'adozione per due fratelli giovani, Fred

e George, uno bianco e nero, l'altro bianco e rosso. Sono sani, sterilizzati e hanno un carattere tranquillo e socievole. Essendo legati, per loro si cerca preferibilmente un'adozione in coppia, ma non si esclude l'affido separato. Sono ancora presenti in struttura diversi gatti giovani e giovanissimi che aspettano la loro occasione.

È in attesa di una seconda occasione da molto tempo anche Pepe, 3 anni, cane giova-

ne e dinamico, necessita di una persona di cui fidarsi, che possa accompagnarlo alla scoperta del mondo, preferibilmente come figlio unico. Per info, Laura 338/3515362.

Ricordiamo infine che i cani rinunciati a Trieste sono adottabili anche presso il Canile convenzionato "Delle Vallate Fr.lli Boscato" a Brazzano di Cormons: www.allevamentodellevallate.it/rifugio-e-adozioni/ —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ricerca è in grado di evolvere senza esperimenti sugli animali

Nicole Cherbanchich

Una ricerca scientifica che non sperimenti sugli animali, oggi, è possibile. Ma richiede ulteriori studi, approfondimenti, probabilmente di riporre maggiore fiducia nelle sue potenzialità. La tesi di Matteo Zigante, laureato magistralmente in Chimica e tecnologia farmaceutiche presso l'Università degli studi di Trieste, ci offre la possibilità di rivolgere uno sguardo a come un progetto di ricerca basato su un approccio *animal-free* possa svilupparsi. Nel pieno rispetto di ogni essere vivente.

«Come mai ho deciso di impegnarmi in questo progetto di tesi? Inizialmente il lavoro è stato scelto dallo studio del professor Marco Pelin e, sin da subito, mi ha incuriosito — afferma Zigante —, ho iniziato ad approfondire l'argomento, facendomelo spiegare nel dettaglio. Oltre a prendere parte a un lavoro ben strutturato, mi ha motivato anche la mia passione per gli animali: una motivazione aggiuntiva che mi ha spinto a proseguire nel mio percorso».

La tesi di laurea, intitolata "Applicabilità delle linee guida OECD per la determinazione in vitro del potere sensibilizzante a livello cutaneo di nanomateriali bidimensionali", va a testare la tossicità di alcune sostanze chimiche nanomateriali sui cheratinociti



La ricerca animal free è possibile

umani, ovvero le cellule più abbondanti nell'epidermide che compongono lo strato più esterno della pelle. Lo scopo del lavoro è quello di rilevare se i test impiegati, normalizzati a livello europeo per le sostanze chimiche solubili, potessero essere applicati anche ai nanomateriali in modo da evitare la sperimentazione sugli animali.

I test permettono di non ricorrere all'uso di cavie per verificare se le sostanze chimiche siano in grado di causare reazioni allergiche all'uomo, utilizzando cellule della pelle umana riprodotte in laboratorio, quindi artificialmente. Questi metodi sono già stati normalizzati per le sostanze chimiche, ma non per i nanomateriali a causa della loro modesta diffusione. Questi sono complessi di molecole che non si disciolgono quando vengono immessi in un li-

quido, ma restano di dimensioni decisamente più grandi rispetto a una molecola chimica qualsiasi. Una caratteristica fisica che li differenzia dalle altre molecole, anche secondo la legge. Lo studio della loro tossicità, per questo motivo, solitamente viene effettuato su animali da laboratorio. «Ovviamente ci sarà bisogno di svolgere ulteriori studi sui test effettuati — aggiunge il laureato — ma credo in futuro si potranno applicare su cellula e non su animali, arrivando così a un punto dove la ricerca potrà evolversi senza problemi etici».

Lo sviluppo dei metodi sostitutivi all'uso di animali è al centro dell'ultima campagna della LAV (Lega anti-vivisezione), lanciata recentemente proprio a Trieste. #LaCuraGiusta, così è stata chiamata l'iniziativa, formula la richiesta di finanziare la ricerca scientifica senza animali e la rivolge a Governo, Parlamento e Regioni. Questo fine settimana, sabato 22 e domenica 23 novembre, la sede territoriale LAV di Trieste sarà presente con un tavolo informativo in via San Lazzaro, angolo via Ponchielli, per invitare a imboccare una strada diversa. Maggiori informazioni sugli orari verranno pubblicate nei giorni antecedenti l'appuntamento sulle pagine Facebook, Instagram e X di LAV Trieste. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AUGURI

SOFIA
Auguri dai genitori, sorella Stefania, Michele, Riccardo, nonni Nadia e Nino.



ALESSANDRA DELPIANO
Un brindisi ai tuoi meravigliosi sessant'anni, da Family Prefe e i Prefe

LA BENEDIZIONE**Il "Battesimo di Gesù" di Turk nel battistero di San Bartolomeo**

Con la benedizione del vescovo Enrico Trevisi, la comunità parrocchiale di San Bartolomeo a Barcola ha accolto e festeggiato il suggestivo decoro che ora impreziosisce l'aula del Battistero della chiesa.

Si tratta di una elaborata composizione dell'artista triestina Daniela Turk, che ha riprodotto in grande dimensione un'icona del Battesimo di Gesù posizionata in una fastosa cornice musiva di ispirazione bizantina, arricchita da inserzioni di contemporaneità.

La cerimonia si è svolta a

conclusione del rito di somministrazione del sacramento della Cresima ai giovani del rione officiato dallo stesso vescovo Enrico Trevisi davanti a una strabocchevole presenza di fedeli che hanno stipato la chiesa. «Per realizzarla ho impiegato tre anni e l'aiuto prezioso di Marzia Chiummino e Daniela Bozzi e il sostegno morale di Don Antonio Greco», ha raccontato Turk, sottolineando che la benedizione ha donato all'opera una vita nuova: «Più grande di quella che io avrei potuto darle». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FERRAMENTA
DAMIANI

TRIESTE
VIA S. MAURIZIO 14/B
TEL. 040 771942

IL CASO

Intelligenza Artificiale

I software triestini
della Amped
nelle indagini
contro i deep fake

GIULIA BASSO / APAG. V

L'OPERAZIONE

Verso l'unione con Gatg

Officina Stellare:
«Tecnologie laser
per comunicare
fra Terra e spazio»

LUCA PIANA / APAG. IV

LA STORIA

L'azienda di Fagagna

Pratic rivoluziona
gli spazi aperti
con le pergole
bioclimatiche

MAURA DELLE CASE / APAG. VI

FERRAMENTA
DAMIANI

TRIESTE
VIA S. MAURIZIO 14/B
TEL. 040 771942

IL COMMENTO

QUEL VALORE
AGGIUNTO
DA PRIMATO
CHE VA IMITATO

GIANLUCA TOSCHI

L'industria farmaceutica si è affermata in questi anni come uno dei settori più dinamici in Italia. I dati di Farmindustria confermano una dinamica di crescita continua che dura da anni, con la produzione che è passata da 34 miliardi di euro nel 2019 a oltre 50 miliardi nel 2024, grazie al lavoro di 71.000 addetti. Il settore è fortemente concentrato in alcune regioni come Lombardia e Lazio, in Veneto dà lavoro a quasi 6.000 addetti che arrivano a 13.000 se si considerano i fornitori diretti e in Friuli-Venezia Giulia a poco meno di 600 (1.300 con il primo livello della filiera).

La combinazione di alti standard economici e focus sull'innovazione si traduce nella capacità del settore di attrarre forza lavoro giovane e qualificata (il 54% dei lavoratori del settore è laureato). Il farmaceutico, infatti, evidenzia un valore aggiunto per addetto e un livello di retribuzione media tra i più elevati dell'intero comparto manifatturiero. A ciò si unisce un impegno costante nelle attività di Ricerca e Sviluppo, che nel 2024 ha assorbito 2,3 miliardi di euro (l'8% del totale nazionale), con una quota di addetti impegnata in attività di R&S pari al 10% degli addetti. Il risultato è evidente: le statistiche indicano, per il 2024, una crescita molto significativa degli occupati sotto i 35 anni (+21%). Se guardiamo alla proiezione internazionale emerge come l'industria farmaceutica italiana sia stata capace di affermarsi come una delle più importanti specializzazioni ad alto valore aggiunto.

Segue a Pag. II >



Un'immagine dei laboratori di Biofarma, a Mereto di Tomba

Industria a Nord Est una pillola d'energia

Le aziende che studiano e fabbricano integratori alimentari e prodotti nutraceutici rappresentano uno dei motori della manifattura del Friuli Venezia Giulia e del Veneto. Una leadership ottenuta grazie anche a diverse acquisizioni e all'ingresso dei fondi Germano Scarpa, Biofarma: «Settore di grande qualità, frenato da norme obsolete»

ROBERTA PAOLINI E MAURIZIO CESCON / ALLE PAGINE II-III

IL QUADRO

Quando i cinesi eravamo noi

Chi ha avuto l'occasione di partecipare all'evento Top 500 di Udine, lunedì 10 a Coseano, ha potuto vedere da vicino gli ingranaggi che la Pmp Industries costruisce per i mezzi che operano nei cantieri dell'edilizia e dell'industria. Motori idraulici, riduttori per autobetoniere, azionamenti oscillanti per escavatori, erano esposti in orgogliose teche di vetro.

«Quando tanti anni fa abbiamo iniziato a produrli, il mercato era dominato al 90

per cento dai tedeschi e i clienti facevano fatica ad accogliere un'alternativa», ha raccontato il presidente di Pmp, Luigino Pozzo, «perché quando lavori su una betoniera o una gru in un cantiere c'è un aspetto di sicurezza che non va sottovalutato: se il tuo mezzo si ferma o si rompe, non c'è soltanto il danno economico, ma metti a rischio delle vite».

Con la ricerca e l'innovazione, Pmp è riuscita a imporsi sui mercati, surclassando i tedeschi, ma nell'industria nessuno può mai fermarsi. «Ho

letto il piano di sviluppo industriale e tecnologico a cinque anni che il governo cinese ha definito e la mia domanda è semplice: come intendiamo rispondere noi europei e noi italiani a una sfida di questa portata?», ha poi chiesto Pozzo sul palco dell'evento.

La risposta a questa domanda, in un mondo molto diverso da quello degli anni Ottanta e Novanta, dove il Nord Est ha trainato l'industria italiana, non può più toccare alle singole imprese. — L.U.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ilNordEstEconomia

LUNEDÌ 17 NOVEMBRE

FERRAMENTA
DAMIANI

DAL MINIMO
AL MASSIMO
IN POCHE ORE



TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

Lo scenario

Ricerca ed export: un'analisi di Adacta Advisory indica il Triveneto come uno dei poli più avanzati della nutraceutica

Il private equity è stato decisivo nella trasformazione del settore: 5 top player su 10 hanno aperto il capitale

ROBERTA PAOLINI

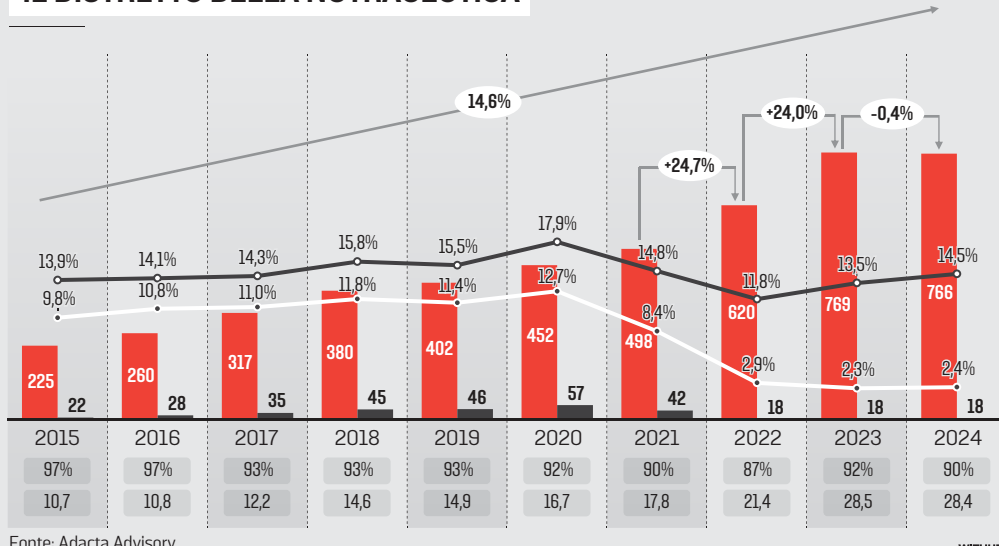
Nell'officina industriale del Triveneto, la nutraceutica si conferma uno dei motori più veloci della manifattura italiana. Il distretto degli integratori alimentari — 27 aziende tra Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige — ha chiuso il 2024 con 766 milioni di euro di ricavi, spinti da una crescita decennale con un Cagr (la crescita annua media dei ricavi) del 14,6%. Un settore giovane, compatto, polarizzato: le prime dieci imprese drenano oltre il 90,5% del fatturato complessivo e occupano l'88% dei 2.423 addetti totali. Lo afferma un report realizzato da Adacta Advisory per *ILNORDEST ECONOMIA*.

A guidare la classifica è Biofarma, gruppo da 275 milioni di ricavi e margini in recupero (Ebitda al 18%), la realtà più dinamica del distretto: negli ultimi cinque anni ha registrato il Cagr più alto (29%), sostenuto dall'ingresso nel capitale del fondo Ardian e da un'aggressiva strategia di acquisizioni internazionali. Seguono Labomar (101 milioni) e Specchiasol (71 milioni, dati aggregati con Named), pilastri di un settore che mescola nutraceutica, dispositivi medici e cosmetica evoluta.

Il punto più solido è la stabilità della redditività industriale. Mentre l'Ebit flette dal 2021, l'Ebitda del distretto resta ancorato attorno al 14%, con punte che fanno scuola: Bios Line sventa con una marginalità del 30,8%, grazie a

A Nord Est il motore nascosto dell'industria degli integratori

IL DISTRETTO DELLA NUTRACEUTICA



un modello ibrido che integra integratori e cosmetica naturale; Salix e Laboratorio della Farmacia si collocano tra il 12% e il 19%.

La struttura proprietaria racconta una trasformazione profonda: cinque dei primi dieci player hanno una matrice di private equity. Una presenza non marginale, che ha inciso sulla geografia del settore. Il caso Labomar è emblematico: ingresso del Fondo Italiano nel 2012, cessione a Neuberger Berman, riacquisto totale da parte del fondatore Walter Bertin nel 2018,

Biofarma guida la classifica con 275 milioni e il Cagr più alto del quinquennio, segue Labomar con diverse acquisizioni

quotazione nel 2020, delisting nel 2023 e — nel solo 2024 — tre nuove acquisizioni, due delle quali all'estero.

Nel perimetro M&A, il documento censisce 21 operazioni in dieci anni. Un mosaico in cui il Triveneto gioca quasi

sempre in attacco: sei acquisizioni dirette di imprese italiane o estere arrivano dall'area locale, tutte firmate Labomar. Specchiasol, sostenuta da White Bridge, ha chiuso quattro operazioni dal 2021, consolidando un gruppo verticale tra nutraceutica e dispositivi medici.

Biofarma ha spinto soprattutto oltreconfine, rilevando anche la statunitense US Pharma Lab. Su un totale di 21 deal, si contano 6 operazioni PE-backed, 6 round di growth capital, due vendite e una fusione. Il decennio osservato è

I TOP 10

Dati 2023	Ricavi 2024 (M€)	EBITDA 2024 %	Cagr % Ricavi 2019-24 %
Biofarma	275	18,0%	28,7%
Labomar	101	13,4%	15,9%
Specchiasol	71	0,2%	-2,3%
Bios line	48	30,8%	8,7%
Solgar	39	16,2%	1,8%
Ekalab	39	9,6%	0,0%
Laboratorio della Farmacia	35	12,8%	12,5%
Prodeco pharma	32	13,3%	5,4%
Salix	29	19,1%	13,1%
Giurati Group	25	4,5%	0,0%

Fonte: Adacta Advisory

SEGUE DALLA PRIMA

QUEL VALORE AGGIUNTO DA PRIMATO

GIANLUCA TOSCHI

Una posizione evidenziata dai dati di interscambio: il saldo commerciale estero complessivo del settore ha raggiunto 11 miliardi nel 2024, con la quasi totalità della produzione destinata ai mercati esteri, un posizionamento che si inserisce in un mercato mondiale in espansione, con previsioni di crescita media annua tra il 5% e l'8% fino al 2029. Un'ulteriore indicazione sull'apertura internazionale del comparto è data dalla presenza di imprese a capitale estero, circa il 60% del totale.

I numeri che ne attestano il successo non sono l'unico elemento che rende l'analisi del farmaceutico interessante. Il settore rappresenta, infatti, un vero e proprio osservatorio dei grandi cambiamenti globali. Se consideriamo il contesto di mutazione degli equilibri

nelle relazioni internazionali, vanno considerati due aspetti interconnessi. In primo luogo, la recente esperienza pandemica ha messo in luce la natura strategica dell'industria farmaceutica, che è rilevante non solamente per la salute e per l'economia nel complesso, ma anche per la sicurezza nazionale. Un elemento che ha alimentato valutazioni su strategie di localizzazione delle imprese ispirate al reshoring o al friendshoring, in un settore in cui si registra un'accesa competizione globale per at-

I produttori in conto terzi del farmaceutico italiano sono un interessante esempio di capacità di upgrading della filiera

trarre investimenti. Inoltre, a livello europeo, il farmaceutico è l'unico settore hi-tech a vantare un saldo commerciale estero positivo, contrastando il deficit generale delle altre industrie ad alta tecnologia.

Il secondo ambito di interesse riguarda le trasformazioni demografiche in atto che modificano profondamente la domanda di salute attraverso l'incremento del fabbisogno di cura e la crescente attesa di trattamenti personalizzati, due elementi che pongono sfide significative all'offerta sanitaria. Il terzo e cruciale ambito concerne la digitalizzazione, che sta mutando radicalmente l'approccio alla cura. Il trattamento è sempre meno una sequenza di prestazioni e sem-

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo



ACQUISTO e VENDITA
LINGOTTI, MONETE e
ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO
GIOIELLI OROLOGI
ARGENTERIA
MONETE



TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

L'operazione

Il co-fondatore Gino Bucciol racconta l'azienda vicentina dopo l'annuncio dell'unione con Gatg

«Comunicazioni **laser**,
la nuova frontiera
di Officina Stellare»

LUCAPIANA

Gino Bucciol mostra un macchinario d'acciaio dalla forma squadrata: «Questo è lo shaker. Quando mandiamo in orbita uno dei nostri telescopi, dobbiamo essere sicuri che resista alle sollecitazioni dinamiche a cui sarà sottoposto. I test necessari li facciamo con questa macchina, che ha un suo ancoraggio al terreno, indipendente dal resto dell'edificio. Consideri che, nei primi minuti della fase di lancio, si può arrivare a un'accelerazione pari a 20-30 volte la forza gravitazionale».

La sede di Officina Stellare a Sarcedo, due passi da Thiene, rappresenta già oggi ciò che diverse imprese del Nord Est vorrebbero diventare. In un territorio che ha indicato nell'industria aerospaziale uno dei settori verso i quali evolvere, l'azienda vicentina nata nel 2009 ha infatti costruito oltre un centinaio di telescopi satellitari, già in orbita, affermandosi nella sua nicchia di mercato come un leader globale. «Una produzione in serie come la nostra ha pochi uguali al mondo, il successo deriva dall'essere riusciti per primi ad organizzare la produzione come in una catena di montaggio», dice Bucciol, che ricopre il ruolo di responsabile del global business development e, con il presidente esecutivo Giovanni Dal Lago, è uno dei fondatori ancora presenti nell'azionariato.

Quotata in Borsa nel 2019, con ricavi nel primo semestre 2025 per 10,7 milioni (meno 5,9% su base annua), un ebit-

«Abbiamo capito tra i primi dove si sarebbe spostato il mercato, oggi i clienti chiedono anche 100 telescopi in breve tempo»

da pari al 20,1% dei ricavi e un portafoglio ordini di 50,6 milioni, poche settimane fa Officina Stellare ha annunciato un accordo per incorporare Global Aerospace Technologies Group, holding creata dal fondo Investindustrial di Andrea Bonomi, per dare vita a un gruppo attivo nella progettazione e produzione di sistemi ottici, elettronici ed elettromeccanici avanzati per l'industria aerospaziale.

IL REVERSE TAKE OVER

Con il "reverse take over" nascerà il primo gruppo italiano privato del settore quotato in Borsa, con un fatturato pro forma nel primo semestre di 37 milioni e un portafoglio ordini di 148 milioni. Investindustrial sarà il socio di maggioranza, mentre Dal Lago, Bucciol e gli altri azionisti rilevanti resteranno nel capitale ed operativi in azienda, per proiettare il loro progetto su una scala sempre più ampia.

Il percorso seguito finora, spiega Bucciol, originario di San Donà di Piave e una passione da sempre per l'astrono-



Un tecnico di Officina Stellare ispeziona una superficie ottica durante le fasi di integrazione dei telescopi spaziali



L'attività di polishing deterministico delle superfici ottiche delle lenti dei telescopi, realizzata nello stabilimento di Sarcedo

mia, deriva ancora da un'intuizione che non è mai cambiata, e cioè che l'osservazione dello spazio sarebbe diventata un business rilevante e che i sistemi ottici serviranno per nuove funzioni sempre più ampie: «Siamo partiti costruendo telescopi ben piazzati a terra utilizzati per scopi di ricerca scientifica, ed è un'attività che continuiamo tuttora. Il passo successivo è stato collocare i nostri telescopi sui satelliti, per rivolgere lo sguardo verso terra, un'attività che è diventata via via più diffusa e commercialmente interessante anche per i privati», racconta il manager.

Gli esempi sono numerosi, la gestione dei disastri idrogeologici, il traffico navale all'interno delle infrastrutture portuali,

«Una produzione in serie come la nostra ha pochi uguali al mondo, siamo riusciti per primi ad organizzarla»

tuali, la viabilità stradale, e chissà quanti ancora. «L'agricoltura è uno dei grandi motori per la richiesta di immagini satellitari ad alta risoluzione, perché dall'alto riesci a capire con immediatezza le condizioni di campi estesi anche per decine o centinaia di chilometri, senza aver nessuno a terra», racconta Bucciol, «valutando se serve acqua, se ci sono parassiti che danneggiano le piante,

oppure il grado di maturazione di frutta e ortaggi».

COME I PIONIERI DELL'AUTO

Per compiere questo passo, i tecnici di Officina Stellare hanno studiato come risolvere il tema dell'industrializzazione della produzione perché, dice Bucciol, «abbiamo capito in anticipo dove si sarebbe spostato il mercato: non servono più due o tre telescopi per le grandi missioni spaziali e per progetti decennali, ma sempre più ne serviranno dieci, o cento, o mille, magari per un'azienda privata che vuole studiare i flussi del traffico attorno ai suoi supermercati e che te li chiede in due-tre anni».

La produzione in serie ha reso necessaria l'integrazione

**Gino Bucciol**

Co-fondatore di Officina Stellare

“

La parte elettronica dei nostri sistemi ottici verrà fortemente potenziata grazie all'integrazione con Gatg, le sinergie sono immediate

10,7 mln
I ricavi di Officina Stellare nel primo semestre 2025, con un ebitda pari al 20,1%

37 mln
I ricavi pro forma del gruppo che nascerà dall'unione con Gatg, nel primo semestre

della filiera, realizzando non soltanto le ottiche in vetro, fiore all'occhiello dell'azienda, ma anche le parti meccaniche e l'elettronica, un po' come facevano nel passato i pionieri dell'industria automobilistica. La gamma dei telescopi per i satelliti va oggi da un costo di alcune decine di migliaia di euro fino a diversi milioni, per telescopi che mettono a fuoco oggetti di dimensioni che variano da alcuni metri fino a 15-20 centimetri. In ottobre è stato firmato un contratto con Leonardo per realizzare un telescopio ad alte prestazioni, ai livelli dei migliori sul mercato, che servirà da prototipo per una nuova linea di produzione, sempre più avanzata.

Un nuovo passo nello svilup-

po dell'azienda è nato invece dalla considerazione che l'enorme mole di informazioni prodotte in orbita e trasmesse in radiofrequenza arriverà a un punto di saturazione e che c'è la necessità di nuove modalità di comunicazione.

È qui che si è aperta una nuova porta per Officina Stellare: «Sta crescendo sempre più la necessità di trasportare i dati e servono tecniche nuove, più veloci, più efficienti e sicure rispetto alla radiofrequenza. Ci siamo resi conto che le prossime comunicazioni saranno attraverso la luce e che le prossime antenne, chiamiamole così, saranno telescopi costruiti non per osservare lo spazio ma per trasmettere dati da e verso la Terra. Abbiamo guardato dentro queste tecnologie, le comunicazioni ottiche, e ci siamo resi conto che le sappiamo costruire», racconta Bucciol.

IL BUSINESS DELLA PREVENZIONE

Le comunicazioni ottiche, o laser, rappresentano una frontiera di sviluppo su cui sta investendo l'Agenzia spaziale europea, che ha selezionato Officina Stellare per la realizzazione delle ottiche dell'infrastruttura di trasmissione. In questa fase, dunque, a prevalere sono gli investimenti compiuti dalle istituzioni, che favoriranno poi quelli privati.

Nello stabilimento vicentino la cosa che più colpisce il visitatore, fatta salva la camera bianca ad atmosfera controllata dove non è possibile accedere, sono le frese che lavorano le lenti, realizzate in diverse dimensioni. «La sorgente laser è l'unica componente che non

«I prossimi sistemi di comunicazione useranno la luce e le antenne saranno telescopi costruiti per trasmettere dati»

facciamo noi ma acquistiamo all'esterno», spiega Bucciol, «mentre la parte elettronica – che già produciamo in casa – ora verrà fortemente potenziata grazie all'integrazione con Global Aerospace Technologies Group, che può generare sinergie immediate».

Oltre ai telescopi – di terra e da orbita – per l'osservazione e le comunicazioni laser, la terza linea di business per Officina Stellare è quella che Bucciol chiama "Space Situational Awareness", l'osservazione di satelliti o detriti che orbitano attorno alla Terra per prevenire collisioni «che sarebbero catastrofiche e genererebbero danni ingenti», dice. Anche qui, gli sviluppi sono sconfinati, e comprende molte e decisive attività, dall'elettronica alla crittografia, viste le applicazioni nel settore della sicurezza. Un buon auspicio, per quelle imprese che stanno entrando ora nell'aerospazio che qui, nel territorio, possono puntare a progetti di filiera: «Il mercato è sconfinato, e collaborare può essere la strada giusta». —

Il caso

Martino Jerian, fondatore di Amped, e il boom delle immagini false

I software triestini contro i deep fake «Abbiamo completato la filiera investigativa»

GIULIA BASSO

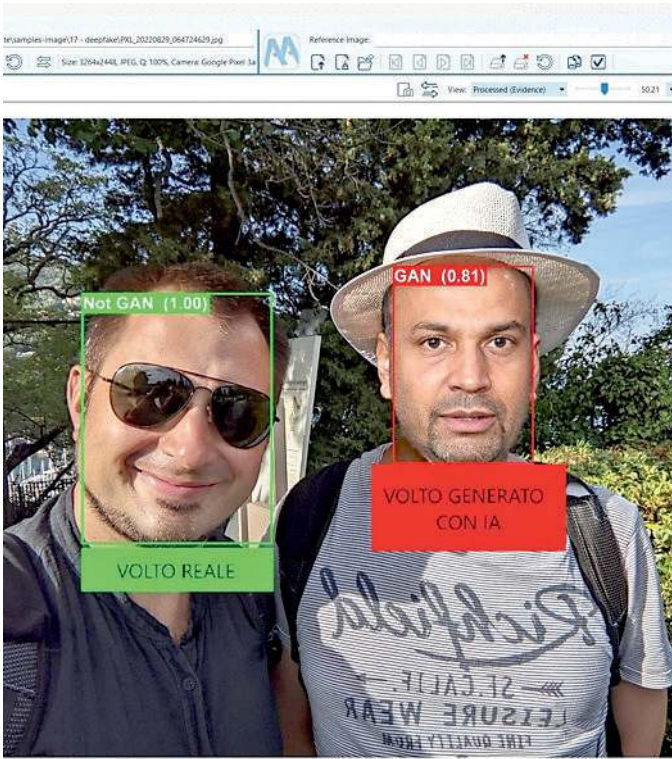
Novecento immagini pedopornografiche sequestrate a Venezia a fine ottobre. Tutte false, create con l'intelligenza artificiale. Un caso che racconta la nuova frontiera del crimine digitale e il paradosso investigativo del nostro tempo: su cento immagini di abusi, novantanove potrebbero essere sintetiche e una reale. «Se non riesco a capire quale è vera e quale fake, come faccio a salvare quell'unico ragazzino che veramente esiste?», si chiede Martino Jerian, fondatore di Amped Software, azienda triestina di Area Science Park i cui strumenti forensi sono lo standard mondiale per smascherare deepfake e anali-

Martino Jerian
Fondatore di Amped Software



L'autenticazione per scopi investigativi è l'area cresciuta di più negli ultimi anni. Ma l'AI può assistere l'analista umano, mai sostituirlo

zare prove video. Quando nei telegiornali vediamo identificare un criminale da riprese di sorveglianza apparentemente indecifrabili, dietro c'è spesso Amped Five, software di punta dell'azienda fondata nel 2008, che permette agli esperti forensi di leggere dettagli invisibili: una targa da cinque pixel di altezza, una cerniera su una giacca. Ma oggi la battaglia è distinguere il vero dal falso. «L'area dell'autenticazione è quella cresciuta di più negli ultimi due anni», conferma Jerian. Amped Authenticate, rilasciato inizialmente nel 2013 ma esploso con l'emergenza deepfake, viene usato dalle forze dell'ordine per verificare l'autenticità di immagini e video. Non solo pedopornografia sintetica, ma



Un esempio di deep fake verificato con l'uso di Amped Authenticate

anche quello che Jerian definisce "l'alibi del deepfake": criminali ripresi in flagrante che dichiarano "sembro io, ma è un fake". Un fenomeno sempre più diffuso che rischia di minare la fiducia nelle prove video. Nel 2024 Amped Software ha avvicinato i 7 milioni di fatturato tra sede italiana e controllata americana (aperta nel 2019 a Brooklyn), quasi quadruplicando rispetto agli 1,8 milioni del 2018. Il percorso

non è stato sempre lineare, perché proprio nel 2024 Amped ha cambiato i principi contabili della società italiana, che sono scesi a 3 milioni, dai 5,3 del 2023, a causa del «differimento a esercizi successivi di ricavi per un totale di 2,2 milioni di euro», recita il bilancio. A testimoniare la crescita, però, è anche il team, passato da una decina di persone nel 2018 a 50 collaboratori da 11 Paesi. Circa 7.000 le licenze vendute: un terzo negli Stati Uniti, un terzo

in Europa e un terzo nel resto del mondo. Ma è sull'etica dell'AI che l'azienda triestina traccia una linea netta. DeepPlate, lanciato nel 2024, legge targhe illeggibili con l'AI, ma è «strumento investigativo, non probatorio. Quando migliori un'immagine con l'AI stai creando una nuova immagine - spiega Jerian -. È per certi versi assimilabile a un deepfake: ti dà l'illusione di avere qualcosa di attendibile, ma non lo è». Su un volto in bassa qualità, l'AI crea dettagli inesistenti, cambia la forma degli occhi. «L'intelligenza artificiale può assistere, mai sostituire l'analista umano», ribadisce il fondatore. La gamma di prodotti copre la filiera investigativa: Five per laboratori forensi, Replay per agenti in prima linea, Authenticate per smascherare manipolazioni. A 17 anni dalla fondazione, Amped resta triestina. Crescita organica, mantenendo il pieno controllo dell'azienda. Quanto al problema della fuga dei cervelli, Jerian lo conosce bene: «Ma nel nostro piccolo abbiamo invertito la tendenza: abbiamo gente da fuori che si trasferisce qui». La sfida principale resta quella culturale: in un mondo dove il 25% dei contenuti social è sintetico, distinguere il vero dal falso nelle aule di tribunale non è più solo un problema tecnico. È una questione di giustizia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CAMI GROUP

CAMI GROUP, ECCELLENZA ITALIANA PER L'INDUSTRIA



camiiit



CAMI SOLUTION

Una delle tre Strategic Business Unit di CAMI Group

INNOVAZIONE, PROGETTAZIONE E TECNOLOGIA IOT PER L'OLEODINAMICA DI DOMANI

Progettiamo e modernizziamo impianti oleodinamici, integrando tecnologie IoT e soluzioni digitali per sistemi più intelligenti, efficienti e sostenibili.

Dalla consulenza alla realizzazione.

Automazione, risparmio energetico, performance elevate.

La tecnologia che fa crescere le tue performance.

La storia

L'azienda di Fagagna che negli anni Sessanta brevettò le tipiche tende curve

Dalla prime cappottine alle pergole di **design** Così Pratic rivoluziona gli spazi all'aria aperta

MAURA DELLE CASE

Dalle prime cappottine per finestre, brevettate negli anni Sessanta, alle pergole bioclimatiche di design, che hanno rivoluzionato il modo di abitare gli esterni di casa (e non solo).

Protagonista di un'evoluzione lunga 65 anni è la Pratic di Fagagna, azienda fondata dalla famiglia Orioli che nel 2023 è stata acquisita al 100% dal francese StellaGroup. Ricavi 2024 per 58 milioni rispetto ai 60 del 2023), 10,6 milioni di utile (erano 11,7 l'anno precedente), 228 dipendenti che durante l'estate sfiorano i 280 e una gamma di prodotti, dalle tende a braccio alle pergole, che hanno conquistato il mercato nazionale e quello europeo, oggi ragione del 40% del fatturato, Pratic continua la sua marcia con passo da scalatore. Niente strappi.

«Prediligiamo una crescita lenta ma costante. Fatti salvi gli anni del Covid, in cui abbiamo raggiunto gli 80 milioni di ricavi, puntiamo a crescere di qualche punto percentuale l'anno e soprattutto a consolidarlo» esordisce Edi Orioli, che post acquisizione è stato confermato nel ruolo di amministratore delegato. Memoria storica dell'impresa fondata dal padre e dallo zio, ma soprattutto custode di un know how maturato in anni sul campo.

Alla produzione di tende solari Pratic è arrivata, come spesso accade, quasi per caso. All'inizio l'azienda nata dall'iniziativa imprenditoriale dei fratelli Bruno e Giuseppe Orioli si occupava infatti di tappezzeria. «La prima cappottina l'hanno prodotta per un amico - ricorda l'Ad - aveva telaio in



Edi Orioli

Amministratore delegato di Pratic

“

Le pergole hanno dato una spinta decisiva ai ricavi: oggi valgono il 70% circa. Le produrremo anche per altre aziende del gruppo Stella

58 mln
I ricavi di Pratic nel 2024: quest'anno l'azienda chiuderà sugli stessi livelli

legno, con tutte le difficoltà che comporta piegare quel materiale, e copertura in cotone. Fatta e montata quella, altri hanno iniziato a chiederci quel prodotto, tanto che siamo arrivati, primi in Italia, a brevettarlo».

Alle cappottine, le classiche tende curve applicate per schermare dal sole le finestre, Pratic è passata nel decennio successivo alla produzione delle tende a braccio estensibili, negli anni Novanta alle pergole in Pvc per arrivare, nel 2013 a presentare al mercato le pergole bioclimatiche, che hanno dato una spinta decisiva ai ricavi. L'azienda è cresciuta in parallelo: dal garage di Cereseto, a Martignacco, è passata a un primo capannone, quindi si è trasferita a Fagagna, dove ha tutt'ora sede, e ha costruito in tre interventi successivi uno stabilimento pluripremiato - a disegnarlo lo studio Geza di Udine - capace di dialogare, com'è nel Dna dell'impresa, con l'ambiente circostante.

Trentamila metri quadrati in tutto che oggi ospitano la produzione, l'impianto di verniciatura interno - «unicum per le imprese del nostro settore», sottolinea Orioli - il nuovo magazzino di stoccaggio. Una crescita gestita da Edi e dal fratello Dino, entrati in azienda negli anni Ottanta ad affiancare i genitori. Dino a tempo pieno, Edi diviso tra azienda e passione per le moto, che lo porterà nel tempo a vincere ben 4 Parigi-Dakar.

«Compiuti 18 anni e fatta la patente ho preso la Mini rossa di mia mamma e sono andato a Molvena, a Vicenza, a bussare alla porta di Dainese per chiedergli una sponsorizzazione. Mi hanno detto di sì». Negli anni collezione diversi titoli na-



La pergola Opera realizzata per il ristorante Marcandole a Treviso

zionali e mondiali di enduro e ben quattro vittorie - su 19 partecipazioni, di cui 11 in moto - alla Parigi-Dakar. La prima nel 1988: è il primo italiano di sempre a far sua la gara.

«All'epoca - ricorda Orioli - i giorni di gara erano 22. Durissima, ma sono stato l'unico pilota che su 11 partecipazioni di fila non si è mai ritirato».

Mentalità che quando dopo l'abbandono delle corse lo ha portato in azienda. «Penso subito al traguardo, agli ostacoli da superare, a quanto tempo ci vorrà per fare tutto. È una forma mentis che mi porto dietro dalle corse - spiega l'Ad - insieme al coraggio di rischiare, perché come in moto anche chi guida un'azienda deve prendersi dei rischi, delle responsabilità su dei progetti che ha sognato e crede possano funzionare. Poi ci vuole un po' di fortuna».

Tra i rischi c'è la scommessa, vinta, sulle pergole. «Le avevo viste girando l'Europa, ma volevo far qualcosa di meglio. Così nel 2013 abbiamo lanciato la bioclimatica: una struttura solida con una copertura fatta di lamelle orientabili e chiusure laterali con tessuti schermanti o con vetri che trasformano la pergola in una vera e propria stanza, un prolungamento esterno per le case così come per alberghi e ristoranti. Perché bioclimatica? Perché

attraverso le lamelle l'aria calda viene portata all'esterno creando un ricircolo naturale e dunque un gradevole microclima» spiega Orioli.

Oggi queste pergole, che si possono accessoriare con vetri, schermature, led e in ultimo anche con librerie, valgono circa il 70% dei ricavi dell'azienda. Un fatturato realizzato al 60% sul mercato domestico e per la parte restante in Europa, Francia e Germania in testa. Paesi dove sono presenti altre aziende del gruppo attive nel settore outdoor con le quali Pratic sta mettendo in piedi un'operazione di cross-selling anche per evitare naturali sovrapposizioni: «In pratica - fa sapere Orioli - faremo pergole per loro, con i loro marchi e i loro listini. Abbiamo passato l'ultimo anno e mezzo a strutturare quest'operazione che ora inizia a muovere i primi passi». E che promette di portare nuova linfa ai conti di Pratic, che in questo periodo stanno beneficiando anche di una delle rare commesse per il mondo contract, frequentato episodicamente dall'azienda friulana: «Stiamo realizzando 600 tende per le camere di tre navi da crociera in Olanda. Una significativa boccata d'ossigeno per aziende come la nostra - conclude - che devono fare i conti con una forte stagionalità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TESTACODA

De' Longhi in volo dopo gli ultimi risultati

Settimana sugli scudi per il titolo De' Longhi, premiato da Piazza Affari non appena, mercoledì scorso, il gruppo trevigiano dei piccoli elettrodomestici ha ancora una volta licenziato risultati positivi: nel terzo trimestre i ricavi sono aumentati dell'8,9% a 877,2 milioni, mentre l'utile netto è stato di 71 milioni (+5%). Quel giorno in cima alla classifica dei titoli a media capitalizzazione di Milano ha sventato proprio il titolo trevigiano, in guadagno del 12,26%. Un'ascesa che continua da molte settimane: nell'ultimo mese De' Longhi è cresciuta del 21,81% a 34,18 euro. Mercoledì scorso il titolo ha raggiunto il record 2025 a 35,02 euro, battendo quello precedente del 26 febbraio (34,80 euro).

Generali ai massimi Focus sulla governance

In una settimana che nel mondo Generali ha visto un flusso di notizie di rilievo - prima la nomina di Giulio Terzariol nel nuovo incarico di direttore generale e vice ceo, con l'affidamento del business assicurativo e la supervisione di Banca Generali, poi i risultati dei primi nove mesi - a Piazza Affari il titolo del Leone triestino è tornato sopra quota 33 euro, riavvicinando i livelli record di maggio (35,5), nel pieno della battaglia per il controllo di Mediobanca. I risultati dei nove mesi - con un utile operativo migliore delle attese e un forte trend di crescita dei ricavi - mostrano che l'andamento del gruppo continua ad essere eccellente e che per i nuovi soci forti Mps, Caltagirone e Delfin non sarà facile ribaltare la governance in un quadro di mercato così favorevole.



CHIAMACI PER UN PREVENTIVO ALLO 040.3480994

MANUTENZIONE EDILI CON TECNICA ALPINISTICA

MANUTENZIONE TETTI E FACCIE

POSA IN OPERA PLUVIALI E LATTONIERE

ANTIPICCIONE VERNICIATURE

POTATURE - BONIFICA AMIANTO

INTERVENTI IN SPAZI CONFINATI

PROGETTAZIONE E POSA SISTEMI ANTICADUTA



Via Von Bruck, 5 | Trieste

trieste@flyservice.com | www.flyservicetrieste.it

Il territorio

Alleanza fra il Consorzio Cooperative Pescatori e due società di Singapore e Sri Lanka

Granchio blu che delizia Una fabbrica a Porto Tolle lo rende pietanza da export

NICOLA BRILLO

Da catastrofe per il settore della pesca a possibilità di rilancio per il Polesine. Il proliferare del granchio blu nelle acque dell'Alto Adriatico dal 2023 ha costretto alla chiusura centinaia di piccoli allevatori di vongole veraci della Sacca di Scardovari. Ora il Polesine, grazie ad un'iniziativa che ha messo insieme il Commissario straordinario del governo per il Granchio Blu, il Consorzio delle Cooperative Pescatori del Polesine OP, e vari imprenditori internazionali, punta sullo sfruttamento del crostaceo. È stata infatti inaugurata a Porto Tolle la nuova società Granchio Blu Trading, nata dalla partnership tra Atman Holdings di Singapore, Taprobane Seafoods Group dello Sri Lanka e il Consorzio Cooperative Pescatori del Polesine OP.

L'invasione del granchio blu nel Delta del Po ha causato danni economici stimati in oltre 200 milioni, devastando le popolazioni di mitili e di vongole, con riduzione delle produzioni in alcune aree fino al 98%. Le difficoltà sono state vissute dalle aziende ittiche polesane e dell'intero indotto, con circa 4 mila posti di lavoro messi a rischio. Ora la nuova iniziativa imprenditoriale punta a convertire la minaccia in risorsa, attraverso la raccolta controllata, la lavora-



Le acque del Polesine pesantemente infestate dal granchio blu

zione e l'esportazione del crostaceo. Attualmente su 100 quintali di granchio blu pescato, solo 20 quintali vengono immessi sul mercato. «Quella contro il granchio blu è una battaglia che non concede battute d'arresto, iniziative come questa consentono di aprire nuovi mercati e valorizzare una produzione che fino adesso per i nostri operatori è stata solo una minaccia», commenta Paolo Tiozzo, vicepresidente Confcooperative Fedagri-pesca.

Lo stabilimento di Porto Tolle lavorerà centinaia di tonnellate di granchio blu all'anno per esportarne la polpa verso mercati internazionali come Stati Uniti, Europa e Asia. Il progetto unisce le competenze locali dei pescatori con l'esperienza globale di Taprobane nella lavorazione del pesce, creando nuovi posti di lavoro e sostenendo l'economia del territorio. Granchio Blu Trading non solo svilupperà un'attività commerciale, ma collaborerà an-

che con istituti di ricerca per promuovere metodi di pesca ecocompatibili e contribuire a ristabilire l'equilibrio dell'ecosistema del Delta del Po, rappresentando un modello virtuoso di sostenibilità circolare. «I nostri pescatori hanno subito perdite enormi – aggiunge Paolo Mancin, presidente del Consorzio Cooperative Pescatori del Polesine OP -. Con Granchio Blu, restituiamo speranza alla comunità, creando opportunità dalle difficoltà». Il Commissario per il granchio blu Enrico Caterino ha accolto con favore l'iniziativa, sottolineando che la nuova azienda «rappresenta esattamente il tipo di cooperazione pubblico-privata di cui l'Italia ha bisogno per invertire la rotta dell'invasione del granchio blu».

Intanto il granchio blu viene ora utilizzato anche per cibo per gatti. Il consorzio «Fil Blu», con le Università di Milano e Padova, il Consorzio delle cooperative dei pescatori del Polesine aderente a Confcooperative, ha sostenuto il progetto della startup Feed from Food, con l'azienda di petfood Sanypet e una catena di negozi specializzati. Grazie a un'innovativa tecnologia, dal crostaceo è possibile ricavare una farina proteica usata per paté umido per gatti presso lo stabilimento di Bagnoli di Sopra. Il nuovo alimento, già stato testato ed è pronto a sbarcare sul mercato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

Droni, sensori e digitale nel vigneto: così si risparmiano 150 euro a ettaro

Droni, sensori e tecniche digitali applicate al vigneto consentono un risparmio di 150 euro a ettaro in una stagione. È quanto emerso dagli studi e dalle sperimentazioni che la cantina cooperativa di Ramuscello e San Vito, nel Pordenonese, che ha numerosi soci e terreni anche nelle province di Venezia e Treviso, ha messo in atto negli ultimi tempi. I risultati sono stati illustrati nel corso di un convegno dedicato alle modalità più innovative di gestione del vigneto. Come è noto infatti la viticoltura sta affrontando una profonda trasformazione, in cui monitoraggi avanzati, strumenti digitali e analisi dei dati stanno diventando elementi centrali del lavoro in vigna.

A prendere la parola, durante i lavori, sono stati Silvia Liggeri, del Crea (Centro ricerca viticoltura ed enologia di Conegliano), Andrea Dal Cin, di SkyDrone360, Cesare Tocchet e Gianluca Trevisan per la cantina produttori, con un intervento di chiusura affidato a Luca Giavi, direttore del Consorzio Prosecco Doc.

Liggeri, per due anni, ha seguito le attività sviluppate all'interno del progetto LENS dove, con l'utilizzo dei droni multispettrali, delle analisi fogliari e dei sensori interrati si monitora vigoria, stato idrico e condizioni nutrizionali delle viti su una superficie di circa 40 ettari di uva Glera destinata alla produzione del Prosecco. La coerenza tra immagini aeree, rilievi in campo e analisi di laboratorio ha permesso di individuare aree caratterizzate da carenze ricorrenti di azoto e potassio. Su queste basi sono state avviate prove di concimazione mirata, con interventi calibrati sulle reali esigenze delle piante e applicati esclusivamente nelle

zone che ne avevano effettivo bisogno, senza sprechi. «Dai primi riscontri, abbiamo visto che è possibile ridurre di almeno il 10% la distribuzione dei fertilizzanti con un risparmio di tempo e prodotto che si avvicina ai 150 euro per ettaro», ha sottolineato Liggeri.

Il progetto, inoltre, ha sperimentato sensori multilivello nel suolo e un sistema Dss dedicato alla gestione idrica, strumenti che permettono di riconoscere immediatamente eventuali condizioni di stress e di definire soglie operative più affidabili. Si tratta di un approccio, dunque, che incide sia sulla qualità delle uve sia sulla sostenibilità delle pratiche agronomiche, favorendo un uso più razionale delle risorse. Parallelamente, è stato sviluppato il progetto Sissar (finanziato dalla Regione Friuli Venezia Giulia), illustrato da Dal Cin e Tocchet, che interessa circa 60 ettari di vigneti con sette diverse varietà di uva a bacca bianca e rossa.

Il Sissar fornisce un supporto agronomico strutturato, orientato a razionalizzare gli input nutritivi e a trasformare i dati raccolti in campo, grazie all'utilizzo dei droni (quattro i sorvoli nella stagione 2025), in piani di gestione applicabili su scala aziendale. Se LENS offre una fotografia tecnica e dettagliata del vigneto, Sissar consente di tradurre quelle informazioni in scelte operative coerenti, consapevoli, ponderate e replicabili nell'intero patrimonio vitato della Cantina cooperativa. I progetti proseguiranno anche durante l'annata 2026. Iniziative innovative, dunque, che si inseriscono in un percorso di condivisione con i soci, volto a offrire conoscenze aggiornate, strumenti concreti e una visione moderna della gestione del vigneto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOBBY BAR

Confagricoltura Misure Ue di sostegno da rendere più efficaci

Bene il recupero dei fondi non utilizzati gli scorsi anni, la proroga delle strategie di promozione, l'estensione da 3 a 8 anni delle autorizzazioni ai reimpianti e la facoltà di innalzare fino all'80% la quota di contributi dell'Unione europea destinata agli investimenti in sostenibilità. Perplexità invece su nuove misure di sostegno, «che non contribuiranno a sostenere il vino di qualità e non aiuteranno davvero il mercato». È il giudizio a luci e ombre espresso da Confagricoltura Fvg sul Pacchetto Vino, le nuove misure di sostegno al settore vitivinicolo recentemente approvate dalla Commissione agricoltura del Parlamento europeo. «È positivo – commenta Simone Bucovaz, vitivinicoltore e vicepresidente

dei giovani di Confagricoltura Fvg – che il budget non speso venga utilizzato negli anni successivi e che i programmi di promozione si allunghino da 3 a 5 anni, con possibilità di rinnovo. Restano però forti criticità nelle nuove misure finanziabili con i fondi del settore vitivinicolo – conclude l'imprenditore vitivinicolo di Confagricoltura – come l'estirpazione e la distillazione di crisi, che non migliorano la qualità del vino né aiutano davvero il mercato».

RICCARDO DE TOMA

Commercio e turismo Il nuovo codice del Fvg riordina e semplifica

Aria di cambiamento per il commercio del Friuli Venezia Giulia: il Consiglio regionale ha approvato il ddl che introduce il nuovo Codice del commercio e turismo, volto a modernizzare e sem-

plificare le normative dei due settori, oggi riunite in un unico testo di 143 articoli. La legge ha una dotazione finanziaria di 134 milioni per il biennio 2026-27 e prevede novità per diversi capitoli, a partire dalla mappatura delle superfici di vendita per pianificare i nuovi insediamenti, che dovrà essere realizzata entro 18 mesi dall'entrata in vigore della legge. L'autorizzazione all'apertura di medie e grandi strutture, nelle zone periferiche, arriverà da una Conferenza dei servizi regionale. Sempre nell'ambito dell'urbanistica commerciale, sarà più semplice aprire nuovi negozi nei centri cittadini. La nuova normativa prevede interventi anche contro la desertificazione commerciale: sono previsti incentivi per l'apertura di attività in locali sfitti nei centri storici, per chi è operativo in zone a indebolimento commerciale, per i negozi

nei comuni con meno di 5.000 abitanti, per il restauro dei locali storici. Contributi anche per l'abbattimento di affitti, tasse e costo del personale.

EVA FRANCESCHINI

Confartigianato Gli odontotecnici alla sfida del ricambio

Il settore odontotecnico è diviso tra crescita della domanda di protesi e trattamenti e chiusura delle attività: in meno di cinque anni, in Veneto, hanno chiuso 155 laboratori, più di due al mese. La fotografia del settore artigiano odontotecnico, scattata da Confartigianato Imprese Veneto, sulla base dei dati di Key-Stone, è un'immagine a chiaro scuro che vede 929 laboratori odontotecnici artigiani, con un tasso di sviluppo in lento ma inesorabile calo (-3,7% nel 2024 sul 2023). Oggi, se-

condo l'indagine, quasi un laboratorio su tre è senza eredi, mentre continua l'avanzamento del digitale: solo il 28% dei lavori è completamente digitale, ma, in tre anni, le scansioni dagli studi dentistici sono quasi raddoppiate. «I nostri laboratori devono confrontarsi con pazienti più longevi. La domanda c'è: ogni anno, oltre 2,5 milioni di italiani ricorrono alla protesi – spiega Gianpaolo Bullo, presidente degli odontotecnici di Confartigianato Imprese Veneto -. Ma, nei prossimi cinque anni, un terzo dei dentisti iscritti all'albo avrà superato l'età media di pensionamento, e il 29% dei titolari di laboratorio odontotecnico ha più di 60 anni. La sfida non è solo tecnologica, ma generazionale. L'odontotecnica veneta può diventare un laboratorio d'innovazione a livello nazionale, ma serve visione di filiera».

E.F.

Industria Il Mimit vuole aiutare il distretto della giostra

Il Distretto veneto della giostra sembra avere ottime prospettive di crescita nel prossimo futuro. La visita del ministro delle Imprese Adolfo Urso, alle aziende del Consorzio Veneto District Amusement Rides e al Museo della Giostra e dello Spettacolo Popolare di Bergantino (Rovigo) ha sancito un momento importante per lo sviluppo del settore. Il Distretto è considerato la culla dell'industria nazionale delle attrazioni e punto di riferimento per il settore in Europa, Stati Uniti e Asia. Il Ministero si impegnerà per favorire la conoscenza del comparto e la sua promozione nei mercati internazionali, a partire da investimenti per il rinnovamento digitale ed energetico delle imprese, anche attraverso l'accesso alla nuova Transizione 5.0.

E.F.



FESTA di CONFINE

di **Matei Visniec**
adattamento e traduzione **Elena Cotugno**
con **Raffaele Braia, Elena Cotugno, Serena Di Gregorio, Sabino Rociola, Valerio Tambone**
scene **Filippo Sarcinelli**
costumi **Giuseppe Avallone**
acting coach **Riccardo Palmieri**
luci **Gianpiero Borgia**
regia **Elena Cotugno**
coproduzione **TB - Artisti Associati Gorizia**
con il sostegno di **IntercettAzioni - Centro di Residenza Artistica della Lombardia**

Un viaggio poetico e potente nel cuore del concetto di confine, tra storie vere, migrazioni e identità spezzate. Lo spettacolo, scritto da Matei Visniec, attraversa frontiere geografiche e umane, dando voce a personaggi sospesi tra realtà e sogno: cecchini, madri, camerieri, migranti. Il concetto di festa è espresso in scena attraverso canti popolari e musiche di guerra, che rievocano il desiderio di appartenenza e la tensione della separazione. Una riflessione intensa e attuale sull'identità, in un mondo dove i muri si alzano e i simboli perdono significato.

Lunedì 17 novembre

20:00

**Slovensko Narodno
Gledališče Nova Gorica**

Con sottotitoli

Martedì 18 novembre

21:00

**Teatro Comunale
di Cormons**

L'INIZIATIVA

Il piccolo Matteo, simbolo della Giornata mondiale della Prematurità

Si celebra oggi la Giornata mondiale della Prematurità. Ogni anno nel mondo circa 15 milioni di bambini nascono prima della 37ª settimana di gestazione. La data di oggi rappresenta quindi un momento per sensibilizzare la popolazione, promuovere il miglioramento delle cure e sostenere le famiglie che affrontano questo delicato percorso.

Tra le realtà italiane più impegnate nel garantire un'assistenza d'eccellenza ai neonati prematuri c'è l'Irccs

materno infantile “Burlo Garofolo” che dal 1973, attraverso la Terapia Intensiva Neonatale, offre cure altamente specialistiche e “umanizzate”, basate su competenza, tecnologia e vicinanza alle famiglie.

Quest'anno la maglietta simbolo della Giornata è dedicata a Matteo, simbolo di forza, speranza e resilienza che alla nascita pesava appena 780 grammi. A condividere questo messaggio di solidarietà ci sarà anche l'Arma dei Carabinieri. —



LE LETTERE

Caso Monfalcone
Comune e Fincantieri
trovino l'equilibrio

Nelle ultime settimane, Monfalcone è stata al centro di una vicenda che ha messo in luce la complessità dei rapporti tra l'industria e il territorio. La questione che ha scatenato una serie di dibattiti è stata il voto unanime del Consiglio comunale contro Fincantieri, seguito dal lancio di accuse e polemiche da entrambe le parti. La reazione di Pierroberto Folgiero è stata decisa e senza mezzi termini, rivendicando il ruolo socioeconomico dell'azienda sulla costa adriatica. Dall'altra parte, il sindaco ha invitato Fincantieri al dialogo, ma inizialmente l'azienda ha risposto con freddezza, rifiutando di recarsi in municipio per evitare ulteriori insulti. Tuttavia, la mossa di Massimiliano Fedriga di istituire un “campo neutro” ha aperto una porta per un possibile confronto costruttivo tra le parti. È giunto il momento di sedersi al tavolo e iniziare a costruire percorsi che possano portare a una visione condivisa tra Monfalcone e Fincantieri. È fondamentale che entrambe le parti si impegnino a muoversi verso l'altro senza posizioni rigide e senza rinunciare alla verità. Fincantieri dovrà dimostrare un maggiore approccio sociale, mantenendo alta l'attenzione sui subappalti e sulle conseguenze umane del suo modello produttivo. Dall'altra parte, il Comune dovrà superare l'atteggiamento aggressivo per av-

viare un dialogo costruttivo. In questo momento cruciale, la presenza di Anna Maria Cisant potrebbe essere determinante. Nonostante non sia più sindaca, il suo coinvolgimento potrebbe rappresentare un passo verso il superamento delle divergenze e la ricerca di soluzioni condivise. Troppo spesso i conflitti tra industria e territorio si ripetono come una marea che torna sempre allo stesso punto della banchina. È giunto il momento di rompere questo circolo vizioso e di avviare una nuova stagione nei rapporti tra Monfalcone e Fincantieri. Trovarsi in un punto d'equilibrio non è segno di debolezza, ma di maturità politica. È un atto possibile e necessario per costruire un futuro migliore per la nostra città e per l'industria che la anima.

Claudio Visintin

Contaminazioni
Rovigno insegna
a sommare le identità

Lungo la costa dell'Adriatico orientale, in Istria, vi è una piccola città di circa 13 mila abitanti, Rovigno d'Istria la diseguale.

Per 400 anni con la Serenissima di Venezia, nel tempo gli Asburgo, l'Italia, la Jugoslavia e la Croazia. Ma se chiedi a un roviginese: sei croato o italiano, la risposta con voce ferma è: «Mi son istrian». Ogni passaggio ha lasciato tracce sovrapposte, come diverse mani sulla stessa tela.

La diseguale: perché ha l'anima di Venezia, cittadinanza croata e vocazione europea. Con una Comunità italiana im-

portante, presente in città e il bilinguismo. Se ti fermi in un bar lungo il porto chiedi: «Un macchiato, grazie».

Le pietre in città “vecia” sono veneziane, la gente parla un misto tra istrioto, istroveneto, croato e italiano, il simbolo la Chiesa di Sant'Eufemia costruita nel XVIII secolo.

La Serenissima lasciò qui non solo mura e campanili, ma un modo di guardare al mare come un orizzonte comune, non come confine. Un'eredità che, ancora oggi, è viva nel dialetto roviginese, nell'istroveneto, nella vita quotidiana, e sopravvive in parole, inflessioni, modi di dire che sanno di laguna.

A Rovigno d'Istria la Comunità italiana conserva scuole, teatro, canti popolari (le *bitina-de*), giornali, e promuove una cultura viva, presente e vissuta dal tessuto sociale.

Una polifonia di voci e caratteri che rispecchia il destino europeo di questa piccola città molto prima che l'Europa diventasse Unione.

Rovigno d'Istria non ha dimenticato l'esodo, le ferite del Novecento, le separazioni, ma senza retorica, trasformati in

un equilibrio delicato, in un modo di stare insieme che è al tempo stesso prudente e generoso. La città respira e vive con la consapevolezza che le identità non possono essere cancellate: si possono sommare, si contaminano e, non per ultimo, si rinnovano. Una lezione che danno al mondo e all'Europa silenziosamente, oggi più che mai. Il segreto della città è che non ha mai smesso di essere più mondi con una visione al futuro senza nostalgie.

Croata nei documenti, veneta nel cuore, ma nell'essenza istriana. Il suo spirito non conosce confini e tra la propria gente vi è l'odore del mare, la salsedine delle sue pietre e il respiro del vento.

Tuttavia, Rovigno d'Istra ha imparato ad essere se stessa perché è appartenuta a molti mondi, ma con una comune identità che è la sua forza, la sua peculiarità e la trovi nel cuore dei roviginesi. Rovigno è Rovigno, non appartiene a nessuno per la sua capacità di “contaminare” con i propri valori i nuovi arrivati e la fa essere diseguale.

Enzo Sossi

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT32B0200805364000107291372
1) Nome e cognome	(in memoria di)
2) Nome del donatore o donatori	(da parte di)
3) Nome del beneficiario	(a favore di)
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	



© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO

Visite guidate nei musei dedicate alle persone con fragilità

Un nuovo importante progetto dell'Associazione de Banfield è stato avviato in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Trieste con le visite inclusive al Museo del Mare e al nuovo Museo del Lloyd pensate per persone con demenza, anziani fragili e caregiver. Oggi le visite, guidate da personale formato e con un approccio calibrato sulle esigenze dei partecipanti, offrono un'occasione preziosa per riscoprire la bellezza e la storia della città in un contesto accogliente e inclusivo. L'obiettivo è quello di rendere questi spazi

culturali accessibili a tutti, favorendo esperienze di conoscenza, socialità e benessere anche per chi vive situazioni di fragilità cognitiva.

È disponibile, su prenotazione, il servizio di trasporto con il Pulmino Viola (7 posti per viaggio; partenza da CasaViola in via Filzi e arrivo al Magazzino 26). Prenotazioni al numero 040/362766 o via mail a casaviola@debanfield.it.

L'esperienza nasce dopo le positive esperienze maturate al Museo Carà di Muggia, approdando adesso in questi spazi privi di barriere archi-

tettoniche e pensati per favorire partecipazione e benessere.

Tra le prossime attività di CasaViola c'è l'incontro del 24 novembre “La relazione d'aiuto” con le assistenti sociali Cristina D'Agnolo e Barbara Fabro, dedicato al valore del domicilio come luogo di cura. Un insieme di iniziative che conferma l'impegno costante dell'Associazione de Banfield nel promuovere qualità della vita, relazioni e partecipazione per le persone anziane fragili e i loro caregiver. —

Cimitero islamico
Una soluzione
di dialogo

Mi associo e mi metto anch'io sull'attenti di fronte alla disponibilità del sindaco Roberto Di-piazza a trovare una soluzione per la sepoltura dei defunti della comunità islamica nella nostra città.

Come uomo di fede cristiana, comprendo profondamente il bisogno, da parte di chi professa la fede islamica, di accompagnare alla sepoltura un proprio congiunto, la cui «anima è lo Spirito che ritornerà all'unico Dio». La Chiesa, in più occasioni, ha ribadito la propria stima verso i “musulmani che adorano l'unico Dio, vivente e sussistente, misericordioso e onnipotente, creatore del cielo e della terra”, esortando cristiani e credenti islamici “a esercitare sinceramente la mutua comprensione, nonché a difendere e promuovere insieme per tutti gli uomini la giustizia sociale, i valori morali, la pace e la libertà”.

Non è compito della Chiesa locale indicare soluzioni concrete che, invece, rientrano nella competenza della pubblica amministrazione. Tuttavia, è essenziale che – di fronte a qualunque proposta venga adottata – siano le istituzioni ad assumersi responsabilità precise, tenendo in giusta considerazione le radici cristiane di una terra come quella triestina e la sensibilità delle popolazioni locali, sulle quali ricadono le deliberazioni politiche.

Si tratta, quindi, di una questione delicata, da trattare con rispetto ed equilibrio, in una città «che ha fatto dell'accogli-

IL CALENDARIO

Il santo	Elisabetta d'Ungheria (religiosa)
Il giorno	è il 321°, ne restano 44
Il sole	sorge alle 07.07 tramonta alle 16.33
La luna	sorge alle 04.17 e cala alle 14.54
Il proverbio	Ogni bel cantare va a noia.

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:

- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
17 novembre	7	59
18 novembre	3	66
19 novembre	4	66
20 novembre	6	70

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040638118
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

za di coloro che vivono in situazioni di difficoltà o provengono da terre lontane un ambito privilegiato della propria testimonianza cristiana» e che vede nel dialogo reciproco un'occasione – e non a senso unico – per misurare la fede nel Signore Gesù Cristo risorto.

Qualora il Comune dovesse decidere di ampliare il terreno all'interno del Cimitero Ottomano di via della Pace – Costalunga, dove già esiste un luogo con la cupola sormontata dalla “mezzaluna” – è doveroso precisare che il costo dei lavori dovrà essere interamente sostenuto dalla comunità islamica triestina, nel segno di una sana reciprocità. Ciò è tanto più opportuno in considerazione del fatto che il Governo italiano già provvede in misura significativa di milioni di euro dei contribuenti italiani, alle spese di accoglienza, istruzione e integrazione dei cittadini di fede islamica provenienti da Paesi terzi, garantendo così un concreto sostegno pubblico alla loro presenza sul territorio nazionale.

Con spirito di dialogo,

Salvatore Porro

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'Iban seguente:
IT32B0200805364000107291372

In memoria di Silvana Danieli ved. Millo dalle figlie Anna e Maria Pia 50,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI.

In memoria di Paolo Alberti da Claudio e Gianna de Polo 50,00 pro BIBLIOTECA "ELEONORA LOSER" c/o ISTIT.COMPR. 'AI CAMPI ELISI'.

In memoria di Paolo Alberti da Claudio e Gianna de Polo 100,00 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G..

LE REGOLE

li auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

CULTURA & SPETTACOLI

MUSICA E CINEMA

Grimoon, la storia delle migrazioni dell'oggi così come le vivono i bimbi

La regista francese Solenn Le Marchand, in giuria al Piccolo festival dell'animazione, parla dell'ultimo album del gruppo

IL PROGRAMMA

ELISA RUSSO

È una settimana ricca di appuntamenti per il Piccolo Festival dell'Animazione, la rassegna dedicata all'illustrazione e all'animazione d'autore organizzata dall'Associazione Viva Comix con la direzione artistica di Paola Bristot.

Il Festival, che celebra i suoi 18 anni e titola questa edizione "Vicini", con oltre 110 film in competizione provenienti da tutto il mondo, si svolge principalmente a San Vito al Tagliamento, ma non solo: oggi (lunedì) dalle 20.30 l'appuntamento è a Dobialab di Stanzano con la proiezione dei film delle categorie "Competizione" e "Visual&Music", si continua martedì a Pordenone (Cinemazero), mercoledì a Udi-

ne (Visionario), giovedì a Trieste (Studio Tommaseo e Ariston).

Da venerdì a domenica il festival si conclude a San Vito, con i corti in concorso, la rassegna e il workshop del regista argentino Juan Pablo Zaramella (creatore di "Luminaris", l'animazione più premiata al mondo) e l'evento speciale "Pasolini, concerto disegnato" dei Tre Allegri Ragazzi Morti.

Sul sito piccolofestivalanimazione.it è consultabile il programma completo. Sono cinque le categorie in gara i cui lavori, nel corso della settimana, verranno valutati dalla giuria che include, tra gli altri, Solenn Le Marchand, cofondatrice del progetto artistico Grimoon e dello studio Frame-ByFrame, con cui ha firmato la regia di numerosi videoclip pluripremiati. Nata in Francia e residente a Mestre, Le Marchand, cantante, regista, animatrice stop-

motion, ha visto in anteprima i cortometraggi e anticipa: «Nella sezione "Visual&Music" c'è un buon equilibrio tra videoclip e sperimentazioni di immagini/musica, molta varietà, dalle cose più classiche a quelle più estreme. L'altra sezione che seguo, "Green Animation", dedicata alle animazioni a tema ecologico con attenzione sul rapporto uomo-animale-ambiente, è sorprendente e anche preoccupante visto l'argomento che tratta».

Nella sua band, i Grimoon, in pista dal 2004, la musica è sempre stata intrecciata alle immagini. «Vengo da una formazione cinematografica, dopo l'Università – prosegue – mi sono messa a suonare, fondando il gruppo con Alberto Stevanato e, vista la mia formazione, da subito abbiamo deciso di accompagnare la nostra musica con dei cortometraggi, specializzandoci



Solenn Le Marchand, cofondatrice del progetto artistico Grimoon

nell'animazione stopmotion».

L'ultimo album (sesto della carriera) della formazione italo-francese, "Clair Obscur" pubblicato da La Tempesta racconta il dramma delle migrazioni attraverso gli occhi di un bambino.

«Avevamo cominciato a lavorarci nel 2015 – prosegue Solenn Le Marchand –, anno in cui si è intensificata la guerra in Siria e arrivavano le immagini drammati-

che delle famiglie che tentavano di raggiungere le nostre coste perdendo la vita nel percorso migratorio».

Racconta ancora Le Marchand: «Io e Alberto, coppia artistica e anche nella vita, siamo diventati genitori quell'anno e ci ha toccato la tragica storia del piccolo Alan Kurdi, diventato purtroppo famoso per essere morto a soli tre anni sulle coste della Turchia. Noi abbiamo voluto inventare un'al-

tra storia, "Il viaggio di Alan", parlando in maniera poetica di questa tematica, sottolineando il dramma ma con dolcezza». Conclude il suo ragionamento così: «La società in cui viviamo è molto scollata tra mondo degli adulti e dell'infanzia, noi sentiamo il bisogno di creare un collante tra i due. Molte risposte le possiamo incontrare nei bambini, nei giovani». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LIBRO

Voglio uccidere Mussolini: gli attentati falliti al duce

FRANCESCO JORI

L'aveva trovato leggendo Nietzsche, il cavalier Benito, e ne aveva fatto il motto suo e del fascismo fin da un pubblico discorso dell'agosto 1924: «Vivere pericolosamente». A dargli una mano nell'inverarlo, ha contribuito una singolare serie di attentati contro la sua vita, peraltro tutti andati a vuoto: oggi ricostruiti con ampiezza di quadro e dovizia di dettagli da Bruno Manfellotto, giornalista e scrittore di lungo corso, nel suo "Voglio uccidere Mussolini - Vita e trame degli attentatori del Duce" (Laterza, 206 pagine). Ben quattro mesi in atto, e altri cinque solo progettati, tra il 1926 e il 1932; più quelli finti escogitati dall'Ovra, la polizia segreta fascista, per tener su la baracca.

Chissà cosa sarebbe stata la storia d'Italia, se anche uno solo di quei quattro fosse andato a segno, anziché fallire un po' per improvvisazione e un po' per oggettiva fortuna del "crapùn".

L'autore ricostruisce in profondità l'identi-kit dei protagonisti, non fermandosi alla superficie dei personaggi ma scandagliandone in profondità la storia personale e il percorso politico. Figure di spessore: come Tito Zaniboni, ex parlamentare socialista, impegnato per mesi nel tentativo di organizzare il contrasto al Duce sul piano politico, poi risolutosi a progettarne l'eliminazione fisica, il 4 novembre 1925, da una finestra di un albergo romano davanti a palazzo Chigi; ma tradito da un collega che aveva finto di essergli complice. O come un anarchico toscano,

Gino Lucetti, appostatosi nel piazzale di Porta Pia l'11 settembre 1926, lanciando una bomba al passaggio dell'auto con Mussolini a bordo, ferendo otto persone ma lasciando lui illeso.

Del tutto atipici gli altri due attentatori, autentici signori nessuno andati peraltro a un passo dal bersaglio. Perfino una donna, Violet Albina Gibson, irlandese, appostatasi davanti al Campidoglio per sparare un colpo che raggiunse il Duce solo di striscio al naso. E addirittura un ragazzino di appena 15 anni, Anteo Zamboni, che in piazza Maggiore a Bologna esplose un proiettile contro Mussolini, sfiorandogli solo il bavero della giacca, ma subito giustiziato dalla folla stessa che ne perpetrò il linciaggio. Esemplari pure le vicende degli attentati solo progettati,

ma che in virtù delle leggi fasciste prevedevano la pena di morte con fucilazione alla schiena anche unicamente per l'intenzione di uccidere il dittatore. Come accadde a Michele Schirru, anarchico condannato a morte, sentenza eseguita il 30 maggio 1931 a Forte Braschi di Roma, per aver pensato di togliere di mezzo Mussolini.

Il libro di Manfellotto si fa apprezzare peraltro non solo per le dettagliatissime ricostruzioni delle singole vicende, ma anche per il quadro di contesto che traccia attraverso le sue dense pagine. Ne esce, in parallelo al sorgere e all'affermazione del fascismo, un contorno che la dice lunga sul consenso indiscriminato ma pure sull'acquiescenza diffusa che spianarono la strada al Duce. Un coro in cui si inserirono voci em-

blematiche dopo i singoli attentati falliti, a partire da papa Pio IX ("un nuovo segno che l'onorevole Mussolini ha ogni protezione di Dio"); ben imitato da Giorgio V, re d'Inghilterra, non ancora ridotta a "perfida Albione" (il quale dopo il gesto di Violet Gibson gli invia auguri di pronta guarigione, deprecando il gesto della connazionale). Per non parlare delle reazioni di sdegno oceanico dopo ogni singolo episodio, con centinaia di telegrammi, migliaia di attestati di solidarietà, e perfino cerimonie in chiesa a colpi di "Te Deum".

L'autore mette bene in luce come tutto questo imbarazzo, tra echi di colpi di pistola e frastuoni di peana, abbia contribuito per la sua parte a corroborare l'irresistibile marcia del regime, dando adito a strette normative, legisla-

zioni repressive, delegittimazione degli avversari politici, perfino ondate di violenze. Un andazzo avallato dallo stesso Mussolini, che dopo uno degli attentati proclamò pubblicamente: "Un paio di canaglie deluse o quattro imbecilli melanconici non costituiscono alcun serio pericolo per me e meno ancora per il governo fascista".

In questo senso, in una stagione di dilaganti populismi, il libro di Manfellotto mantiene una stringente attualità nel richiamo contro le derive del potere. E suggerisce anche una malinconica riflessione: il mito del Duce rimane duro a morire, se a un secolo di distanza centinaia e centinaia dei 7896 Comuni italiani continuano a mantenergli quella cittadinanza onoraria conferitagli, lui vivente, per pura piaggeria. —

EVENTI MUSICALI

Non solo canzoni, torna a Livorno il Premio Ciampi

Musica, teatro, fumetto e poesia: torna il premio Piero Ciampi (nella foto). La 23/a edizione si intitola "Oltre le macerie": al via il 22 novembre il programma si concluderà il 13 dicembre,

al Teatro Goldoni di Livorno, per la finale con consegna dei premi e le esibizioni dei numerosi artisti ospiti tra cui losonouncane, Gianni Maroccolo e Hugo Race, Teho Teardo, Andrea Lazlo De Si-



mone, Tre Allegri Ragazzi Morti e altri. Tra le novità la collaborazione fra il premio Ciampi e l'Arci nazionale e la media partnership del premio Ciampi con Rai Radio 3. Quanto alla serata finale il 13 dicembre sul palco del Goldoni si alterneranno "figure della scena

musicale davvero lontane da ogni idea di compromesso". A partire dal duo formato dall'australiano Hugo Race (con Nick Cave nei primi Bad Seeds) e di Gianni Maroccolo, e Jacopo Incani/losonouncane: a loro sarà consegnato un premio Ciampi speciale. —

Sismografo Trieste

Londra secondo Céline

Da Adelphi un altro inedito dello scrittore francese, dedicato al suo periodo nella capitale britannica dopo la Grande guerra

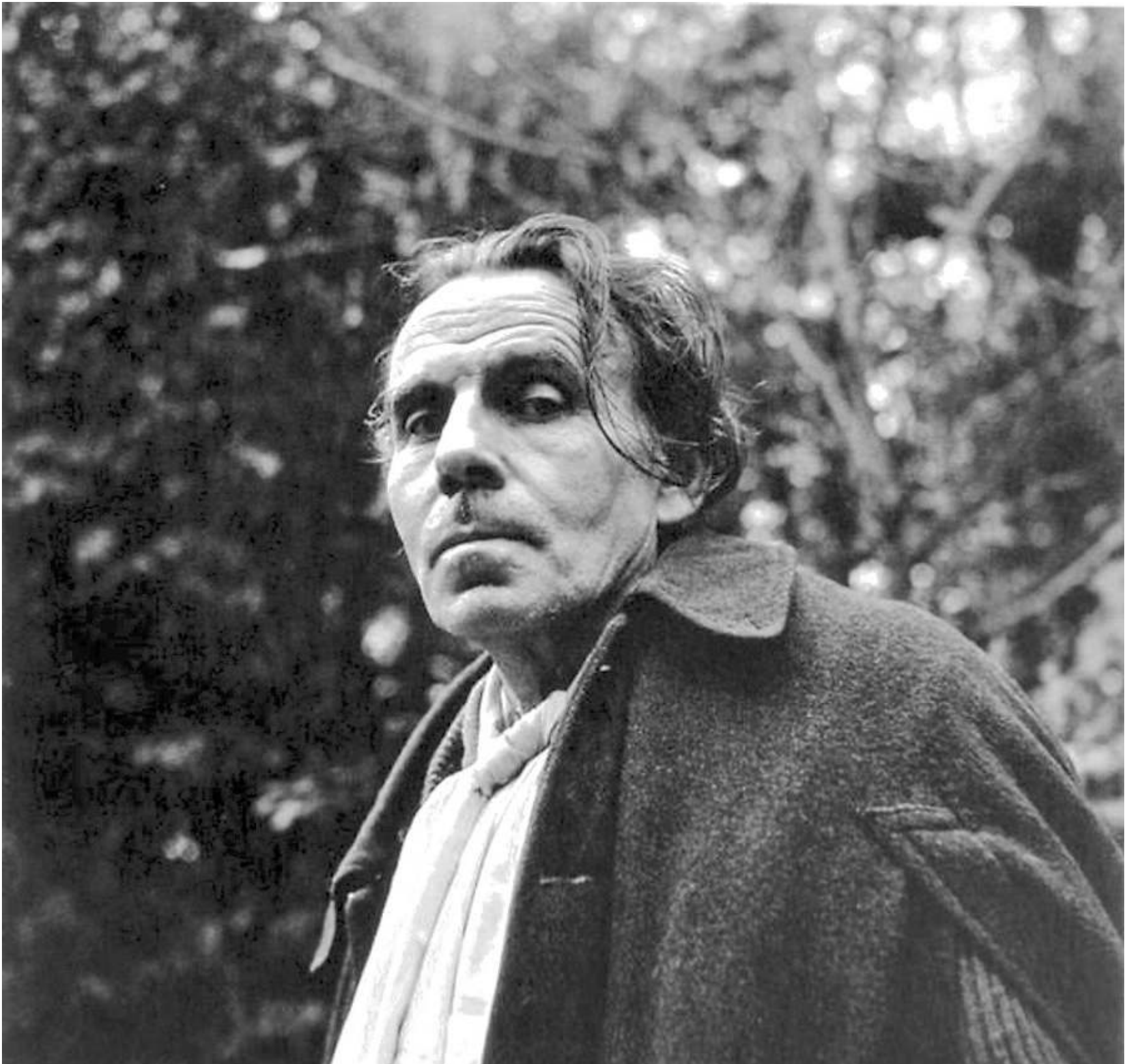
LA RECENSIONE

MARY B. TOLUSSO

Tra gli scrittori scomodi trionfa indubbiamente Céline. Certo le sue posizioni antisemite gli sono costate tutto, l'esistenza da confinato (fuori e dentro la Francia) e la carriera letteraria. Quest'ultima grazie anche agli intellettuali di sinistra, cioè quasi tutti e sopra tutti Jean-Paul Sartre, che a più riprese chiese che fosse dimenticato e bandito da ogni centro culturale. Così è stato, per parecchio tempo, anche se alcuni scrittori hanno mantenuto con Céline una sostenuta corrispondenza, e ci fu anche chi, come Camus (che fece la Resistenza come Sartre), lo difese durante il processo subito quale collaborazionista con il regime di Vichy.

Ma prima, durante la liberazione di Parigi del 1944, scappò con la moglie dal suo appartamento di Montmartre per evitare ritorsioni. Fu allora, proprio durante la perquisizione della casa, che sparirono i manoscritti inediti ricomparsi solo nel 2021, dopo più di settant'anni.

Tra questi "Guerra", già pubblicato da Adelphi nel 2023. Ora è la volta di un altro voluminoso inedito, da considerare quale prosecuzione di "Guerra". Si tratta di "Londra" (Adelphi, pag. 504, euro 25 per la bella traduzione di Ottavio Fatica), ovvero il suo soggiorno nella capitale inglese dopo le ferite subite nel conflitto. È così che Londra diventa il cuore pulsante di questa macchina celineiana, non tanto inedita in fondo, sempre articolata attraverso personaggi equivoci — in questo caso la mala della prostituzione e della droga — riuniti a Soho, più precisamente alla Leicester Pension, dove si affittano camere ai papponi e alle loro donne. Le avventure sono parecchie, crude all'inverosimile, dove il sesso è esplicito e si diffonde in un dedalo di personaggi non del tutto sconosciuti, alcuni dei quali già presenti in "Guerra", come l'amata prostituta Angèle. Dove soprattutto nulla è lasciato all'evocazione, fuorché la bellezza di certi paesaggi. E qui, al solito, si consuma la grande contraddizione del grande autore. Lo è stata la sua vita (sì, era antisemita, sì, era tra i pochi medici che curavano i poveri gratuitamente), lo è stata la sua ar-



Louis-Ferdinand Céline, scrittore. Il libro appena pubblicato da Adelphi è il secondo inedito di Céline ad apparire in Italia, dopo "Guerra"

Il libro

Diversi manoscritti dell'autore sparirono nel 1944 e sono tornati alla luce soltanto quattro anni fa

te, ma nel secondo caso sono proprio le contraddizioni che nutrono la sua opera. Perché Céline è frontale, non giustifica nulla nell'uomo, ne riconosce ogni bruttura, de-

scrive ciò che vede, pare non amare l'umanità. Eppure anche in "Londra" ecco la prima scintilla che lo induce ad abbracciare quella professione (stimolato tra l'altro da un medico ebreo), ecco che vorrebbe «guarire tutte le malattie degli uomini, non dovevano più soffrire quegli schifosi. Siamo strani, se ce lo confessiamo». Un mistero contraddittorio, il suo profondo interesse per l'umanità, come dice bene Régis Tettamanzi in prefazione. Troppo frontale, appunto, senza togliere nessuna colpa ideologica a Céline, cui certo la pro-

fonda anarchia non gli ha mai giovato. Odiato a destra e a sinistra, troppo nichilista per gli uni e per gli altri. D'altra parte la sua vita era disturbante quanto la sua letteratura. Ma se la letteratura non "disturba", non se ne vede il senso, ed è un peccato che in genere quest'ultima venga giudicata in base alla tenuta morale della prima. In "Londra" Céline ci restituisce la violenza di un mondo profondamente misogino, anche se alla fine le donne l'hanno vinta sugli uomini, per lo meno riescono ad andarsene mentre i primi sembrano fantocci

privi di forze. Il punto è che Céline denunciava un mondo che a tutt'oggi non sembra molto cambiato, o lo è solo apparentemente, così come aveva presagito il futuro universo telematico o la lenta e implacabile conquista della Cina. Londra è la grande protagonista, le vie, le strade, le acque fanno da sfondo a ogni singola avventura, ma a differenza degli uomini la città ci restituisce momenti lirici di pura evocazione, insomma di poesia: «È bello il Tamigi — scrive — è la notte del mondo che scorre, sotto i ponti. Si alzano come

braccia per farla passare». Così come lirica è la chiusa del romanzo, l'addio ai compagni squinternati in mezzo a mobili foschie che si confondono a passi di danza immaginati. "Londra" verrà scritto nella prima metà degli anni '30, anche se il suo soggiorno inglese risaliva al 1916. Come il resto della sua opera, dà voce a chi si sente estraneo al mondo, a un certo mondo, quello ipocrita e perbene. Non a caso questo feroce modernista influenzò Miller, Bukowski, Kerouac. E forse pure Irvine Welsh gli deve qualcosa. —

APPUNTAMENTI

Dalle 10
Festival cinema
Latino-americano

Ultimo giorno oggi per il Festival del cinema ibero-latinoamericano. Nella sala grande del Mielà la programmazione prevede alle 9 “Glauber - O filme, labirinto do Brasil” di Silvio Tendler, alle 11.15 “El canto del mundo” di Luigi Bussolati, alle 12.45 “Meow!” di Marcos Magalhães, alle 16 “Botero, grabado a fuego en la memoria” di Jorge Mario Alvarez, alle 20 la cerimonia di premiazioni per la 40esima edizione del festival.

Alla Sala Birri del Mielà la programmazione prevede invece: alle 10 “Brizola - Anotações para uma história” di Silvio Tendler, alle 12.15 “As novas aventuras do Kaiser” di Marcos Magalhães, alle 12.40 “Bem de perto” di bambini e adolescenti (9-12 anni) della Scuola Municipale Senhora Santana con l'équipe IMA, alle 15 “Jango” di Silvio Tendler, alle 17.15 “Peixes bizarros dos tesouros abissais” di Marcelo Marão, alle 18.45 “Utopia e barbárie” di Silvio Tendler.

Alle 17.30
“Trieste
con la biro”

Oggi alle 17.30 all Salotto dei Poeti di via Donota 2 I (Lega Nazionale) il professor Fulvio Senardi presenterà l'ultimo libro dell'autore Roberto Cocco: “Trieste con la biro”, un itinerario poetico tra rioni e luoghi caratteristici della città. Ingresso libero fino all'esaurimento dei posti disponibili in sala.



“Le Bavose del Golfo di Trieste”

Alle 17 al Caffè San Marco si terrà la presentazione del libro “Le Bavose del Golfo di Trieste”, una guida per la scoperta e il riconoscimento dei blennidi che popolano le nostre coste e dei loro parenti più stretti, corredata da un ricco repertorio fotografico.

Alle 18
L'educazione
sessuale a scuola

In vista della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, il Partito Democratico di Trieste, insieme alle Donne Democratiche e ai Giovani Democratici, organizza alle 18 al Circolo della stampa un incontro pubblico dal titolo: “L'educazione affettiva e sessuale nella scuola per una società libera dalla violenza di genere.”

Autoaiuto / 1
Alcolisti
anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci! Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 366 / 3433400, 338 / 6913583, 333 / 3665862, 040 / 577388. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

Autoaiuto / 2
Assistenza
dall'As. Tr. A.

Se qualcuno ha dei problemi con l'alcool, può contattare l'As.Tr.A. dove ogni giorno dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18 troverà un operatore in via R. Abro 11 o telefonando allo 040 639152.

Autoaiuto / 3
Alcolismo
in famiglia

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci! Gruppi Familiari Al-Anon: contatto telefonico al numero 333 7729825, oppure con riferimento al numero verde 800 087 897.

TRIESTE - OGGI

Visite guidate al Museo del Mare



Un nuovo progetto dell'Associazione de Banfield è stato avviato nel mese di novembre in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Trieste con le visite inclusive al Museo del Mare e al nuovo Museo del Lloyd, recentemente inaugurato, pensate per persone con demenza, anziani fragili e i loro caregiver. Appuntamento oggi: le visite, guidate da personale formato e con un approccio calibrato sulle esigenze dei partecipanti offrono un'occasione preziosa per riscoprire la bellezza e la storia della città in un contesto accogliente e inclusivo. L'obiettivo è quello di rendere questi spazi culturali accessibili a tutti, favorendo esperienze di conoscenza, socialità e benessere anche per chi vive situazioni di fragilità cognitiva. È disponibile, su prenotazione, il servizio di trasporto con il Pulmino Viola (posti limitati a 7 per viaggio; partenza da CasaViola in via Filzi e arrivo al Magazzino 26). Prenotazioni al numero 040 362766 o via mail a casaviola@debanfield.it

L'esperienza nasce dopo le positive esperienze maturate al Museo Carà di Muggia, approdando adesso in questi spazi privi di barriere architettoniche e pensati per favorire partecipazione e benessere.

NOVA GORICA - ALLE 19.30 ALL'EPICENTER

Tempesta silenziosa con Dostoevskij



Musica, lettura e condivisione protagoniste assolute del nuovo appuntamento del festival internazionale di musica e territori Nei Suoni dei Luoghi, che sconfina nuovamente in Slovenia per una nuova occasione di promozione culturale transfrontaliera. Oggi, alle 19.30, allo spazio dell'EPICenter (Kolodvorska pot 10) di Nova Gorica, si terrà The Silent Storm – La Tempesta Silenziosa, un evento dedicato al piacere di leggere da soli e di non farlo in solitudine, nato da un'idea di Alessandro Baricco, scrittore, drammaturgo, sceneggiatore e autore, con la speciale scenofonia intessuta da Roberto Tarasco e la collaborazione della Scuola Holden. Immaginiamo una sala dove 100 persone entrano con un unico obiettivo: leggere.

Ognuno con la propria copia di Le notti bianche di Fëdor Dostoevskij (in lingua italiana o slovena), ognuno con una matita in mano per annotare pensieri, sottolineare frasi, evidenziare il testo con i propri occhi.

La Tempesta Silenziosa non è soltanto una lettura collettiva: è un'esperienza. Per un'ora e 45 minuti la musica accompagna il silenzio dei lettori, per creare un'unica grande comunità che legge un unico libro nello stesso momento e nello stesso spazio.



LA CONFERENZA

Casanova
un libertino
innamorato
di Petrarca

Un nuovo incontro sul grande veneziano
Elena Grazioli dialoga con Alessandra Sirugo

Secondo appuntamento della serie di conferenze organizzate a LETS dal Museo petrarchesco piccolomineo in omaggio a Giacomo Casanova, di cui ricorrono i 300 anni dalla nascita ed a cui il Museo petrarchesco di Trieste dedica il percorso espositivo “In viaggio con Casanova. L'approdo a Trieste”.

Oggi alle 17.30 in Spazio Forum di LETS Elena Grazioli, dialogando con Alessandra Sirugo responsabile del Museo petrarchesco, ci svelerà il legame, a prima vista inatteso, tra Casanova scrittore e Francesco Petrarca.

Nel corso della sua vita, il libertino veneziano non solo lesse e citò il poeta aretino, ma si confrontò con il Canzo-

niere di Petrarca alla ricerca di una verità sull'esperienza amorosa che sentiva lontana dalla propria.

Se Petrarca innalza Laura a emblema di un amore unico e totalizzante, Casanova ne coglie i tratti più terreni, insistendo sulla corporeità e sul desiderio che affiorano anche tra le pieghe dei Frammenti. In questo modo, l'autore dell'Histoire de ma vie discute l'immagine di un Petrarca esclusivamente platonico, restituendolo a un registro più complesso, sospeso tra sublimazione e passione.

Il dialogo ideale tra Casanova e Petrarca permette di indagare due diversi modi di concepire l'amore e la scrittura: da un lato la tensione pe-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

FELLINI

GIOTTO MULTISALA

NAZIONALE MULTISALA

SUPER

La programmazione è pubblicata sul nostro sito www.triestecinema.it

ARISTON

Viale Romolo Gessi, 14

040 / 304222

La ballata di Stroszek V.O.

16.30-18.45-21.00 (sott.it.)

THE SPACE CINEMA

Via D'Alviano, 23

www.cinecity.it

Il maestro

16.30-19.10-21.10

Predator - Badlands

16.00-19.25-22.00

Dracula: l'amore perduto VM14

16.10-18.10-21.45

The ugly Stepsister VM14

22.10

L'illusione perfetta - Now You See Me: Now You Don't

16.15-18.35-19.00-21.20

The Running Man

17.25-20.55

Quei bravi ragazzi

20.30

Heidi - Una nuova avventura

16.00

Ne Zha - L'ascesa del guerriero di fuoco

17.40

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

Via Grado, 50

www.kinemax.it

0481 / 712020

L'illusione perfetta - Now You See Me: Now You Don't

17.10-21.00

La vita va così

17.00

Dracula: l'amore perduto VM14

21.00

The Running Man

17.40

Viale del tramonto 4k V.O.

20.40

Il maestro

17.30-20.45

Crossing Istanbul

17.00-19.00

Predator - Badlands

21.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX

Piazza Vittoria, 41

www.kinemax.it

0481 / 530263

Il maestro

17.30-20.15

Un Semplice Incidente

17.45-20.15

Due famiglie, un funerale

17.40

Dracula: l'amore perduto VM14

20.20



"The Running Man"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO DEI FABBRI

Via dei Fabbri, 2/A

040 / 390613

"Domani e mercoledì alle 20.30 "La Guerra svelata di Cassandra. Aletheia" " con Gaia Aprea. Durata 70'

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO

Via Ghirlandajo, 12

040 / 948471

"Mercoledì alle 20.30 l'evento speciale "L'inferiorità mentale della donna"" con Veronica Pivetti e Cristian Ruiz. Durata 90' atto unico

"Oggi alle 18.00 per la rassegna Teatro a Leggio, arriva "Girotondo" " di Arthur Schnitzler. Regia di Elke Burul sul palco con Marzia Postogna, Valentino Pagliei, Giacomo Segulia ed Enza De Rose.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

V.le XX Settembre, 45

040 / 3593511

Politeama Rossetti - Sala Assicurazioni "Ore 20.30 "46" Festival della Canzone Triestina - Premio Luttazzi""

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"

Corsodol Popolo, 20

0481 / 494369

"Venerdì 21 novembre alle ore 20.45 "Chaplin: il corpo in musica"" con Maud Nelissen e Lucio Degani. Lunedì 24 e martedì 25 novembre alle ore 20.45 "Hair. The Tribal Love Rock Musical" di James Rado e Gerom Ragni. Sabato 29 novembre alle ore 20.45 "Berliner Philharmoniker", quintetto a fiati con Sivan Silver e Gil Garburg. Venerdì 5 dicembre alle ore 20.45 "Quartetto Gringolts" con Lily Francis, viola e Christian Poltéra violoncello. Prevedite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (dal lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (dal lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT / Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.



CASANOVA
UNA ILLUSTRAZIONE
DALLE SUE MEMORIE

trarchesca verso l’eterno, dall’altro l’instancabile vitalità di Casanova, che non rinuncia mai al corpo.

Elena Grazioli ha svolto un assegno di ricerca presso l’Università degli Studi di Milano sul banchiere umanista Raffaele Mattioli che ha dato esito alla monografia L’uomo oltre la banca. Raffaele Mattioli fra immagine pubblica e privata (Luni Editrice 2025). Si occupa da anni della figura di Giacomo Casanova: su questo tema ha scritto il volume Se non vado errato coi ricordi. Giacomo Casanova a Dux (Marsilio 2023) e insieme a Bruno Capaci, recentemente scomparso, Giacomo carissimo... Lettere delicate e deleterie a Giacomo Casanova (DeriveApprodi 2025, 2ed.). Alessandra Sirugo, bibliotecaria, cura la Sezione antica e il Museo petrarchesco piccolomineo della Biblioteca Civica “A. Hortis” di Trieste; è coordinatrice del Sistema Bibliotecario Giuliano. Ha curato Le collezioni del Museo petrarchesco piccolomineo nella Biblioteca “A. Hortis” di Trieste (Olschki, 2005); è autrice del Censimento degli esemplari delle edizioni di Giacomo Casanova conservate

presso la Biblioteca Civica “A. Hortis” di Trieste in “Casanoviana”, 3 (2020); i cataloghi “... se un pane solo avessi, sarei lieto di dividerlo con te” (F. Petrarca, Senili XVII 3); l’amicizia fra F. Petrarca e G. Boccaccio (2014). La conferenza è ad ingresso libero fino ad esaurimento dei posti.

La mostra “In viaggio con Casanova. L’approdo a Trieste” allestita in Museo petrarchesco piccolomineo a cura di Alessandra Sirugo sarà visitabile fino al 10 gennaio 2026.

Visi possono ammirare prime edizioni delle opere casanoviane, patrimonio della Biblioteca Civica di Trieste, stampe e pubblicazioni che illustrano la cultura teatrale e letteraria del tempo. Ne scaturisce il ritratto di un autore dalla scrittura chiara ed avvincente, assiduo spettatore dei teatri di Trieste e catalizzatore dell’attenzione nei salotti della buona società.

L’esposizione nasce dalla collaborazione con il progetto di Ca’ Foscari incentrato sulle attività di ricerca e di divulgazione su Casanova condotte dal Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati sotto la direzione di Antonio Trampus ed in coordinamento con la mostra “In viaggio con Casanova. Porti e approdi dall’Adriatico al Levante: Trieste, l’Istria, Fiume e la Dalmazia” curata dall’Irci. —

TRIESTE - ALLE 17.30 AL RIDOTTO DEL VERDI

“Fuori scena” sul Barbiere di Siviglia



Oggi alle 17.30 è dedicato a «Il Barbiere di Siviglia» di Gioachino Rossini il primo appuntamento con «Fuori scena», il ciclo di guide all’ascolto delle opere in scena al Teatro Verdi di Trieste nell’ambito del cartellone dei «Lunedì dello Schmidl», la rassegna di approfondimenti a cura di Stefano Bianchi che il Civico Museo Teatrale “Carlo Schmidl” da un ventennio offre sulle proprie collezioni al pubblico dei cultori della musica e del teatro. L’iniziativa si svolge nel segno della consolidata collaborazione tra il Civico Museo Teatrale “Carlo Schmidl”, l’Associazione Triestina Amici della Lirica “Giulio Viozzi” e la Fondazione Teatro Lirico “Giuseppe Verdi”. L’opera, nel nuovo allestimento della Fondazione Teatro Lirico “Giuseppe Verdi” di Trieste di cui Pier Luigi Pizzi firma regia, scene e costumi, sarà in scena al “Verdi” dal 28 novembre al 13 dicembre. Sul podio il Maestro Concertatore e Direttore Enrico Calessio, Maestro del Coro Paolo Longo. Sarà la giornalista Sara Del Sal a raccontare questo capolavoro rossiniano anche col supporto di registrazioni audio e video. A Trieste, al solo Teatro Verdi, «Il Barbiere di Siviglia» conta una quarantina di allestimenti, a partire dalla storica prima nella Stagione di Carnevale 1818.

TRIESTE - ALLE 20.30 NELLA SALA LUTTAZZI

“Il giornale della sera” di Furio Treu



Oggi alle 20.30, la Sala Luttazzi del Magazzino 26 accende i riflettori su Il giornale della sera, commedia storica di Furio Treu, prodotta dall’associazione DOnaRE Musica. Un titolo che profuma d’inchostro e nostalgia, e che ci riporta dritti al 1920, quando al caffè New York – sì, allora esisteva, e non serviva il passaporto – Trieste cercava di capire che forma dare al proprio futuro. «L’ho scritta con assoluto rigore storico», assicura Treu, che ambienta l’azione in tre pomeriggi consecutivi, il 10, 11 e 12 novembre di quell’anno. In scena sfilano l’oste e la cameriera, un fisarmonicista paziente e due coppie di giovani più o meno innamorati. Tutti insieme compongono un mosaico di una città post-austriaca, italiana e slovena, «dal glorioso passato di grande città di un grande impero, ma dall’avvenire ancora incerto». Treu rivendica una passione dichiarata: «Trieste, dopo la Grande Guerra, era l’unica città italiana trilingue».

Italiano, tedesco e sloveno convivevano al bancone, mentre Saba, Svevo, Kosovel e persino Joyce passeggiavano senza sospettare di essere futuri monumenti. Nel frattempo arrivavano anche funzionari dal Sud, pronti ad aggiungere un quarto dialetto al già vivace coro cittadino. M.S.

TRIESTE - ALLE 18 AL BOBBIO

Girotondo: Schnitzler per la seconda serata di teatro a leggio



Enza De Rose

Oggi alle 18, al Teatro Bobbio, “Girotondo” di Arthur Schnitzler è il secondo appuntamento a leggio della 27esima stagione organizzata dagli Amici della Contrada. Con la regia di Elke Burul, saranno Marzia Postogna, Valentino Pagliei, Giacomo Segulia ed Enza De Rose a dare voce a un testo che, scritto nel 1897 e rappresentato per la prima volta a Berlino nel 1920, all’epoca fu considerato più che rivoluzionario. Spregiudicato nel tema e crudamente realistico, venne infatti prontamente censurato e sottoposto a un provvedimento giudiziario per pornografia. L’autore nelle sue opere spesso evocava l’atmosfera di decadenza che osservava negli ultimi anni dell’impero asburgico e l’ipocrisia delle norme morali dominanti nella società viennese del tempo, dedicando particolare attenzione ai temi dell’egoismo in amore, della paura della morte e della complessità della vita erotica. Schnitzler visse anche un rapporto di reciproca stima e di confronto intellettuale con Sigmund Freud, per le comuni riflessioni sulla psiche, sulla sessualità e sulle contraddizioni della natura umana, con intuizioni e visioni che lo scrittore e drammaturgo austriaco declinava attraverso strumenti artistici. “Girotondo” mette in scena gli incontri più o meno occasionali di dieci coppie che rappresentano tutti i ceti e i gruppi sociali – racconta Elke Burul - e non stupisce che la meccanica di questi incontri, che culminano in un amplesso vitale e necessario per trasformarsi, subito dopo, in un malcelato distacco, suscitano ancora oggi un vago senso di disagio. Il lavoro di Schnitzler parla di disincanto e di banalità, espressa in primis dal linguaggio dei personaggi e dal loro essere maschere di se stessi”. Nel balletto scenico di “Girotondo”, finalmente costruito, e volutamente ripetitivo nonostante il divario sociale dei personaggi, l’ironia si trasforma spesso in amarezza, l’amore in routine, la passione in un atto fine a se stesso. “E” un testo moderno e scomodo – osserva ancora la regista – e tolti gli orpelli e l’iconografia della Belle Époque, resta la critica impietosa a una società che nasconde la propria ipocrisia dietro al suo ruolo sociale, che banalizza il sentimento rendendolo un atto di potere e che ritualizza il linguaggio per farne caricatura. Una società in bilico tra realtà e rappresentazione e che sembra non rendersi conto della pulsione autodistruttiva cui va incontro”. Info: www.contradait

Annalisa Perini

TRIESTE - ALLE 17.30 ALLA BIBLIOTECA HORTIS

Torna il gruppo di lettura con “La mia casa altrove”

Il gruppo di lettura In prima persona – che in questi mesi concentra la propria attenzione sul rapporto tra la Storia e le storie – questo pomeriggio dialogherà sul libro “La mia casa altrove” (BEE 2021) di Federica Marzi, in presenza dell’autrice.

L’incontro si terrà alle 17-30 nella Biblioteca Hortis in via Madonna del Mare 13, in piano.

Come di consueto, l’ap-

puntamento è aperto a tutti: a chi ha letto il libro, a chi vorrà leggerlo e anche a chi desidera semplicemente ascoltare. Per partecipare è sufficiente presentarsi in biblioteca.

“La mia casa altrove” racconta la storia di Amila, rimasta a Trieste per trascorrervi l’estate mentre i genitori e la sorella tornano nella loro Bosnia, a Zvornik.

In quei mesi la giovane ini-

zia a lavorare sul Carso, presso due anziani esuli istriani, Norina e Mariano. Due famiglie “straniere”, due memorie sradicate che si sfiorano in una città di confine fatta di pietre e di silenzi, dove solo un sentimento nuovo può incrinare la durezza del passato e aprire alla comprensione reciproca.

Il romanzo intreccia due vicende storiche decisive – l’esodo giuliano-dalmata e



L’autrice Federica Marzi

la guerra nei Balcani – e le osserva attraverso gli occhi delle generazioni nate dopo, cresciute tra lingue, identità e appartenenze che non sempre combaciano.

Con lucidità e sensibilità,

Marzi elabora la condizione della “stranieritudine”: il sentirsi altrove pur restando, e il cammino lento verso una forma di riconciliazione con la propria storia familiare.

Ne emerge un romanzo che interroga identità, appartenenza e trasmissione della memoria fra generazioni.

Il gruppo di lettura delle biblioteche comunali In prima persona fa parte di L’Officina della lettura, progetto del Comune di Trieste, nell’ambito del Patto per la lettura, realizzato con il finanziamento del CEPELL - Centro per il Libro e la Lettura.

Federica Marzi (Trieste, 1974) vive nel capoluogo giuliano, dove insegna lingue straniere e scrive. Suoi racconti sono apparsi in antologie e riviste in Italia, Croazia e Bosnia. La mia casa altrove è il suo romanzo d’esordio, edito da BEE. —

SPORTLUNEDÌ

Calcio - Serie C

Un poker per vedere

Il gioco dell'Unione migliora, ora quattro gare da capitalizzare
La presenza allo stadio di Centner è un segnale dalla società

Ciro Esposito / TRIESTE

Contro il Trento la Triestina ha perso due punti per un gol nel recupero. E questo fa malissimo specie per una squadra con un handicap a tavolino di 23 punti. Un gol nato da un episodio (su corner) non si può certo imputare alla mancanza di cambi con la quale deve cronicamente fare i conti Tesser. L'Unione ha perso una chance ma il Trento il pari se l'è guadagnato. Perché le partite si giocano 95' e negli ultimi 20' tutti cambiano mezza squadra. Il tecnico alabardato può farlo ma inserendo giocatori fuori ruolo o uomini che hanno pochi minuti nelle gambe. Però, come già era successo a Vercelli (e in parte con Dolomiti Bellunesi e Brescia), l'Unione ha dimostrato per un tempo e mezzo di essere all'altezza, anzi di più, della squadra di Tabbiani certamente rimaneggiata ma costruita quest'estate con tutti i criteri per arrivare a ridosso delle big e ci arriverà. Non solo ma il crescendo del gioco della squadra di Tesser è evidente di partita in partita anche perché l'allenatore è partito dall'ottimo lavoro fatto sul gruppo da Marino. Il gioco voluto da Attilio è dispendioso ma produce occasioni da rete.

La mancanza di bomber di



Eetu Vertainen può essere l'uomo in più nelle prossime gare LASORTE

razza (sabato anche la bravura del portiere) impedisce all'Unione di prendersi quei vantaggi numerici sufficienti a difendere il risultato nei finali di gara. Lo stesso Tabbiani, a fine partita, ha riconosciuto con grande onestà come ai suoi fosse andata di lusso nel primo tempo. Quando però i centrocampisti (con il Trento Pedicillo e Crnigoj) non riescono più a rientrare con sufficiente dinamismo e gli attaccanti a rincorrere gli avversari in pressing il

trend del match si inverte. C'è da vedere tuttavia da vedere anche la porzione mezza piena del bicchiere. Pur con interpreti diversi (sabato sera mancava un plastro come Ionita) l'Unione riesce sempre a produrre un gioco efficace e capace di mettere in difficoltà l'avversario. La sensazione è che, senza scomodare le opportunità del mercato, anche il recupero di un paio di elementi nelle prossime gare (Ionita, Silvestri, Vertainen magari Louati) pos-



I tifosi in curva Furlan

sa diventare un fattore capace di innescare un salto nella capacità di uscire dal campo con i tre punti. Perché tanto, nella situazione data, contano solo quelli perché pareggi o sconfitte sul piano numerico non fanno la differenza. E poi ci sono gli avversari. Le prossime sfide non sono con Trento o Brescia ma contro quattro compagini non di prima fascia. Virtus, Pro Patria, Giana e AlbinoLeffe sono le ultime quattro occasioni per gettare una minima base di punti indispensabile per tentare un miracoloso sprint nella seconda parte della stagione. Sono anche squadre, inutile nascondere, che giocheranno coperte e questo non sempre facilita le manovre impostate dal tecnico alabardato.

La Triestina, che giustamente affronta il cammino in salita step by step, stavolta si trova alla vigilia di un filotto nel quale è costretta a capitalizzare. Gli applausi ricevuti sabato al Rocco a fine gara sono uno sprone. Con gli applausi non si risale la classifica, ma sono una delle basi per le quali, nonostante tutto, merita ancora provarci. Sabato alla partita (e in questi giorni è a Trieste) c'era anche Olivier Centner. È un segnale atteso che arriva dalla società. E potrebbe non essere irrilevante.

riciclato quinto dopo qualche tempo. Crnigoj stuzzica l'attenzione su un altro aspetto. «La squadra era molto corta ma chi entra secondo me deve spingere di più, i cambi del Trento sono quelli che hanno permesso la rimonta. Noi abbiamo ricevuto un contributo un po' più molle, bisogna guardarsi dentro individualmente valutando se ognuno stia facendo il massimo delle sue possibilità». Il bicchiere mezzo pieno? «Le prestazioni» chiude Crnigoj. «Sono in costante crescita a partire dalle occasioni create, non stiamo però portando sufficienti punti a casa, quando meriti molto di più e porti a casa poco fa male. C'è da spingere ogni allenamento più forte possibile, le partite passano, bisogna vincere». —



FISIOTERAPIA
ORTOPEDICA
E SPORTIVA

VIA SILVIO PELLICO 8, TRIESTE - Tel. 040 370 530 - www.istitutofisioterapicomagri.it

PARLA IL TECNICO

Tesser: «Sul piano mentale non temo contraccolpi Gruppo abituato a lottare»

Antonello Rodio / TRIESTE

Il pensiero, anzi chiamiamolo pure timore, inevitabilmente c'è: a furia di mazzate psicologiche questa Triestina riuscirà a tenere botta sul piano mentale e a non mollare? Perché è perfino inutile sottolineare come il pareggio acciuffato in extremis dal Trento, al termine di una partita che l'Unione avrebbe meritato certamente di vincere, è una mazzata brutale ma è solo l'ultima di una serie piovute sull'Unione nell'ultimo periodo. Ma a sgombrare il campo da qualsiasi paura e da ogni dubbio sotto questo aspetto, è Attilio Tesser: secondo il tecnico alabardato sono proprio le risposte che gara dopo gara la squadra sta dando sul campo a rassicurare: «Il gruppo sta tenendo comunque la barra dritta nonostante tutte le mazzate - afferma Tesser - le prestazioni come quella con il Trento lo certificano, così come del resto quelle precedenti nelle quali solo singoli episodi hanno indirizzato l'esito finale. Appena arrivato c'è stata subito una mazzata a Fontanafredda: contro la Dolomiti Bellunesi l'arbitro mi ha detto che non era rigore, ne parla col quarto uomo e lo concede comunque a dieci minuti dalla fine e perdi, tutto ci stava meno che perdere ma non ci siamo mai abbattuti. Perché le prestazioni che stanno facendo questi ragazzi sono decisamente positive: lottano, ci provano fino in fondo, quindi vuol dire che la barra riusciamo a tenerla dritta. E ci deve essere ancora questa coesione, questa fiducia.



Attilio Tesser

Sappiamo benissimo quanto è difficile, ma sappiamo che abbiamo il dovere di onorare la maglia che indossiamo e sappiamo che è un dovere crederci, perché ci sono ancora in ballo i punti per raggiungere i play-out». Il mister dunque ci crede ancora ed è sicuro che anche la squadra sia su questa lunghezza d'onda. Forse serve un episodio favorevole per svoltare? O un po' di fortuna? Tesser è convinto che comunque tutto passa dal gioco espresso: «Un po' di fortuna in più per invertire il trend di risultati? Per me è più importante che continuo ad arrivare le prestazioni, perché quando queste ci sono, se si riesce a finalizzare un briciolo di più i risultati poi arrivano. Chiaramente anche un pizzico di buona sorte in più può aiutare, serve nella vita e serve anche nel calcio ma non è su quello che dobbiamo basarci. Dobbiamo basarci piuttosto sulle prestazioni e una volta fatte puoi sperare che arrivi anche l'episodio favorevole».

IL PROTAGONISTA

Crnigoj: «Meritavamo più punti Dobbiamo cominciare a vincere»

Guido Roberti / TRIESTE

Separare aspetti tecnici, applicazione tattica e concentrazione da aspetti fisici, purtroppo, non è possibile. Compongono assieme gioie e dolori di quei 100 minuti in cui non di rado il risultato non rispecchia il merito. «Certe volte è meglio perdere giocando male, almeno sai dove puoi lavorare». Le parole dell'esperto Domen Crnigoj suonano sarcastiche ma calza-

no d'attualità perché poco si può dire in questo momento a chi scende in campo per tanti aspetti e vedersi sfuggire punti per ragioni sulle quali l'elemento giocatore può far poco è frustrante. Le nefandezze ereditate da chi ha scientemente gestito la parte tecnica in estate determinano i problemi noti, coperta corta e lingua di fuori, assenza di cambi ruolo per ruolo. Da qui le parole del centrocampista autore di una buo-

na prova, finché il fiato c'è stato. «Chi ci segue sa che i punti conquistati dovrebbero essere molti di più, ma alla fine è il campo che conta e stiamo facendo abbastanza fatica pur dominando le partite. Secondo me la penalizzazione sarebbe stata tranquillamente già azzerata, questo ci avrebbe reso le cose più facili». La coperta corta, il fatto che il tecnico sia costretto ad adoperare giocatori fuori ruolo, come Johnsson

SERIE C - GIRONE A

RISULTATI: GIORNATA 14

AlbinoLeffe - Virtus Verona	3-1
Alcione Milano - Novara	0-1
Cittadella - Arzignano	1-0
Lecco - Pro Patria	1-0
L.R. Vicenza - Renate	1-0
Lumezzane - Pro Vercelli	3-1
Ospitaletto - Union Brescia	0-0
Triestina - Trento	1-1
Pergolettese - Giana Erminio	OGGI ORE 20.30
Dolomiti - Inter U23	03/12 ORE 18.30

PROSSIMO TURNO: 23/11

Pro Patria - Pergolettese	21/11 ORE 20.30
AlbinoLeffe - Lumezzane	22/11 ORE 14.30
Pro Vercelli - Albione	ORE 14.30
Arzignano - Dolomiti BL	ORE 17.30
Virtus Verona - Triestina	ORE 17.30
Trento - Inter U23	23/11 ORE 12.30
Novara - Renate	ORE 14.30
Union Brescia - Vicenza	ORE 14.30
Giana - Ospitaletto	ORE 17.30
Lecco - Cittadella	ORE 20.30

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
L.R. VICENZA	38	12	2	0	27	7
LECCO	30	9	3	2	21	8
UNION BRESCIA	28	8	4	2	21	7
ALCIONE MILANO	24	7	3	4	15	9
CITTADELLA	24	7	3	4	12	10
INTER U23	22	6	4	3	20	14
TRENTO	20	4	8	2	20	16
PERGOLETTESE	19	6	1	7	17	20
NOVARA	18	3	9	2	12	11
RENAME	17	4	5	5	12	15
ALBINOLEFFE	16	4	4	6	22	23
OSPITALETTO	14	3	5	6	14	18
PERGOLETTESE	13	3	4	6	12	17
GIANA ERMINIO	13	2	7	4	9	14
LUMEZZANE	13	3	4	7	16	23
ARZIGNANO	13	3	4	7	16	24
DOLOMITI BELLUNESI	13	3	4	6	12	21
VIRTUS VERONA	11	2	5	7	16	22
PRO PATRIA	9	1	6	7	9	21
TRIESTINA	-9	3	5	6	12	15

Basket - Serie A

Gonzalez non ingrana

A Cremona si è vista ancora una Trieste senza identità
Sul coach spagnolo può spuntare l'ombra dell'esonero

Lorenzo Gatto TRIESTE

La sconfitta subita dalla Pallacanestro Trieste contro la Vanoli Cremona ha fatto emergere con prepotenza tutte le fragilità di una squadra che non riesce a trovare né continuità di risultati né una chiara identità di gioco. Il ruolino di marcia, al giro di boa di inizio campionato, è preoccupante, un bilancio che lascia la squadra in una zona di classifica anonima, ben lontana dalle ambizioni iniziali. L'analisi della disfatta al PalaRadi, dove Trieste è apparsa allo sbando, dominata a rimbalzo e con una difesa a tratti inesistente, apre un ampio dibattito sulle responsabilità, che paiono distribuite su più fronti.

COACH E GIOCATORI

Inevitabilmente, l'attenzione si è concentrata su coach Israel Gonzalez. Il tecnico spagnolo, arrivato con un curriculum importante dall'Alba Berlino e chiamato per infondere un solido basket europeo, si trova ora a fare i conti con un roster troppo americano per i suoi dettami. Il tentativo di imporre una filosofia di gioco rigorosa, soprattutto in fase difensiva, sbatte contro l'evidente difficoltà del gruppo di applicare con costanza i principi richiesti. La difesa è un vero colabrodo, incapace di contenere l'uno contro uno e disattenta sui rimbalzi offensivi concessi. Il terzo quarto, chiuso con un parziale di 35-23 per Cremona, è un esempio lampante di come la squadra possa crollare



Lo sguardo sconsolato di Juan Toscano-Anderson FOTO CIAMILLO/LASORTE

mentalmente e tecnicamente in pochi minuti. Tuttavia, addossare la colpa esclusivamente all'allenatore sarebbe un'analisi superficiale e incompleta. Se l'impronta tecnico-tattica è responsabilità di Gonzalez, la cronica abitudine di partire ad handicap è un pesante fardello che ricade sui giocatori. Approcci molli, disattenzioni iniziali e una mancanza di cattiveria agonistica costringono Trieste a inseguire qua-

si sistematicamente. Questa debolezza mentale e attitudinale è un chiaro indice di un gruppo slegato o, peggio ancora, incapace di tradurre il potenziale individuale in una chimica di squadra efficace. La qualità del roster è sotto gli occhi di tutti ma il basket è un gioco di sistema, e finora il sistema non ha funzionato.

LA SOCIETÀ E L'OMBRA DELL'ESONERO
L'aspetto più delicato in que-



Israel Gonzalez CIAMILLO/LASORTE

sto momento di crisi riguarda la posizione della società. La cultura sportiva espressa dalla dirigenza finora è nota, l'esonero non è un'opzione da prendere in considerazione dopo appena un mese e mezzo di campionato. La scelta di Gonzalez è stata fatta sulla base di convinzioni specifiche e di un progetto a lungo termine, non un semplice stop-gap. Cambiare guida tecnica ora significherebbe ammettere un errore di programmazione a monte e rinnegare la filosofia intrapresa. La società sembra propendere per la linea dura: dare tempo all'allenatore e ai giocatori per trovare la quadratura. Ma quanto tempo può concedersi, soprattutto se i risultati non arrivano? Le prossime due partite si annunciano come un possibile spartiacque per la stagione biancorossa e, forse, per il futuro di coach Gonzalez: la trasferta europea di domani con il Galatasaray e l'impegno casalingo di domenica prossima con l'Olimpia Milano. Due sfide di altissimo livello che metteranno a nudo la vera tempra della squadra. Se Trieste dovesse uscire ulteriormente ridimensionata da queste prove, l'ipotesi esonero, pur contro la "cultura" di Arcieri, potrebbe trasformarsi da tabù a dolorosa necessità. La palla, per il momento, resta nelle mani di coach Gonzalez e, soprattutto, dei giocatori. Devono dimostrare di voler essere una squadra, prima che un insieme di talenti incompresi.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Con le sconfitte di Napoli, Trento e Cantù
i biancorossi conservano l'ottavo posto
**Brescia vola in testa
Trapani sbanca
il Forum di Assago**

LE ALTRE PARTITE

Turno di campionato sostanzialmente favorevole alla Pallacanestro Trieste che, sfruttando il passo falso casalingo di Napoli contro Brescia e le sconfitte esterne di Trento a Sassari e di Cantù a Varese mantiene l'ottavo posto solitario della classifica. Essere in coda al treno playoff non può e non deve bastare, in tempi di magra meglio accontentarsi anche in ottica qualificazione alle final eight di coppa Italia. In attesa del posticipo di questa sera alle 20 tra Virtus Bologna e Nutribullet Treviso, la Germani Brescia sale da sola al comando della classifica. Successo a Napoli, un 72-85 costruito grazie all'ottima prova di un Della Valle da 24 punti e da un Bilan da 19. Vittoria in trasferta per la Reyer Venezia che sale al secondo posto grazie all'89-79 strapato al PalaBigi contro una Unahotels giunta alla quinta

sconfitta consecutiva. Partenza a cento all'ora per Reggio Emilia che chiude il primo quarto avanti 28-12 poi subisce il ritorno di un'avversaria che trascinata dai 28 punti di Cole e dai 23 dell'ex biancorosso Valentine completa la rimonta e porta a casa i due punti. Non si ferma la corsa di Trapani, corsara a Milano a spese di un'Armani sotto nell'arco di tutto il match. Tardiva la rimonta della formazione di Messina, per i siciliani decisiva la prova di Notae, 26 punti e i canestri che hanno portato i due punti in Sicilia. Derby lombardo alla Openjobmetis che regola 91-82 Cantù con il fondamentale apporto di Iroegbu (25 punti) e Nkamhoua (16), successo fondamentale per Sassari che soffre, rincorre una Dolomiti Energia Trento avanti 80-85 a due minuti dalla fine e con un parziale finale di 9-3 porta a casa i due punti. Man of the match Rashawn Thomas, canestro del definitivo 89-88 e stoppata finale su Jones. —L. G.

Basket Serie A Maschile

Napoli-Germani Brescia	72-85
Old Wild West Udine-Tortona	90-94
Olimpia Milano-Trapani Shark	80-86
Sassari-Aquila Trento	89-88
Reggiana-Reyer Venezia	79-89
Vanoli CR-TRIESTE	113-94
Varese-Cantù	91-82
Treviso-Virtus Bologna	OGGI 20

PROSSIMO TURNO: 23/11/2025

Germani Brescia-Vanoli CR	21/11 ore 20.30
Trento-Nutribullet Treviso	22/11 ore 18.15
TRIESTE-Olimpia Milano	23/11 ore 16
Varese-Old Wild West Udine	23/11 ore 16.30
Trapani-Reggiana	23/11 ore 17
Tortona-Reyer Venezia	23/11 ore 18
Cantù-Virtus Bologna	23/11 ore 19
Napoli-Dinamo Sassari	23/11 ore 20

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Germani Brescia	14	7	1	715	645
Virtus Bologna	12	6	1	611	563
Reyer Venezia	12	6	2	732	668
Derthona Tortona	12	6	2	716	699
Trapani Shark	10	7	1	737	695
Olimpia Milano	10	5	3	694	603
Vanoli CR	10	5	3	714	669
TRIESTE	8	4	4	696	749
Napoli	6	3	5	679	711
Aquila Trento	6	3	5	687	666
Cantù	6	3	5	656	731
Reggiana	4	2	6	650	679
Varese	4	2	6	649	725
Dinamo Sassari	4	2	6	655	699
Nutribullet Treviso	2	1	6	605	673
Old Wild West Udine	2	1	7	658	679

www.tarvisioskiworldcup.it

SCANSIONA IL QR CODE E
PRENOTA IL TUO BIGLIETTO!

TARVISIO

FIS SKI WORLD CUP

TARVISIO - AUDI FIS SKI WORLD CUP - 17/18 GENNAIO 2026

ADRENALINA, CORAGGIO, VELOCITÀ.

Un weekend, due gare, mille emozioni. Con la Coppa del Mondo di sci alpino femminile il Friuli Venezia Giulia tornerà a vivere il grande spettacolo del circo bianco, con le migliori atlete in gara al cancelletto di partenza del Lussari, per gli ultimi appuntamenti decisivi di velocità prima delle Olimpiadi invernali Milano-Cortina.

Scansiona il QR Code ed assicurati il posto ai piedi della leggendaria pista "Di Prampero"

Tarvisio, dove la velocità incontra l'emozione

Pallamano - Serie A Gold

«Partita pazzesca, piedi per terra»

Il coach Carpanese dopo il successo su Siracusa: «Grazie ragazzi ma la nostra stagione non cambia»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Una serata magica e indimenticabile, con il palasport di Chiarbola tornato ad accendersi per un'impresa che ha infiammato il cuore della tifoseria biancorossa. La Pallamano Trieste si è compattata mostrando carattere e personalità, il talento dei singoli unito allo spirito di sacrificio collettivo ha trasformato un potenziale problema in un acceleratore di ambizioni. «Sessanta minuti di una qualità e di una intensità pazzesca - l'analisi di Giorgio Oveglio - faccio i complimenti all'allenatore e alla squadra perché ha voluto vincere la partita e ci è riuscita. I complimenti vanno estesi anche a Siracusa: se Chiarbola ha potuto ammirare una partita così bella e una pallamano di qualità il merito va senza dubbio condiviso con i nostri avversari». Vittoria del collettivo, mai come nel match di sabato ha prevalso la forza del collettivo. Resta negli occhi, però, la straordinaria partita di Lindstrom, terzino svedese che forse per la prima volta

mettere la stagione e rompere il giocattolo e invece, come accade nelle squadre con la maiuscola, la difficoltà si è trasformata in opportunità. La Pallamano Trieste si è compattata mostrando carattere e personalità, il talento dei singoli unito allo spirito di sacrificio collettivo ha trasformato un potenziale problema in un acceleratore di ambizioni. «Sessanta minuti di una qualità e di una intensità pazzesca - l'analisi di Giorgio Oveglio - faccio i complimenti all'allenatore e alla squadra perché ha voluto vincere la partita e ci è riuscita. I complimenti vanno estesi anche a Siracusa: se Chiarbola ha potuto ammirare una partita così bella e una pallamano di qualità il merito va senza dubbio condiviso con i nostri avversari». Vittoria del collettivo, mai come nel match di sabato ha prevalso la forza del collettivo. Resta negli occhi, però, la straordinaria partita di Lindstrom, terzino svedese che forse per la prima volta



Il terzino svedese Lindstrom è stato uno dei grandi protagonisti della vittoria su Siracusa **FOTOLASORTE**

in stagione ha fatto vedere tutto il suo enorme potenziale. «L'infortunio di Pujol lo ha certamente responsabilizzato - sottolinea il direttore sportivo biancorosso - sono contento per Richard perché so quanto lavora e quanto ci tiene a fare bene. In attacco è stato spettacolare, infermabile e in difesa da secondo ha giocato una partita pazzesca». Felice per la prestazione il tecnico Andrea Carpanese che, ruolo ingrato ma fondamentale per mantenere il giusto equilibrio, invita tutti a volare basso. «Una vittoria importante, devo ringraziare i ragazzi, ma che non cambia di una virgola la nostra stagione - il suo commento nel dopo partita -. Prendiamo questi due punti e mettiamoli da parte, cercando di restare con la testa su un campionato che, settimana dopo settimana, propone sfide sempre difficili. Ci prendiamo un po' di meritato riposo - continua Carpanese - poi avremo due giorni di lavoro in palestra prima della trasferta che mercoledì prossimo ci vedrà impegnati sul campo di Appiano. Avversaria ostica e partita assolutamente da non sottovalutare, dovremo essere bravi a recuperare energie, mentali e non solo fisiche, per presentarci al meglio in Alto Adige».

TO ENJOY EVERY MOMENT TAKE A LEAP

Nuova Leapmotor T03

da **4.900€** con incentivi statali

Listino 18.900€ -3.000€ sconto -11.000€ rottamazione statale

Info e condizioni in sede

*PROMOZIONE CONDIZIONATA all'entrata in vigore della procedura operativa per beneficiare degli incentivi statali 2025 di cui al Decreto Ministeriale 8 agosto 2025 pubblicato in GU n. 208 del 8/9/25, ed in rispetto dei requisiti e modalità ivi previsti.
Leapmotor T03 elettrica 95 CV, Listino 18.900€ (P.T. e contributo P.T.U. esclusi), prezzo promo 4.900€ grazie al contributo di 3.000€ di Leapmotor Italia ed 11.000€ di incentivi statali con rottamazione di un veicolo della medesima categoria del nuovo omologato fino a EURO 5 di proprietà del cliente primo intestatario da almeno sei mesi e ISEE inferiore a 30.000€. L'incentivo può essere utilizzato a proprio favore o a beneficio di un altro componente maggiorenne del medesimo nucleo familiare così come definito ai fini dell'ISEE. Gli incentivi statali sono di 9.000€ in caso di ISEE tra i 30.000€ e 40.000€. Gli incentivi non sono cumulabili con altri incentivi nazionali o europei e sono validi solo per acquirenti intestatari del veicolo nuovo residenti in un'area urbana funzionale come definita dall'ISTAT e dal DM 8/8/25 e indicata nel sito Unicar - SITUAS <https://www.unicar.it/web/8/territorio/body/95-91&date=rom-2025-08-04>. Gli incentivi statali 2025 prevedono un bonus per l'acquisto di un solo veicolo nuovo 100% elettrico con prezzo di listino pari o inferiore a € 35.000 iva e optional esclusi e mantenimento della proprietà per almeno 24 mesi. Verificare sempre sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ("MASE") la disponibilità dei fondi e il rispetto dei requisiti e delle modalità per accedere al bonus. Iniziativa valida fino al 30/11/2025. Consumo di energia elettrica (kWh/100 km): 16,3. Emissioni CO2 (g/km): 0. Autonomia: fino a 265 km. Valori omologati con ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dall'1/09/2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. I valori effettivi di consumo di carburante ed emissioni di CO2 possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

LEAPMOTOR

A LEAP FORWARD

Basket - Serie B interregionale

IL DERBY VA AI BISIACI

Il cuore Jadran non basta: Falconstar fa festa

In una Chiarbola tutta esaurita, il team di Beretta si impone con merito nonostante i tentativi di rimonta dei padroni di casa

JADRAN	67
FALCONSTAR	79

(18-20, 33-46; 55-55)

JADRAN: Rolli 5, Batich, Gulic 2, Demarchi 10, Vecchiet 2, Jakin, Pregarc, Diminič 10, Sabadin ne, Persi 2, Gobbato 29, Milisavljevic 5.

Allenatore: M. Jogan.

PONTONI FALCONSTAR: Bacchin 14, Gallo 4, Vidrini 10, D'Andrea 3, Tuis 4, Lazari 16, Clapiz, Romanin 9, Skerbec 14, Longo 3, Martin 2.

Allenatore: A. Beretta.

Arbitri: Daniel Allegro di Piazzola sul Brenta e Nicolò Dian di Salzano.

Guido Roberti / TRIESTE

Riscatto della Falconstar Monfalcone dopo il ko di Gorizia. La squadra di Beretta si è aggiudicata il derby a Chiarbola avendo la meglio dello Jadran, 67-79. Più lucida la formazione di Beretta, più soluzioni nei momenti caldi della partita. Lo Jadran ci ha provato mostrando grande cuore ma alla lunga i valori tecnici superiori della Falconstar hanno prevalso. Una serata dai numerosi contorni, molto toccante nell'intervallo il momento riservato alle tre bandiere di casa Jadran, Borut Ban, Sasa Malalan e Carlo De Petris ma anche la presenza di ragazze e ragazzi della squadra di bask-in Trieste All-In ha scaldato i cuori a Chiarbola. Bellissimo l'effetto della tribuna piena.

Quintetti base, Jadran con Batich, Persi, Gobbato, Milisavljevic e Diminič, la Falconstar replica con Bacchin, D'Andrea, Tuis, Skeebec e Longo, appena tesserato per rafforzare il roster. Gobbato è spaziale in avvio, in 3' è 11-3, tutti i punti dei triestini portano la firma del numero 25, time-out obbli-

gato per coach Beretta. L'effetto della pausa è immediato, Skerbec inaugura la rimonta che si completa al 7', 13-14 con time-out di Jogan. Le due squadre si scornano con la Falconstar che riesce a tenere la testa avanti grazie ad un paio di punti consecutivi di Federico Gallo, 18-20 al 10'. I cantierini, imparata la lezione dell'avvio entrano con il piglio giusto nel secondo quarto, primo

Top scorer della gara Gobbato (29), mentre negli ospiti il migliore è Lazzari (16)

scossone alla partita (18-27) con le ottime iniziative di Vidrini e compagni, molto confuso invece in questa fase in attacco lo Jadran. Scivolano a -18 i triestini al 18' (25-43). Nel finale di quarto tuttavia riescono a limare il gap, 33-46 con alcuni accorgimenti in entrambe le fasi di gioco. Terzo quarto, dopo le celebrazioni per le colonne di casa Jadran, si riparte con un 9-0 di parziale in meno di 3'. Tripla dall'angolo di Demarchi, 42-46, derby ufficialmente riaperto. Monfalcone si scuote con Bacchin dopo il possesso del potenziale sorpasso, al 26' il pari si concretizza con un tiro libero di Gobbato, 50-50. Il quarto termina 55-55, premessa per un finale di emozioni sotto gli occhi della tribuna gremita di Chiarbola. Gli ospiti provano a scappare di nuovo, 56-64 con Skerbec e sembrano averne di più, certamente sul piano delle rotazioni. La Falconstar è decisamente sul pezzo, di nuovo, ed ipoteca i due punti sulla bomba di Lazzari, decisamente l'Mvp della gara, 58-72. Nel finale non ci sono sussulti tali da far pensare ad un ritorno di fiamma dello Jadran. La Falconstar controlla senza patemi. Spazio anche per Gulic nello Jadran e per Clapiz sul versante Falconstar. Finale 67-79. —



Alcune fasi di gioco del match giocato ieri sera a Chiarbola, che ha visto prevalere la Pontoni Falconstar



FOTO ANDREA LASORTE

LE PAROLE DEI DUE ALLENATORI

Beretta: «Partita con tanti strappi»
Jogan: «Abbiamo dato il massimo»

TRIESTE

Aveva chiesto un riscatto e dei segnali coach Beretta alla vigilia del secondo derby consecutivo, la squadra lo ha esaudito, pur dovendo fare i conti con il carisma dello Jadran. I due punti rilanciano decisamente Monfalcone dopo lo stop del PalaBigot. Le parole a caldo dell'allenatore: «È stata una partita a strappi, con un Gobbato da serie A in avvio, poi abbiamo fatto bene andando a +13 all'intervallo. Con quel clamoroso 20-6 per loro è praticamente ricominciata la partita sul 55 pari, e lì siamo stati molto bravi, in una partita molto fisica in cui Lazzari ha fatto delle

giocate decisive e Romanin pur con una vistosa fasciatura ha contenuto Gobbato come poteva. Sono molto contento perché il calendario non è stato favorevole, era la quinta trasferta con due partite in casa». La squadra si è ricomposta proprio nel momento più incerto della sfida. Con un Lazzari sugli scudi. «Lui normalmente è un 3, giocando da 4 ha aperto la scatoia ed in attacco la partita è poi andata in discesa per noi, e ripeto per loro un Gobbato da fantascienza, da serie A-2 oggi». Felice il protagonista di casa Falconstar Lazzari: «Un'ottima reazione al derby perso, ci serviva come segnale dal punto di vista del carat-

tere. La zone press tutto campo dello Jadran ci ha messo un po' in difficoltà ma per fortuna siamo riusciti a trovare buoni canestri e la zampata decisiva. Sono contento del mio apporto, in particolare in attacco».

Nessun dramma in casa Jadran, anzi, l'orgoglio di aver dato tutto. Jogan a fine gara ha poco o nulla da rimproverare ai suoi: «Loro hanno 12 giocatori e possono alternarli tutti, peraltro avevano un nuovo giocatore come Longo, ai miei non posso dire niente, hanno dato il massimo e lo vedo dai loro occhi. Abbiamo avuto indubbiamente delle pause ed in ciascuna di queste loro ci hanno



Andrea Beretta (coach Pontoni)

punito. Per vincere avremmo dovuto giocare la partita perfetta. La Falconstar ha vinto meritatamente, noi ci abbiamo provato con sprazzi molto buoni. Il nostro campionato è altro rispetto a Monfalcone, noi siamo più corti ma penso che oggi i nostri tifosi possono essere felici di quello che abbiamo mostrato. Abbiamo dato tutto? Sì. Abbiamo giocato bene? A sprazzi». —G. R.

SUCCESSO NETTO IN TRASFERTA

La Dinamo passeggia in Emilia trascinata da uno scatenato Perin

In casa dell'Olimpia Castello la squadra di Tomasi piazza il break dopo l'intervallo grazie soprattutto al suo play autore di ben 27 punti

Michele Neri
CASTEL SAN PIETRO TERME

La Dinamo Gorizia passa agevolmente in Emilia sul campo dell'Olimpia Castel San

Pietro e al netto del turno di riposo che ancora la attende resta sola in testa alla classifica di B interregionale approfittando della sconfitta interna di Ozzano con Oderzo. I padroni di casa tengono la scia per 20' ma nel terzo quarto la squadra di coach Tomasi accelera segnando ben 32 punti nella frazione e mettendo così in ghiaccio la gara con abbondante anticipo sulla sirena finale.

Novità Peresson nel quintetto iniziale della Dinamo, che inizialmente subisce le triple dei padroni di casa: segnano Vigori, Domenichelli e Carpani e dopo 2' è 9-4 per l'Olimpia. I goriziani fanno fatica in attacco nei primi minuti ma poi iniziano a macinare e all'8' è Perin a segnare la tripla del 15 pari. Il vantaggio Dinamo è firmato Sara e alla prima sirena è 21-20 per gli ospiti. Lo scatenato Perin

è il protagonista dell'allungo con i suoi tiri pesanti (chiuderà con un pazzesco 7/9 dalla lunga distanza): al 16' il vantaggio goriziano tocca per la prima volta la doppia cifra (+11 sul 34-23). Castello reagisce nel finale di quarto ma la Dinamo riesce a conservare un importante +6 all'intervallo lungo (40-34).

Il break definitivo arriva nella terza frazione, aperta da una tripla di Fall. Al 25' è +15 Gorizia dopo l'ennesima tripla di Perin. L'Olimpia, in difficoltà in questo inizio di campionato (una sola vittoria sin qui), subisce il colpo anche a livello psicologico e va ko. Fall è incontenibile quasi quanto Perin e al 27' è +22 Dinamo dopo una tripla di Giacché, uno dei 4 gio-

catori della Dinamo in doppia cifra. Al 28' punge ancora il playmaker jesino e arriva il time-out dei padroni di casa ma sul -27 (70-43 Dinamo) i buoi sono già scappati dalla stalla. Gorizia arriva al 30' sul +22 e l'ultimo quarto è una pura formalità anche se

Gli isontini si confermano da soli in testa dopo lo stop di Ozzano con Oderzo

la Dinamo non stacca la spina e si aggiudica anche la quarta frazione chiudendo sul +28 con il contributo del giovane De Biasi che segna 5 punti in 3'. —

CASTEL S.PIETRO	64
DINAMO GORIZIA	92

(20-21, 34-40; 50-72)

OLIMPIA: Carpani 14, Avoni, Torreggiani 10, Mengozzi, Castellari, Grotti 7, Domenichelli 19, Torri 5, Pederzini n.e., Vigori 7, Garuti 2. All.: Agresti.

DINAMO GORIZIA: Peresson 2, Perin 27, Sara 9, De Biasi 5, Fall 15, Ius n.e., Colli 12, Venturini 4, Futia n.e., Giacché 12, Micalich 6. All.: Tomasi.

NOTE: tiri da 3: Olimpia 10/28, Dinamo 13/36. Tiri liberi: Olimpia 6/10, Dinamo 7/13. Rimbalzi: Olimpia 41, Dinamo 48.

CALCIO - SERIE D

San Luigi scivola in casa con l'esperta Luparense

Arbitraggio nel mirino

Il team veneto sbanca via Felluga con il risultato di 3-1 Triestini per 70 minuti in dieci: rosso fantasioso a Olio



Una fase spigolosa di San Luigi-Luparense FOTO MASSIMO SILVANO

SAN LUIGI	1
LUPARENSE	3

Marcatori: 18' Bontempi; 48' Coniglio, 60' Abdulai, 91' Mobilio.

San Luigi: Corbatto, Brunner, Crosara, Zetto, Vagelli (55' Dekovic), Villanovich (80' Osmani), Pinzi, Montestella (58' Abdulai), De Nuzzo (76' Bose), Olio, Butti. All: Pocecco.

Luparense: Simeoli, Albo, Duminica (75' Milli), Casini (65' Pellacani), Tiozzo, Onraita, Mobilio, Zanetti (75' Syku), Coniglio (92' Barrere), Bombagi, Bontempi (84' Minacori). All: Beoni.

Arbitro: Travaini di Busto Arsizio (Perr-Zanibelli).
Note. Calci d'angolo: 0-7. Recupero: 2'-4'. Ammoniti: De Nuzzo, Butti (SL), Casini, Milli (LU). Espulso: Olio al 23'.

Guido Roberti / TRIESTE

Niente ritorno alla vittoria ma parecchia rabbia in corpo, il San Luigi quasi non bastassero gli infortuni capitola 1-3 contro la Luparense ma lamenta una direzione arbitrale parecchio contestata, ed in effetti, le decisioni hanno inciso, emolto, sugli umori in campo, soprattutto l'aver giocato in 10 per 70'.

Sarà da archiviare presto e smaltire la delusione pensando al lavoro da fare, ma il ko così fa male. Poco da imputare alla squadra che ci ha provato e ha tenuto la gara aperta fino la fine. Tante, troppe le assenze, ne risente in particolare il reparto arretrato, ancora privo di Caramelli alla terza di cinque giornate di

squalifica ma anche di Linusie Malandrino.

Con Corbatto in porta, Pocecco reinventa De Nuzzo a sinistra con Brunner dalla parte opposta e la coppia centrale Crosara-Zetto. Densità in mezzo garantita da Villanovich, Montestella e Pinzi, larghi Olio e Vagelli, su Butti il peso dell'attacco.

Nella Luparense tanti giovani ma anche nomi ben noti come Tiozzo o l'ex bandiera Pordenone Bombagi. I trevigiani prendono subito in mano la partita ma la prima grande occasione è del San Luigi al 15', da sinistra cross di Pinzi e Butti di testa manda alto di poco. Al 18' doccia fredda, incomprensione Zetto-Corbatto a pochi passi dalla porta, si insinua Bontempi

che appoggia in rete. Protezione dei padroni di casa al 22', su sviluppo di punizione Crosara tocca verso la porta, i biancoverdi reclamano per il tocco di braccio evidente di Coniglio, che peraltro si divora lo 0-2 di testa da solo un minuto dopo. Travaini vede ma dice di no con le braccia.

Il peggio però deve arrivare con la contestata espulsione di Olio al 24', il direttore di gara individua una presunta manata volontaria e la squadra resta in 10. Butti si trova così ancora più solo contro la linea a quattro dei veneti mentre la terna non ne indovina una sul piano della gestione di falli e cartellini.

La frazione scivola via nervosa e tutto sommato con lo 0-1 ci sarebbe ancora speranza e partita ma al rientro, nemmeno 3' e Coniglio trova un bellissimo destro nell'angolino, è lo 0-2. Rianima la partita Abdulai, il classe 2001 entra, triangola con Butti e al 60' buca Simeoli. In via Felluga ci si crede ancora ed è giusto così, considerate le difficoltà e soprattutto l'inferiorità numerica, la squadra di Pocecco ci mette cuore e polmoni. Bontempi all'81' grazie da pochi passi Corbatto, con un colpo di testa a lato mentre Pocecco inserisce anche Osmani per provare il tutto per tutto. Al 91' però, Mobilio da due passi chiude i conti. Termina 1-3.

Il tecnico Max Pocecco non ha nulla da rimproverare ai suoi ragazzi ma la delusione per gli episodi avversi è tanta: «Non parlo mai degli arbitri anche perché non mi piace creare alibi, ma mi sembra di poter dire che stavolta gli episodi hanno inciso, soprattutto l'espulsione, Olio mi ha detto che era un normale tentativo di divincolarsi».

Rincarà la dose il direttore generale biancoverde Maurizio Cespa: «Terza partita di fila che non ci viene concesso un rigore, per non parlare dell'espulsione. Noi non ci lamentiamo mai come società, ma quanto visto non è giusto».

Domenica trasferta molto complessa al "Sandrini" di Legnago contro una delle formazioni più attrezzate. —

LE ALTRE PARTITE

Treviso, prove di fuga

Cjarlins, solo un punticino

Harakiri del Brian Lignano

TRIESTE

Treviso in fuga dopo gli esiti delle partite della quattordicesima giornata nel girone C di serie D.

La squadra veneta si è imposta in trasferta 0-1 sul campo dell'Obermais ed ora è a +6 sul Cjarlins Muzane, fermato sul 2-2 sul campo dell'Altavilla Vicentina. Per il Treviso capolista la zampata decisiva è opera di Scotto sul finire di primo tempo, la squadra della città della Marca sembra aver imparato a vincere anche le partite sporche e questo può fare la differenza, mentre il Cjarlins, pur perdendo terreno, tutto sommato si è salvato dal momento che l'Altavilla si era portato avanti 2-0. Di Rachid Arma su rigore e Chajari le reti dei vicentini, in 4 minuti a cavallo del 60' le due reti friulane con Maniero e Benomio. Gli arancioneri restano secondi.

Nell'anticipo di sabato l'harakiri del Brian Lignano battuto ad Este 3-2. La squadra di Moras era andata in vantaggio al 23' con il gol dell'ex giocatore della Triestina Codromazed al 41' l'autorete di Pegoraro aveva regalato il raddoppio. Finale di tempo incandescente con il gol su rigore di Barzon per l'1-2, l'occasione fallita dal Brian con un altro tiro dal dischetto, fallito da Alessio, o meglio parato da Galassi, un colpo probabilmente letale al morale dei friulani che hanno poi incassato il pari al 55' sulla bordata di Cogo. La più classica beffa da partita stregata al 92', rete di Aloia, zero punti in saccoccia ed Este nei quartieri altissimi della classifica, peraltro unica formazione imbattuta e a pari punti con il Mestre la cui partita interna contro l'Union Clodiense è stata posticipata al 26 novembre.

Serie D Girone C

Adriese - Bassano	0-2
Conegliano - Legnago	2-1
Este - Brian Lignano	3-2
Obermais - Treviso	0-1
Portogruaro - Campodarsego	3-3
Rocca Altavilla - Cjarlins Muzane	2-2
San Luigi - Luparense	1-3
Vigasio - Calvi Noale	0-0
Mestre - Union Clodiense	RINV. IL 26/11

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Treviso	31	10	1	1	20	6
Cjarlins Muzane	25	7	4	1	18	11
Este	22	5	7	0	18	10
Mestre	22	6	4	1	16	8
Legnago	20	6	2	4	20	15
Bassano	19	5	4	3	12	10
Rocca Altavilla	18	4	6	2	11	7
Brian Lignano	16	5	1	6	19	16
Vigasio	15	3	6	3	18	16
Union Clodiense	15	4	3	4	13	12
Campodarsego	14	3	5	4	14	13
Luparense	13	3	4	5	11	17
Conegliano	12	3	3	6	11	14
Adriese	12	3	3	6	13	17
San Luigi	10	2	4	6	11	18
Calvi Noale	8	2	2	8	9	19
Obermais	8	2	2	8	8	20
Portogruaro	8	1	5	6	14	27

PROSSIMO TURNO: 23/11/2025

Bassano - Portogruaro, Brian Lignano - Mestre, Calvi Noale - Este, Campodarsego - Vigasio, Cjarlins Muzane - Adriese, Legnago - San Luigi, Luparense - Obermais, Treviso - Rocca Altavilla, Union Clodiense - Conegliano.

Non ne ha approfittato il Legnago, sconfitto a sorpresa 2-1 a Conegliano. I trevigiani neopromossi appaiono in risalita mentre per il Legnago, sceso dalla serie C, è la seconda sconfitta in tre partite. Partita pirotecnica ed emozionante tra Portogruaro e Campodarsego, 3-3 il finale. Dapprima il doppio vantaggio gruarese, in 10 minuti dal 76' rimonta e sorpasso dei biancorossi ed infine in pieno recupero il pareggio dei locali con Dama. Il Bassano prosegue la risalita, vittoria 0-2 ad Adria mentre l'unico 0-0 è quello tra Vigasio e Calvi Noale. —

G.R.

Eccellenza

Chions - UFM	1-1
Juventina - Forum Julii	1-1
Kras Repen - Fiume Bannia	1-1
Lavarian Morteau LME - Pro Gorizia	1-0
Muggia 1967 - Chiabrola Ponziana	2-1
Nuovo Pordenone - Tamai	2-2
Pol. Codroipo - Fontanafredda	1-1
Pro Fagagna - Rive Flaibano	1-0
Tolmezzo C. - Sanvitese	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
UFM	29	9	2	1	15	4
Tamai	24	7	3	2	22	12
Juventina	21	5	6	1	16	10
Lavarian Morteau LME	21	6	3	3	18	13
Forum Julii	21	6	3	3	19	18
Muggia 1967	20	5	5	2	18	10
Kras Repen	18	5	3	4	21	14
Fiume Bannia	18	4	6	2	16	11
Nuovo Pordenone	18	5	3	4	15	16
Pro Fagagna	16	3	7	2	9	8
Chions	16	4	4	4	14	14
Tolmezzo C.	16	4	4	4	15	16
Sanvitese	12	2	6	4	7	9
Rive Flaibano	11	3	2	7	16	19
Pol. Codroipo	8	1	5	6	8	15
Fontanafredda	8	0	8	4	5	12
Pro Gorizia	5	1	2	9	5	19
Chiabrola Ponziana	4	0	4	8	10	29

PROSSIMO TURNO: 23/11/2025

Chiabrola Ponziana - Tolmezzo C., Fiume Bannia - Juventina, Fontanafredda - Kras Repen, Forum Julii - Chions, Pro Gorizia - Muggia 1967, Rive Flaibano - Lavarian Morteau LME, Sanvitese - Nuovo Pordenone, Tamai - Pol. Codroipo, UFM - Pro Fagagna.

Promozione

Azzurra - Com. Teor	1-0
Bujese - OL3	2-0
Calcio Aviano - Pro Cervignano Ruda	0-2
Casarsa - Centro Sedia	0-0
Corno Calcio - Un. Martignacco	3-1
Deportivo Junior - Maniago Vajont	2-2
Fiumicello - Sistiana Sesljan	0-0
Sevegliano Fauglis - Tricesimo	1-1
Trieste Victory Academy - Corva	2-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Azzurra	29	9	2	1	20	10
Casarsa	27	8	3	1	23	11
Com. Teor	26	8	2	2	21	8
Bujese	25	8	1	3	19	10
Centro Sedia	23	6	5	1	16	11
Pro Cervignano Ruda	22	7	1	4	19	12
Fiumicello	21	6	3	3	12	10
Deportivo Junior	19	5	4	3	19	17
Corno Calcio	14	4	2	6	15	16
Corva	14	3	5	4	10	12
Calcio Aviano	13	3	4	5	9	14
Tricesimo	12	2	6	4	14	12
Un. Martignacco	11	3	2	7	8	18
Sevegliano Fauglis	10	2	4	6	10	14
Trieste Victory Academy	10	2	4	6	12	18
OL3	8	0	8	4	6	13
Maniago Vajont	4	0	4	8	10	23
Sistiana Sesljan	4	0	4	8	6	20

PROSSIMO TURNO: 23/11/2025

Centro Sedia - Trieste Victory Academy, Com. Teor - Bujese, Corva - Sevegliano Fauglis, Maniago Vajont - Fiumicello, OL3 - Deportivo Junior, Pro Cervignano Ruda - Casarsa, Sistiana Sesljan - Corno Calcio, Tricesimo - Azzurra, Un. Martignacco - Calcio Aviano.

Prima Categoria Girone C

Bisiaca Romana - Sovodnje	2-0
Cormonese - Azzurra	1-2
Domio - Maranese	1-3
Manzanese Calcio - S. Andrea S.Vito	2-0
Polisportiva Opicina - Turriaco	5-1
Ronchi - La Fortezza	1-0
San Giovanni - Costalunga	4-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Maranese	24	8	0	0	23	11
Azzurra	21	7	0	1	19	9
Ronchi	16	5	1	2	15	10
Polisportiva Opicina	13	4	1	3	16	12
Manzanese Calcio	13	4	1	3	11	8
S. Andrea S.Vito	13	4	1	3	12	10
La Fortezza	13	4	1	3	12	10
San Giovanni	13	4	1	3	17	16
Domio	10	3	1	4	18	16
Bisiaca Romana	7	2	1	5	15	15
Turriaco	7	2	1	5	7	15
Sovodnje	6	1	3	4	14	17
Costalunga	4	1	1	6	8	19
Cormonese	1	0	1	7	6	25

PROSSIMO TURNO: 23/11/2025

Azzurra - Polisportiva Opicina, Costalunga - Manzanese Calcio, La Fortezza - Bisiaca Romana, Maranese - Cormonese, S. Andrea S.Vito - Domio, Sovodnje - San Giovanni, Turriaco - Ronchi.

Seconda Categoria Girone D

Campanelle - Mariano	3-1
Isonzo San Pier - Un. Friuli Isontina	1-0
Moraro - Studenti	2-2
Mossa - Roianese	0-2
Poggio - Audax Sanrocchese	3-2
Villanova - Pro Romans Medea	0-1
Zarja - Torre	0-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Roianese	19	6	1	1	15	9
Poggio	18	6	0	2	12	8
Isonzo San Pier	17	5	2	1	17	9
Torre	16	5	1	2	20	8
Un. Friuli Isontina	15	5	0	3	12	7
Villanova	13	4	1	3	13	9
Mossa	13	4	1	3	12	10
Pro Romans Medea	12	3	3	2	7	8
Zarja	10	3	1	4	14	11
Campanelle	9	2	3	3	21	15
Studenti	8	2	2	4	7	11
Moraro	4	1	1	6	7	14
Mariano	3	1	0	7	3	23
Audax Sanrocchese	2	0	2	6	9	27

PROSSIMO TURNO: 23/11/2025

Audax Sanrocchese - Zarja, Mariano - Villanova, Pro Romans Medea - Poggio, Roianese - Campanelle, Studenti - Mossa, Torre - Isonzo San Pier, Un. Friuli Isontina - Moraro.

Terza Categoria Girone C

Blessanese - Com. Lestizza	1-1
Buttrio Calcio - Castions	2-1
Chiavris U21 - Donatello	2-0
Com. Pocenia - Pozzuolo	7-2
Gradese - Porpetto	3-2
SantaMaria - Torviscosa	1-0
Ha riposato: Flumignano.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
SantaMaria	18	6	0	2	14	8
Gradese	17	5	2	0	18	7
Castions	14	4	2	2	20	12
Porpetto	13	4	1	2	16	8
Buttrio Calcio	13	4	1	2	15	10
Com. Pocenia	12	3	3	1	22	7
Torviscosa	11	3	2	2	19	9
Pozzuolo	11	3	2	3	16	17
Com. Lestizza	10	3	1	3	18	14
Chiavris U21	7	2	1	5	12	20
Flumignano	5	1	2	4	11	17
Blessanese	3	0	3	5	5	25
Donatello	0	0	0	7	1	33

PROSSIMO TURNO: 23/11/2025

Castions - Com. Pocenia, Com. Lestizza - Gradese, Donatello - SantaMaria, Porpetto - Buttrio Calcio, Pozzuolo - Flumignano, Torviscosa - Blessanese. Riposa: Chiavris.

Terza Categoria Girone D

Farra Calcio - Bisiaca Romana Sq. B	2-2
ISM Gradisca - Vesna	2-1
Mladost - Pro-Secco Primorje	0-11
Pieris - Domio Sq. B	4-2
Primorec - Aris San Polo	0-3
Primorje 1924 - Villesse	3-0
Ha riposato: Muggia 1967.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Pro-Secco Primorje	17	5	2	1	28	9
Aris San Polo	16	5	1	1	15	8
Pieris	16	5	1	2	13	8
ISM Gradisca	16	5	1	1	13	8
Vesna	13	4	1	2	19	8
Muggia 1967	12	4	0	3	20	11
Villesse	11	3	2	2	14	12
Farra Calcio	10	3	1	3	13	12
Primorec	9	3	0	4	11	13
Primorje 1924	8	3	0	4	15	11
Bisiaca Romana Sq. B	8	2	2	4	13	15
Domio Sq. B	1	0	1	7	6	19
Mladost	0	0	0	8	7	53

PROSSIMO TURNO: 23/11/2025

Aris San Polo - Primorje 1924, Bisiaca Romana Sq. B - Pieris, Domio Sq. B - Mladost, Muggia 1967 - ISM Gradisca, Vesna - Primorec, Villesse - Farra Calcio. Riposa: Pro-Secco Primorje.

CALCIO - ECCELLENZA

Chiarbola Ponziana sogna il colpo Ciriello esalta il Muggia 1967

Vantaggio biancoceleste ad opera di Fernetti alla fine della prima frazione
Poi il bomber rivierasco mette a segno una doppietta che piega gli avversari

MUGGIA	2
CHIARBOLA P.	1

Marcatori: al 39' Fernetti, al 43' Rig. e al 16' s.t. Ciriello (M).

Muggia 1967: Chiavon; Meti (22' p.t. Angelini), Loschiavo, Sergi, Esposito (38' s.t. Vascotto); Venturini, Spinelli (30' s.t. Botter), Boschetti; Lombardi (30' s.t. F. Trebez), Ciriello, Cofone (37' s.t. M. Trebez). A disp.: Ioan, Notaro, Barbana, Chert. All. Carola

Chiarbola Ponziana: D'Agnolo; Lubrano, Stipancich, Zoch, Trevisan, Visentin; Cottiga (39' s.t. Casseler), Benvenuto (30' s.t. Albanesi), Fernetti; Hoti (24' s.t. Pisanì), Schiavon. A disp.: Bonin, Polacco, Lomuscio, Sarò, Tauceri, Campo. All. Musolino

Arbitro: Ambrosino sez. di Pordenone
Note: ammoniti Loschiavo, Sergi, Spinelli, Ciriello, Vascotto e Carola (M), Hoti e Stipancich (C). Espulso Schiavon al 28' s.t. Angoli 7-3. Recupero 1 e 5.

Marco Fachin / MUGGIA

Vittoria in rimonta nel derby per il Muggia 1967, che è riuscito ad avere la meglio su un Chiarbola Ponziana che nonostante le difficoltà ha dimostrato di essere in salute, soprattutto dal punto di vista fisico. Grande commozione prima del fischio d'inizio, con entrambe le compagini che hanno voluto omaggiare la memoria del piccolo Giovanni Trame – al quale la società muggesana ha dedicato uno striscione che rimarrà allo “Zaccaria” – con delle corone floreali, mentre i compagni di squadra del bambino scomparso in settimana hanno posato un fiore a testa sulla sua immagine. Il carico emozionale inusuale si fa sentire anche in campo,



Un'azione di gioco del derby Muggia 1967-Chiarbola Ponziana FOTOGRAFIA ANDREA LASORTE

con una prima parte della partita che ha fatto registrare poche emozioni. Prima chance al 14', quando un bel passaggio filtrante di Spinelli trova Ciriello in profondità. Il bomber muggesano si presenta a tu per tu con D'Agnolo, ma si fa murare il tiro dall'estremo difensore. Situazione che si ripete al 27', quando il centravanti dei padroni di casa aggancia in acrobazia un suggerimento in area, ma anche in questo caso non trova l'angolo per mettere il pallone alle spalle del portiere avversario. Al 32' è la stessa punta a trovare lo spazio per il cross sul secondo palo dove c'è Lombardi da solo, ma la girata di quest'ultimo termina alta sulla traversa. A quel punto si fa vedere il Chiarbola. Prima con un ango-

lo calciato da Cottiga sul primo palo, poi con l'inatteso goal del vantaggio: percussione sul lato di Schiavon e scarico per Fernetti, che da tre quarti campo fa partire un gran tiro di destro sul quale Chiavon non può nulla e che si infila sotto la traversa, per il goal dello 0-1. Siamo al 39', ma la gioia degli ospiti dura solo 4'. Al 43' infatti ecco una punizione battuta da Venturini in area, Zoch spintona Ciriello e per l'arbitro non ci sono dubbi: calcio di rigore. Lo stesso ex San Luigi e Brian Lignano si presenta dal dischetto e fa 1-1 spazzando D'Agnolo con il mancino. Anche la ripresa non è molto ricca di emozioni. Al 8' cross in area del Chiarbola dove ci sono appostati Cofone e Ciriello, con Zoch che manda

sul fondo provvidenzialmente. Sugli sviluppi del corner è Sergi a incornare a centro area, ma il suo colpo di testa è alto. Al 16' ecco il goal partita: filtrante per Ciriello, il bomber affronta Trevisan rientrando sul sinistro e con un preciso rasoterra batte D'Agnolo per il 2-1. Il Chiarbola prova a spingere per cercare il pari e ha una buona occasione al 26', quando Cottiga pesca in area Schiavon tutto solo. Il tiro del numero 11 però finisce addosso a Chiavon e 2' dopo lo stesso calciatore lascia i suoi in 10 uomini, quando sulla ripartenza stende Boschetti in ripartenza e si vede sventolare davanti al volto il cartellino rosso dall'arbitro. Da lì il Muggia 1967 amministra con oculatezza fino al fischio finale. —

UN PUNTO A TESTA A MONRUPINO

Sclippa illude il Fiume De Lutti firma il pari per il Kras Repen

KRAS REPEN	1
FIUME VENETO	1

Marcatori: pt 9' Sclippa, st 10' De Lutti.

Kras Repen: Umari, De Lutti, Ferluga, Catera, Rajcevic, Male, Perhavec (st 17' lanezic), Peric (st 1' Gotter), Pitacco, Barisic, Solaja (st 26' Velikonja). All. Bozic

Fiume Veneto Bannia: Plai, Bance, Bricchese (st 6' Cao), Alberti (st 20' Mascarin), Peschiutta, Gregoris, Barattin, Mortati, Salvador, Sclippa, Sellan (st 36' Greco). All. Muzzin

Arbitro: Zuliani (Basso Friuli).

Note: ammoniti Catera, Pitacco, Alberti, Gregoris e Salvador.

Francesco D. Severi / REPEN

In una 12ª giornata del campionato di Eccellenza dominata dagli “1-1”, il Kras Repen di Rok Bozic rimonta nella ripresa il Fiume Veneto Bannia tra le mura amiche del “Dario Skabar” e ottiene un prezioso pari contro i pordenonesi in una sfida al sapore di alta classifica tra due squadre quadrate e ben organizzate. La prima frazione arride agli ospiti, che complice un pressing offensivo asfissiante e sistematico mandano fuori giri i carsolini e al 9' passano in vantaggio con una prodezza di Sclippa, che si fa trovare libero sul vertice dell'area piccola per tradurre in rete in mezza rovesciata un traversone dalla destra e battere Umari per lo 0-1 neroverde. I biancorossi abbozzano un tentativo di

reazione, ma i tentativi di Solaja e Barisic si spengono sul fondo senza impensierire particolarmente l'inoperoso Plai e i carsolini si trovano così a dover rincorrere al termine dei primi 45 minuti. Di tutt'altro tenore invece la ripresa dei biancorossi, che galvanizzati dal calo degli ospiti e dall'ingresso di Gotter mandato in campo dal tecnico Bozic all'intervallo al posto di Peric sfiorano ancora il pari prima con Barisic e poi con Solaja. E al decimo giro di lancette, seppur con un pizzico di buona sorte, il Kras Repen raggiunge il tanto agognato pari. Su un calcio d'angolo di Catera gli ospiti spazzano l'area con un campanile che arriva sulla tre quarti dalle parti di De Lutti, che da ultimo uomo ha l'unica preoccupazione di “chiudere l'azione”: botta dritta verso la porta, Plai mal posizionato e pareggiato biancorosso. Il resto del secondo tempo è un monologo dei biancorossi, che manovrano con più fluidità ma peccano di imprecisione negli ultimi 16 metri: ci provano Gotter, ancora l'ex Catania e Padova e Solaja, ma in tutti e tre i casi il pallone si spegne sul fondo. Nella ripresa quasi inoperoso invece Umari, impegnato solo da una botta ravvicinata di Salvador sulla quale l'estremo difensore biancorosso risponde presente. È la mera cronaca di una gara equilibrata, nella quale nessuno può avere dubbi sui meriti delle due squadre: il più classico dei giusti pareggi, che permette al Kras Repen quantomeno di tornare a muovere la classifica dopo le recenti due sconfitte consecutive contro Ufm e Forum Julii. —

PUNTO ESTERNO DEI BISIACHI

Il Chions scappa con Crivato L'Ufm lo riacciuffa con Gabrieli

CHIONS	1
UFM	1

Marcatori: pt 32' Crivato, 45' Gabrieli rig.

Chions: Tosoni, Mazzon, Feruglio, Casella, Duca, Tomasi, Manfrè (st 20' Innocente), Barazzini, Urbanetto, Comisso (st 40' Barbosa), Crivato. All. Moroso

Ufm: Sorcan, Moratti, Cesselon, Frontali, Pratalino, Contento (st 20' Falletti), Diju (st 42' Calistore), Battaglini (st 45'+2 Al drigo), Gabrieli (st 33' Sistiani), Lucheo, Pozzani (st 45'+1 Acampora). All. Zanuttig

Arbitro: Arrigoni (Ravenna).
Note: ammoniti Baruzzini, Contento, Falletti, Cesselon.

Francesco Bevilacqua / CHIONS

Un gol per parte segna la dodicesima giornata d'Eccellenza tra Chions e Unione Fincantieri Monfalcone, autrici di un botta e risposta congelato già nel primo tempo. Succede tutto in una manciata di minuti: al gol di Crivato replica il piazzato di Gabrieli da calcio di rigore che fa avanzare i bisiachi di una casella, sempre in testa alla classifica. Per la squadra di Zanuttig si tratta del secondo pareggio consecutivo, in una scia di cinque risultati utili in fila, mentre il Chions può registrare un'altra prova di carattere, questa volta al cospetto di un avversario che difficilmente

concede punti per strada. La partita si sblocca al 32' quando Urbanetto scodella una palla in area che Tosoni respinge. Sul ribattino però piomba Crivato che in un balzo mette dentro l'1-0. Gli ospiti rispondono sulla sirena della prima frazione, con il rigore trasformato da Gabrieli su concessione di Lucheo, atterrato in area dal disimpegno combinato di Duca e Tosoni. Nella ripresa, salvo qualche sgasata dei padroni di casa, è l'Ufm che prova a prendersi tutta la posta, prima con il mancino di Battaglini, poi con la conclusione da due passi di Lucheo: lo specchio però rimane un miraggio e al 90' è 1-1. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BIANCOCELESTI KO IN FRIULI

Pro Gorizia castigata da Bonilla Minimo sforzo per il Lavarian

LME	1
PRO GORIZIA	0

Marcatore: st 4' Bonilla.

LME: Peressini, Bonilla, Foschiani (38' st Zunino), Capellari, Cestari, Tosolini, De Anna (47' st Mantovani), Borsetta (38' st Zanolle), Lirussi, Ruffo (26' st Pluchino), Lascala (20' st Puntar). All.: Barbieri

PRO GORIZIA: Zitani, Fernandez, Mendia (26' st Ros Ribalta), Kuraj, Mevlja (4' st De Crescenzo), Jazbar, Kogoi, Lopez, Cesana (26' st Majic), Xhavera, Buzzi (14' pt Trivunovic (38' st Galdeano)). All.: Franti

Arbitro: Lunazzi di Udine.
Note: ammonito Cesana (P).

MORTEGLIANO

Ancora un ko di misura per la Pro Gorizia, che non riesce a dare continuità ai suoi risultati e rimanda così l'appuntamento con l'inizio della scalata in classifica. A Mortegliano c'era da affrontare un osso duro come la Lme, che si è imposta 1-0 con un gol dell'ex Juventina Bonilla in avvio di ripresa. La Pro schiera dal primo minuto anche il nuovo attaccante Buzzi, ma la sua partita dura appena un quarto d'ora, perché poi un infortunio alla spalla lo costringe ad uscire. Lme che fa la partita, e al 29' è pericolosissima con Borsetta su assist di De Anna, che poi al 37' ci prova da fuori area

trovando un attento Zitani. Ad inizio ripresa il copione non cambia, e al 2' ancora De Anna è protagonista, chiamando Zitani alla gran parata di piede. Al 4' il gol partita: calcio d'angolo friulano, Bonilla arriva in anticipo su tutta la difesa e buca il portiere goriziano. Poteva essere 2-0 poco dopo, ma il palo salva Zitani ancora sugli sviluppi di un corner. Così la Pro ha la possibilità di tentare una risposta, con Xhavera prima e Kogoi poi, ma Peressini non si fa sorprendere, respinge entrambe le conclusioni e condanna la Pro Gorizia a tornare a casa con un pugno di mosche in mano. —

M. B.

ECCELLENZA

Juventina e Forum Julii si accontentano di un punto Breganti risponde a Littorale

A Sant'Andrea di Gorizia match acceso d'alta classifica Cividalesi avanti alla mezz'ora, Thomas la pareggia di testa

Marco Bisiach / GORIZIA

Nella giornata dei pareggi, in Eccellenza, finisce 1-1 anche il big match di Sant'Andrea tra le due terze della classe, la Juventina e la Forum Julii, che si prendono un tempo a testa e alla fine si spartiscono la posta proseguendo a braccetto la loro corsa in graduatoria.

Feroce in pressione e pericolosa la Forum nel primo tempo, padrona del campo e capace di riprendere in mano il match la Juve nella ripresa. La partenza, però, è stata tutto friulana, e già al 2' l'ex Štrukelj ha spaventato De Mattia

con un colpo di testa potente ma non sufficientemente angolato. Gli ospiti hanno provato ad insistere, non permettendo alla Juventina di giocare facilmente il pallone e giocando su ritmi elevatissimi. Al 12', però, la squadra di Daniele Visintin ha iniziato a rispondere e lo ha fatto con grande pericolosità: cross dalla sinistra di Cocetta calibrato alla perfezione, e deviazione in spaccata a centro area di Zucchiatti che è finita appena alta.

Al 22' ancora Forum Julii in avanti, con un pallone che è schizzato da una mischia al limite dell'area e Andassio

che ha provato a calciare di prima intenzione, con buon tempismo ma mira imperfetta. I ribaltamenti di fronte sono stati frequenti, ma il vento e un terreno di gioco inzuppato dalla pioggia non hanno permesso giocate sempre precise. Precisissimo (e letale per i goriziani) è stato invece Littorale alla mezz'ora: prima ha vinto con caparbietà un rimpallo, poi si è presentato al limite dell'area e ha calciato di destro proprio a fil di palo, per l'imprendibile 0-1.

Reazione biancorossa affidata ad una gran giocata di Pagliaro, con dribbling sulla linea di fondo e tiro sul primo



Una fase di gioco di Juventina-Forum Julii FOTO DANIELE TIBALDI

palo parato da Bruno. Era il 35', ed ha visto l'ultimo brivido del primo tempo.

Nella seconda frazione di gioco ci ha provato subito Zucchiatti (destro incrociato al 4'), con una Juventina più decisa e capace di alzare il baricentro, giocando stabilmente nella metà campo di una Forum Julii invece più stan-

Così al 21' è arrivato, meritato, il pareggio di casa: il nuovo entrato Del Fabro ha calibrato di sinistro un cross

perfetto per la testa di Breganti, bravo a girare sul palo più lontano superando Bruno.

Dopo l'1-1 la Juventina è andata a caccia della vittoria, mentre la Forum Julii ha badato soprattutto a non scoprirsi troppo, facendo i conti con le energie e una panchina resa poco profonda dagli infortuni. Al 35' ancora Del Fabro protagonista, con un mancino sul primo palo dopo un'azione personale, e al 42' l'ultimo squillo, con Breganti che ha sfruttato un bel lavoro

JUVENTINA	1
FORUM JULII	1

Marcatori: pt 30' Littorale, st 21' Breganti.

JUVENTINA: De Mattia, Loi, Cocetta, Liut (st 8' Grion), Russian, L. Piscopo, Zucchiatti, Samotti, Breganti, Hoti, Pagliaro (st 8' Del Fabro), All.: Visintin

FORUM JULII: Bruno, Savic, Dimoric (st 25' Lavanga), Fall (st 36' Arcaba), Cantarutti, Bevilacqua, Štrukelj (st 12' Orefice), Specogna (st 45' Snidarcig), Djoulou, Littorale (st 6' Campanella), Andassio. All.: Bradaschia

Arbitro: Pujatti di Pordenone.
Note: ammoniti Russian e Del Fabro (J), Dimroci, Bevilacqua, Štrukelj e Djoulou (FJ).

di Hoti e ha calciato da posizione defilata, murato da Bruno che ha salvato così il risultato e il terzo posto della sua Forum Julii.

E se i cividalesi, pur neopromossi, hanno confermato su un campo difficile per tutti di essere una delle più belle realtà del campionato, la Juventina ha allungato la sua striscia di imbattibilità, ritrovando anche titolari che erano stati fuori per qualche partita (Grion su tutti). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROMOZIONE

Il Corva sbanca Borgo San Sergio: la Tva si sveglia a giochi già fatti

Massimo Umek / TRIESTE

Pazzesco finale a Borgo San Sergio. Il Corva è in doppio vantaggio grazie alla punizione angolata di Novelli Gasparin e al tiro da fuori area di Haxhiraj piazzato sotto l'incrocio, uno per tempo. La gara è ai titoli di coda, l'arbitro indica in cinque i minuti da recuperare, il tecnico ospite al 46' fa un cambio per spezzare il ritmo ai padroni di casa capaci spingere con veemenza e di creare diverse occasioni tra il 30' e il 39' come una traversa di Paliaga, un palo di Curzolo, un'incornata ravvicinata di Marchesich ribattuta d'istinto dal portiere e ancora qualche tiro. Al 47' lo stesso mister Rossi, forse ispirato da una paurosa veggenza su quanto potesse ancora succedere, quando un pallone termina dietro alla sua panchina tra il pubblico, invita gli stessi di fede biancoblu a ributtarlo dentro al campo mentre era in corso il gioco, cosa fatta puntualmente ma sventata da un panchinaro triestino che lo ha riportato quasi al volo oltre alla linea bianca. Un minuto dopo il Corva infila il tris con Liberati. Sembra strafinita. Ed invece no.

I cinque giri di lancetta del recupero diventano sei, Zacchigna al 50' segna con una conclusione da fuori area. Altri sessanta secondi e Loperfido con una punizione da centrocampo supera Zanette.

TS VICTORY ACAD.	2
CORVA	3

MARCATORI: pt 40' Novelli Gasparin; st 19' Haxhiraj, 48' Liberati, 50' Zacchigna, 51' Loperfido.

TVA: Marinolli, Razem (st 21' Paliaga), Marchesich, Zacchigna, Pizzul, Madotto (st 21' Pelencig), Loperfido, Ciliberti, Bruni, Cannavò, Curzolo (st 35' Cauti), All. Terpin.

CORVA: Zanette, Reschiotto, Pramparo, Novelli Gasparin (st 43' De Martin), Boschian, Gasparotto, Parafina, Bayire, Haxhiraj (st 35' Liberati), Fantin (st 46' Iseppi), Airolti. All. Rossi.

ARBITRO: Matteo Falasca di Gradisca.
NOTE: Ammoniti: Ciliberti, Novelli Gasparin, Parafina.

Sul 2-3 i ragazzi di Terpin provano l'ultimo assalto. Il pallone viene messo in area, si sviluppa una mischia, la sfera entra in porta ma l'arbitro fischia un fallo in attacco, tra le vivaci proteste dei locali. Subito dopo il triplice fischio.

È stata una sfida agonisticamente accesa, il nulla per i primi 20' e poi i tentativi di Bayire che va giù in area forse toccato da Pizzul, una punizione di Loperfido, la parata di Marinolli su tentativo di Haxhjai e diagonale di Madotto deviato in angolo. Nella ripresa tre opportunità per Haxhjai, prima del già descritto finale. —

PRIMA CATEGORIA

Il Sant'Andrea cade contro la Manzanese Il Ronchi abbatte la Fortezza Gradisca

Francesco D. Severi / TRIESTE

Nel girone C di Prima Categoria continua la marcia solitaria in vetta alla classifica a punteggio pieno della Maranese, che passa per 1-3 a Mattonaia contro un tenace Domino: Dal Forno al 19' del primo tempo e Malisan ad inizio ripresa incanalano la gara sui giusti binari per gli ospiti, Prestifilippo illude i biancoverdi ma nel finale il solito Kabine su rigore chiude il match e assicura ai lagunari la nona vittoria in altrettante giornate.

Torna al successo l'Azzurra Gorizia, che reagisce immediatamente alla sconfitta nello scontro diretto contro la capolista e si conferma al secondo posto passando per 1-2 nel finale nel derby giocato sabato in casa di una galleria Cormonese: sui tre punti biancazzurri c'è la firma in grassetto di Forchiasin, che all'8' sigla il vantaggio scagliando in rete un rinvio impreciso di Sigoni e a pochi secondi dal triplice fischio insacca il diagonale che vale la vittoria dopo che al 18' del primo tempo Sy aveva pareggiato per i grigiorosi.

Cade il Sant'Andrea San Vito, che sul campo della Manzanese incappa nel secondo ko consecutivo: Tulissi a fine primo tempo e Patrick Beltrame in pieno recupero confezionano il 2-0 finale in favore dei seggiolai orange.

Al terzo posto balza così il Ronchi, che si aggiudica di misura il derby casalingo contro una sfortunata La Fortezza Gradisca, con Ligia che al 2' approfitta di un'indecisione di Venuti e Pohlen ed insacca con un pallonetto. Il terzo derby isontino di giornata va alla Bisiaca Romana, che regola con un comodo 2-0 il Sovodnje: Bass stappa la partita alla mezz'ora di testa su corner di Raffa e Franciosi raddoppia ad inizio ripresa al termine di un'azione personale e sigilla il secondo successo di fila degli uomini di Tranconi.

La copertina del derby triestino di giornata è invece tutta per Davide Lapaine, che trascina il San Giovanni nel 4-1 con cui i rossoneri strappano il Costalunga. Al 24' passano i gialloneri con Montebugnoli su punizione, ma Lapaine ribalta il risultato prima del riposo con due reti su altrettanti assist di Sabadin per poi calare il tris al 7' della ripresa prima del sigillo finale di Gridel su rigore.

Cinquina vincente infine per l'Opicina, che travolge il Turriaco per 5-1. Per i carsolini apre le danze Esposito di testa, un minuto più tardi Furioso impatta di testa per gli ospiti ma poi è un monologo gialloblù: al 38' De Lindegg firma il vantaggio con un tap-in e nella ripresa Lombisani, Muiesan e Sammartini completano il definitivo 5-1. —

SECONDA CATEGORIA

Roianese corsara sul campo del Mossa Poggio in rimonta sull'Audax Sanrocchese

TRIESTE

Cinque squadre in rigorosa fila indiana, ognuna distanziata da un punto.

È questa la situazione in classifica dopo la disputa dell'ottava giornata nel girone D di Seconda Categoria.

La Roianese guarda tutti dall'alto in basso, stavolta piega il Mossa fuori casa per 2-0 con un centro per tempo, Debernardi sblocca il risultato, Moriones su rigore lo mette al sicuro.

Al secondo posto c'è il Poggio che contro l'Audax Sanrocchese, ultima della classe con appena due punti conquistati sin qui, se la vede brutta davanti al proprio pubblico. Va infatti sotto di due reti con i bersagli di Gueye al 18' e di Santoro al 32'. I padroni di casa dimezzano lo svantaggio con Burlon al 36', una rete importante perché andare al riposo sotto di un gol rende meno complicata la seconda frazione. Nella ripresa infatti il Poggio riesce a capovolgere il punteggio con Abrami al 22' e con Burlon al 30' per il 3-2 del triplice fischio.

Un gradino più sotto c'è l'Isonzo che batte l'Ufi per 1-0 risolvendo la questione dopo appena 2' quando Trevisan fa centro per i suoi.

E il 2' è buono anche per il Torre che espugna Basovizza, regno dello Zarja, per 2-0. Il primo gol è di Turchetti dopo cento secondi di

gioco, il raddoppio è di Ciani al 37' della ripresa. Quest'ultimo è anche il capocannoniere del girone con sette centri fin qui messi a segno.

La Pro Romans è corsara contro il Villanova, l'1-0 conclusivo è siglato da Macione al 26' del secondo tempo. Moraro e Cgs chiudono sul 2-2, per locali a referto Nardini e Finotto, per i triestini invece un'autorete e poi una rovesciata di Giuliani, gesto sempre affascinante in questo sport. Per il Moraro è questo il quarto punto in graduatoria, gli studenti invece stanno un pochino meglio avendo il doppiando dei punti in classifica.

Seconda affermazione stagionale per il Campanelle (l'unica in precedenza era stata in occasione del 10-1 inflitto all'Audax) che regola per 3-1 il Mariano; vantaggio triestino al 6' con Dicorato, pari ospite di Dialo ad inizio della seconda frazione, Muccio Crasso su rigore al 15' riporta avanti il Campanelle che trova poi la terza marcatura con Fogar al 27'.

Nel prossimo turno lo stesso Campanelle farà visita alla Roianese mentre la partita di cartello sarà Torre-Isonzo. Un'occhiata alle statistiche dove Roianese e Poggio sono quelle che hanno vinto di più (6) mentre in tre non hanno pareggiato mai: Poggio, Ufi e Mariano. —

M.U.

SERIE B MASCHILE

Soča tenace ma sfortunato Olympo gli nega al quinto la prima gioia stagionale

Un punto e tanti rimpianti per gli isontini contro i trevigiani
Avanti al tie-break, sono però costretti a cedere in volata

SOČA ZKB	2
OLYMPO TV	3

(25-20; 21-25, 24-26, 25-20, 16-18)

SOČA SLOVOLLEY: Devetak 10, Princi 2, Miklus 1, A.Cavdek (L), T. Cotič (K) 24, Katalan 6, Tomić 14, N. Černić (L) - ne: Makuc, Antoni, Giusto, A.e S. Cotič., All. Luciano Battisti. Ass. L. Milocco.

OLYMPO TREVISO: Trevisiol, Martinello 7, Magoga 2, De Lorenzi (K) 12, Mazzocca 15, Liziero 2, De Munari (L), Bonaldo 0, Parisi 13, Sanson 19, Marton, Libralesso 2, Milanese 1, Talin L.n.e. All: Si. Cappelletto.

Arbitri: Miotto e Barbieri.

Andrea Triscoli / AURISINA

Sfortuna Soča: il team di Battisti cede 2-3 all'Olympo Treviso in casa ad Aurisina, non trova ancora la prima vittoria dell'anno, e spreca le ottime

chance di conquistare i 3 punti. L'Olympo scende dal monte omonimo con i fulmini e le saette degli dei, e parte 2-4, e il 6-8. Si raggiunge parità ed equilibrio sull'8 e sul 10 pari, poi si procede punto a punto, con minimi scarti, sino al 19. Trevigiani avanti 18-19, ma qui il Soča SloVolley irrompe come un fiume, e cresce sul 21-19, e poi 23-20 e quindi a 24. Sono quattro le set-balls per i gialloblù, che trasformano dopo un contrattacco la prima occasione, 25-20. Nella ripresa gli isontini sembrano meno solidi: si tiene sino al 3 pari, poi l'Olympo scappa 4-8 e 8-11, così anche tiene le debite distanze ancora sul +3 del 10-13. Le azioni si susseguono, i veneti fanno tesoro di alcuni errori e volano 12-16. Qui il distacco fa paura, ma lo SloVolley vince bene un'azione lunga e complessa e subito dopo il team ospite sbaglia. È

15-16. I veneti scappano di nuovo 15-18, tengono il +4 e trovano il set del pareggio. Ed è ancora battaglia nel terzo, il sestetto di casa non molla, rintuzza gli allunghi ospiti, e firma a 12, a 15 il pari, e ancora sul 18 pari. Si tocca il 23 pari, time-out interno sul 23-24 (causa un errore dal centro), il muro solido ospite si erige per il 24-26 che dà l'1-2 all'Olympo. Ma il Soča non demorde, ricuce sul 2-2 e nel quinto vola 5-1, 8-4 al cambio, 11-8 per poi calare: ripresi sul 14, e sul 16, gli isontini sprecano e sbucciano qualche palla, per schiacciare out le sfere che danno il 16-18 al team della Marca. Ecco la classifica: Volley Veneto Bardolino VR 17 punti; Monselice e Sol Montecchio 12; Casalsarugo, Unitrento TN, Massanzago e Bassano 11; ArredoPark VR 8; Olympo 6; Plotegher Piovese 3; V. Treviso, Kioene e Soča SloVolley ZKB 2. —



Un'azione d'attacco del Soča, sconfitto in casa 3-2 dall'Olympo Treviso

SERIE C MASCHILE

Lo SloVolley fa il pokerissimo e sale in vetta alla classifica Si sbloccano i Tre Merli

TRIESTE

Per la C maschile giuliana, una 6ª giornata in cui la formazione dello SloVolley ZKB abbatte 3-0 (25-23, 25-11, 25-21) la Credifriuli Rojalese, infila la quinta consecutiva e sale in vetta a parità col Fiume Veneto, rallentato 2-3 dal Prata. Cinque successi e ben 14 punti in stagione fino a qui per i ragazzi di coach Peterlin, che firmano un altro 3-0 netto e svelto. Non benissimo nel primo parziale col team carso-



Il muro dello SloVolley

lino colpevole di troppi errori non forzati ed evitabili al servizio, punto a punto, poi sotto di 2, fino al 19 pari, poi 21-23 per gli ospiti, e sull'orlo di un brutto scivolone, bel riflesso dei giuliani che firmano il break di 4 punti per la conquista di un set emozionante sino al finale. Nella ripresa Terpin, Bulfon e soci sbagliano di meno, martellano di più, e scappano 16-5 scavando un ampio divario con gli ospiti e dando così la chance al tecnico di provare nuove soluzioni con dentro in campo Segre e Vattovaz come libero. Nel terzo periodo di nuovo uno SloVolley un po' sciupone e mai sicuro, che non mette certo in dubbio l'esito dell'incontro, ma non riesce nemmeno a metterlo in frigo e in sicurezza con ampio anticipo. Finisce tuttavia in tre atti, e il sestetto della ZKB si rilancia al vertice ella classifica.

ca.

SloVolley ZKB: Terpin 15, Komjanc 5, Sutter 11, Bulfon 12, Margarito (L), Vattovaz (L), Micali 5, Castellani 4, Segre 1, Dessanti 0, Bensa 2, Jerič, Vremec. All. Ambrož Peterlin.

Mariano Cassa Rurale FVG che riposava, e Tre Merli TSV che firma un sofferto 3-2 in casa alla Vascotto contro il Siel Pozzo penultima della classe. Azzurri ok nel primo set, poi sotto 1-2, e capaci poi del 25-18 nel quarto, e di un altro miracoloso 15-13 nel quinto, esultando sul fil di lana, per il primo sorriso stagionale.

Questa la classifica: Lib. Fiume Veneto e SloVolley ZKB 14 punti; Pordenone 12; C. Rurale Intrepida Mariano 10; VPA Prata 8; Marcolin GS Favria 6; Tre Merli TSV e Pozzo 3; Credifriuli 2. —

A. T.

SERIE C FEMMINILE

Lo Zalet vince di cinismo con un coriaceo Cordenons Nulla da salvare per l'Evs

TRIESTE

In C rosa lo Zalet supera per 3-0 (25-23, 26-24, 25-23) il Cordenons, e si rifa in un lampo dello stop contro Spilimbergo, in un match incerto e non facile. Gara in sofferenza, con lo Zkb spesso ad inseguire. Ma balzo al quinto posto per le bancarie.

Zalet Zkb: Vattovaz 4, Kováčič 24, Močnik 0, Ciuch 9, Ban 3, Kalin 6, Skerk 6, Brišček (L), n.e: Grilanc, Marion. All. Demi Vattovaz.

In tutti i periodi, ospiti prime a toccare il 23, poi però beffate al fotofinish da uno Zalet più cinico e volitivo. Emblematico il terzo set, con le zaletine sotto 20-23, e capaci di ribaltare 25-23. Tre punti super in chiave salvezza, brave tutte a non desistere, menzione speciale per la scatenata Kováčič che ha vinto praticamente da sola un set, gara accorta contro un team sì neopromosso ma attento in difesa e con due centrali davvero forti e dotate.

Una brutta edizione dell'Eurovolleyschool esce ko 3-0 a Rivignano ad opera delle padrone di casa dello Stella Volley. «Una gara assolutamente negativa, da dimenticare quanto prima», l'amaro commento di un deluso presidente Renato Brusadin al termine del match. In effetti dopo un promettente inizio gara con l'Evs subito avanti 2-0, al primo punto avversario la squadra si è completamente disunita, collezionando errori a ripetizione tanto da subire un perentorio parziale di 13-4 al quale lo staff tecnico ha inutilmente cercato di porre rimedio con alcuni cambi. Chiuso così velocemente il primo parziale sull'11-25, neppure il cambio di campo è servito a dare la scossa all'Evs. Da queste premesse era obiettivamente difficile pensare ad una riscossa. «Sicuramente un inspiegabile passo indietro rispetto alle partite precedenti – ancora Brusadin a fine gara –. È vero che non avevamo raccolto punti, ma le prestazioni erano state comunque sempre dignitose, anche al cospetto di formazioni molto più esperte della nostra. Stavolta nulla da salvare e benché la classifica non sia il nostro cruccio principale, vista l'età media della squadra, questo genere di sconfitte, oltre la delusione in sé per un punteggio così pesante, è una mortificazione per lo staff tecnico, è la cancellazione di tutto il lavoro della settimana».

Evs: Sparello E. 1, Porro 3, Muntean 2, Skerlj 8, Kralj 3, Rasman 2, Camber (L), Zotti, Vescovi 1, Urban (L2). ne: Bulegato, Mersi, Zago. All. : Sparello L. — A. TRIS.

SERIE D MASCHILE

L'Altura non punge Udine Il Cus scivola con la Fanchi Sorridente la Fincantieri

TRIESTE

In D maschile, momento no per Altura che esce sconfitta 1-3 dalla capolista Volleybas Udine. Non sono arrivati punti ma una buona prestazione complessiva, per lunghi tratti in controllo delle operazioni. Da rivedere ricezione e fase break, con un sistema muro-difesa non sempre efficace. Primo set deciso ai vantaggi da er-

rori alturini dopo un primo predominio ospite. Gli ospiti a menare le danze nella ripresa, mentre in casa alturina si registra un momento di sbandamento. Rabbiosa reazione per Corazza e soci nella terza frazione, spingendo forte in tutti fondamentali sin dalle prime battute, accumulando un vantaggio incolmabile. Determinanti le basse percentuali di errore in questa frazione. Nel

quarto set, dopo un avvio positivo 8-3, i padroni di casa sono calati alla distanza incappando nuovamente in errori evitabili. Anche le variazioni proposte da coach Kalc non sono servite ad invertire il trend. Ne hanno approfittato i volitivi giovani friulani, diretti d Clemente in regia. In casa alturina positivi Di Giovanni e Carluccio top scorer di giornata.

Altura: Carluccio 33, Luca 13, Corazza 2, Ceppi 3, Salich 3, De Bosich 3, Sbisà 1, Di Giovanni, Shinaj, Naglieri, Bembich, Sinozic, Calvino, Motta.

Sca Montaggi che si impone a Prata 1-3 in esterna, in un match dai parziali aperti e ravvicinati, con i cantierini in crescita dopo l'avvio difficile di stagione. Si attende il rientro di Midena, e c'è da lavorare ancora in difesa e ricezione, per il sestetto di Terpin che spera di far punti nelle prossime uscite.

Cus che scivola 0-3 (19-25, 19-25, 16-25) in casa contro il Fanchi Mariano. Il tecnico Sepi con alcune assenze. Avvio equilibrato. I cussini trovano poi un buon break e si portano sul 18-15 grazie a Millo, molto efficace in attacco. Nel momento migliore, però, gli universitari incappano in una serie di errori banali, subendo un pesante parziale di 10-1 che ribalta il set, 19-25. Nel secondo parziale gli avversari partono forte e volano 3-7. Il Cus non si disunisce, rimonta fino al 12-13 e resta in scia fino al 16-15. I gialloblù subiscono un altro break decisivo. Neppure il buon ingresso di Piscitelli fa invertire la rotta. — A. T.

SERIE D FEMMINILE - LE TRIESTINE

Il Volley Club vola in testa Ribaltone con il Tiki Taka

Sotto 0-2, le bianconere trionfano al quinto e volano in testa Nell'altra stracittadina di giornata, l'Olympia regola lo Zalet

TRIESTE

Tra le triestine della Serie D femminile, sorride il Volley Club, primatista del girone, che inanella la sesta affermazione consecutiva ed è primo da solo. Un 3-2 sofferto e non semplice nel big-match contro il Tiki Taka. Che parte avanti 0-2, 21-25, e 25-27, e poi si vede ripreso. Partita di cartello alla Cobolli contro una delle favorite, lo Staranzano, in un derby piacevole. Così il tecnico triestino Hovhannessian: «Alla fine rimangono delle sensazioni contrastanti perché, pur felici per il successo, c'è anche la consapevolezza di avere avuto l'occasione di fare tre punti. Nell'ottica di un torneo equilibrato, anche un punto può pesare come un macigno per la classifica finale». La partita ha offerto degli scambi di notevole intensità e qualità che hanno reso l'incontro avvincente fino all'ultimo punto. Il risultato ha confermato che quello bianconero è un gruppo molto determinato e



Un'azione di gioco di Volley Club-Tiki Taka Staranzano

con gran fame di fare risultato, senza abbattersi o accontentarsi. «La rimonta è stata frutto di un buon lavoro di coesione e voglia di vincere che stiamo costruendo pian piano – prosegue Hovhannessian –. Non dimentichiamo che il gruppo è giovane e in alcuni

casi, soprattutto non chiudendo il secondo set, paga errori di inesperienza. Bene la difesa che ci ha permesso di giocare contrattacchi efficaci e con una discreta distribuzione del gioco, che può migliorare. Lo Staranzano ha dimostrato di essere una squadra forte con

elementi possenti, che nelle categorie superiori giocavano da protagoniste. Ora testa alla prossima».

L'allenatrice di Staranzano Busdakin ammette: «Complimenti al Volley Club, squadra quadrata e rivale davvero combattiva. Noi abbiamo avuto occasioni interessanti per chiudere 1-3 e vincere in trasferta. È stato un match davvero incerto ed equilibrato, peccato per l'aver sprecato alcuni finali e l'aver buttato via una gara che sullo 0-2 per noi avrebbe potuto prendere un'altra piega. Ci sono moltissime giornate ancora da giocare»

V. ClubTS: Bavdaz, Dodini, Giocondi 20, Rescali (K) 21, Milosevic 9, Righi, Rigo, Roncara', Sefusatti 17, Valente 4, M Vattovaz 3, Zanne 12, Marandici 4. All. F. Hovhannessian.

Derby cittadino della domenica sera, che ha visto ad Aquilinia l'Olympia battere con fermezza e autorità 3-0 (25-13, 25-18, 25-19) lo Zalet nel derby cittadino. Gara a senso unico, ampio divario tra le due, lo staff neroarancio ha impiegato e dato spazio a tutta la rosa, olympiche al quarto posto con 5 vittorie.

Olympia: Pauli, Massaruto, Momentè, Pettenà (L1), Dario, Varljen, Legovich Visintin (K), Riccio, Guarniero, Berliavaz, Cia (L2), Reggente, Bon, All. Paron-Vice All Barnabà.

Zalet: Olivotti 5, Luxa 0, Mbengue 3, Rapotec 13, Lakovic 5, Regent 3, Oberdan (L); Dandri, Karadzic, Santon, Gargiuolo (L2). All. Bozic. —

A. T.

SERIE D FEMMINILE - LE ISONTINE

Il super derby è bianconero: Moraro non molla un colpo e festeggia contro il Mossa

MORARO

Per la parte isontina della D, due le seconde in classifica: il Moraro, padrone nel derby, e il Tiki Taka al primo stop a Trieste. Il Moraro delle meraviglie spegne il Mossa 3-0 (27-25, 25-20, 25-16). Il derbissimo dell'isontino si tinge di bianconero. Nel primo set Moraro parte concentrato ma un Mossa tenace ingrana la quarta e si porta avanti 11-18. Set che sembra compromesso ma le ragazze di Fazione non perdono la testa e con un buon turno al servizio di Cainero ricuciono lo strappo (22-22) e vincono poi ai vantaggi (27-25). Nella seconda frazione il sestetto di casa pare avere il piglio giusto e prende il largo grazie ad un buon turno in battuta di Schiavi e alla solidità difensiva (filo conduttore di tutta la gara). Mossa però vuole vendere cara la pelle e si fa nuovamente sotto (18-16), ma le bianconere non tremano e chiudono il set 25-20. Nella terza frazione Mossa parte forte (1-6) ma Fregonese con un monster block suona la carica e risveglia le compagne dal torpore. Delpin con degli attacchi ficcanti, Salvatore

con un'accorta gestione dalla seconda linea, Panozzo che tocca buoni palloni a muro tengono Mossa a distanza di sicurezza e ci pensa Schiavi dalla linea di fondo campo a mettere il sigillo finale con un bel ace (25-16). Menzione speciale per Munarin con ben due aces. Come ribadito più volte, Moraro è una squadra che fa del gruppo, della coesione e dell'armonia che si respira in campo i propri punti di forza, e mai come in questa partita, l'ottavo giocatore è stato proprio il tifo morarrese che ha sospinto la squadra verso questo brillante successo. **Mossa:** Bigotto, Donda, Tavagnutti A e Ma. , Braida, Blasizza, Zaramella, Medeot, Bragagnini, Paulin, Magisano, Brescia, Cantarutti, Micheletti. All. Pockar.

Il neopromosso Farravolo ha invece perso 3-0 a Chions contro la CFV, dopo due brutti set d'avvio, un terzo tempo più gagliardo e combattivo col Farra superato solo 25-23. **Farravolo:** Conforti, Tomasella, Nonis, Trevisan, Sansa, Braida, Marangon, Pereggin, Cevdek, Bensa, Contino, Ermacora, Falcione. All. F. Quarta. —

A. TRIS.

COMBO CARGO

COMBO CARGO

1.2 Benzina 110cv Manuale

DA 129€ + IVA con Evolease

Primo canone anticipato 6.655€
59 canoni mensili/100.000 Km
Valore di riscatto 6.214€
Tan (Fisso) 4,99% - Taeg 7,11%
Fino al 30 novembre 2025 (Tutti i valori sono IVA esclusa)

Equipaggiamenti inclusi:
ESP (ABS + AFU + ESC + ASR; ESC + Hill Assist)
Airbag frontale conducente e airbag frontale passeggero
Airbag laterali conducente/passeggero e a tendina
Sensori di parcheggio posteriori Safety pack

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di leasing finanziario Evolease su Combo Cargo M - 1.2 Benzina 110cv Manuale: Prezzo di Listino (Messa su Strada, IPT e contributo PFU esclusi) 21.650€. Prezzo Promo 17.100€. Valore fornitura: 17.100€. Primo canone anticipato 6.655,02€, durata 60 mesi: 59 canoni mensili da 129€ (incluse spese di gestione di 9,79€ /canone ed il servizio identico 12 mesi per un importo mensile del servizio 3,74€ /canone, Messa su strada e contributo PFU esclusi). Valore di riscatto 6.213,55€. Importo Totale del Credito 10.876,45€. Spese istruttoria OE. Bollo 16€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno. Interessi totali 2.152,19€. Importo totale dovuto 19.252,19€ (incluso anticipo e comprensivo dell'eventuale Valore di Riscatto). Solo in caso di restituzione o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un "costo pari a 0,05 €/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 100.000 km.TAN (Fisso) 4,99%, TAEG 7,11%. Tutti gli importi sono indicati al netto di IVA (ove prevista). Offerta riservata ai titolari di Partita IVA in caso di permuta/rottamazione usato i per contratti stipulati entro il 30 novembre 2025, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale Consumo di carburante gamma Opel Combo Cargo (l/100 km): 8,3-5,2; emissioni CO2 (g/km): 171-136. Valori omologati in base al ciclo misto WLTP aggiornati all'1/12/2024 e indicati a fini comparativi. I valori effettivi di consumo di carburante ed energia e autonomia elettrica ed emissioni di CO2 possono variare ed essere sensibilmente diversi in base alle condizioni d'uso e vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica, temperatura, stile di guida, velocità, peso totale a terra del veicolo, uso di equipaggiamenti (aria condizionata, radio, navigatore, luci ecc.), condizioni dei pneumatici, della strada e climatiche, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato.

UNICAR

OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

PALLANUOTO - SERIE A1 MASCHILE

Savona è troppo forte: Trieste senza Draskovic cede il passo in Liguria

La Rari Nantes di Angelini s’impone con un pesante +9 finale Tris di Petronio e Manzi. Giovedì a Barcellona per l’Euro Cup

Riccardo Tosques / TRIESTE

Seconda sconfitta in campionato per la squadra maschile della Pallanuoto Trieste.

Alla Carlo Zanella di Savona i padroni di casa della Rari Nantes si son imposti per 19-10 (4-3; 5-2; 6-1; 4-4) nel posticino dell’ottava giornata di serie A1.

Troppo pesante l’assenza last minute del bomber Vuk Draskovic per la squadra sponsorizzata Samer & Co. Shipping che si è presentata al big-match già senza Francesco Faraglia.

«Non penso alle assenze – analizza l’allenatore alabar-

dato Maurizio Mirarchi – ci abbiamo provato e tenuto testa per due tempi ad una compagine veramente forte. Poi loro hanno preso vantaggio, in ogni caso sono soddisfatto del carattere e dell’impegno che hanno messo in acqua i ragazzi».

La formazione allenata da Alberto Angelini parte subito con il piede giusto portandosi sul risultato di 3-0 con doppietta di Condemi e rigore di Figlioli. Accorcia Manzi, Bruni fa subito 4-1. Negli ultimi 60 secondi Trieste rialza la testa: Manzi va ancora in gol in superiorità numerica e Pietro Faraglia su tiro di

rigore piazza il colpo del 4-3 di fine primo periodo.

Nella seconda frazione i padroni di casa iniziano ad allungare le distanze. Occhione e Guidi portando Savona sul 6-3, capitano Petronio accorcia, Rizzo va a segno su rigore (7-4). Ancora Petronio trova la via del gol per il –2 (7-5), ma prima Leinweber e poi Occhione proiettano i liguri sul 9-5.

Nel terzo tempo coach Mirarchi inserisce Oliva tra i pali al posto di Lazovic. Savona disputa 8 minuti praticamente perfetti mettendo a referto un parziale devastante di 6-1.



Una fase del match tra Rari Nantes Savona e Pallanuoto Trieste

Leinweber su rigore e Bragantini in controfuga firma no l’11-5, Faraglia accorcia su rigore. Trieste fallisce due tiri di rigore con Faraglia e Mezzarobba. Savona invece sbaglia davvero poco trovando quattro reti consecutive che portano i nomi di Leinweber (2), Occhione e Rocchi. Sul risultato di 15-6 in favore della Rari Nantes il match è sostanzialmente già chiuso.

Nell’ultimo tempo si assiste ad un salomonico 4-4. Savon in gol con Leinweber (2),

Bruni e Guidi. Trieste a referto con Szabo, Petronio, Manzi e Podgornik.

Gli altri risultati dell’8° turno: Ortigia-Salerno 11-12, Quinto-Napoli 11-6, Telimar-Posillipo 10-10, De Akker-Olympic Roma, Vis Nova-Brescia 10-22, Fiorentina-Pro Recco 12-21.

La classifica: Pro Recco e An Brescia 24; Rn Savona 21; Pallanuoto Trieste 15; Posillipo 13; Roma Vis Nova 11; Quinto, Olympic Roma e Rn Salerno 10; Telimar e De Ak-

RN SAVONA	19
PN TRIESTE	10

(4-3; 5-2; 6-1; 4-4)

RN SAVONA: Del Lungo, Rocchi 1, Damon-te, Figlioli 1, Occhione 3, Rizzo 1, Bragantini 1, Bruni 3, A. Condemi 2, Guidi 2, Leinweber 5, Cora, Giotta Lucifero, Ferrari, Mordegli. All. Angelini

PALLANUOTO TRIESTE: Lazovic, Podgornik 1, Petronio 3, Fumo, P. Faraglia 2, Li-prandi, Manzi 3, Mezzarobba, Razzi, Marziali, Szabo 1, Cagalj, Oliva. All. Mirarchi

Arbitri: Colombo e Carmignani.

Note: uscito per limite di falli Cagalj (T) nel quarto tempo; nel terzo tempo Del Lungo (S) ha parato un rigore a P. Faraglia e Mezzarobba (T) ha sbagliato un rigore (palo); superiorità numeriche Savona 3/6+4 rigori, Trieste 4/11+4 rigori.

ker 9; Cc Napoli 6; Ortigia 4; Rn Fiorentina 0.

Il prossimo turno: sabato 22 novembre Posillipo-Quinto, Telimar-De Akker, Napoli-Florentia, Salerno-Vis Nova, Brescia-Olympic, Pro Recco-Savona; domenica 23 novembre Pn Trieste-Ortigia (alle 15).

Gli alabardati torneranno in acqua giovedì in Euro Cup, sul campo del Cn Barcelona (inizio alle 20) con l’obiettivo di blindare la qualificazione agli ottavi di finale. —

ATLETICA - PODISMO

San Dorligo della Valle alla “Su e zo pei clanz” trionfano a Bagnoli Cernaz e Pivetta

TRIESTE

Una delle gare storiche del panorama locale e giunta quest’anno alla 45° edizione. Stiamo parlando della “Su e Zo Pei Clanz-Coppa Arrigo Roman” che ieri si è presa la scena proponendo una sfida, per oltre 200 partecipanti, sul consolidato tracciato di 9,2 km disegnato tra lo stabilimento della Wärsilä e i sentieri del comune di Bagnoli della Rosandra.

La manifestazione, organizzata dal Circolo Aziendale Fincantieri Wärsilä Italia-Aps e valevole come 7ª Prova (rinviata il 5 ottobre scorso a causa del maltempo abbattutosi su tutta la regione) del 23° Trofeo Trieste curato dalla S.Po.R.T (Società Podistiche Riunite Trieste), ha visto i successi del ventiduenne della Trieste Atletica Federico Cernaz (32:17) e della portacolori del Circolo Aziendale Fincantieri Wärsilä Samantha Pivetta (37:24). Tra gli uomini sono stati Cernaz e il compagno di squadra Torrico a fare la differenza ma nella seconda parte di gara il più giovane dei due si è involato verso il successo precedendo appunto Torrico, secondo dopo 32:44. Terzo è arrivato Matteo Novi (Daytona Athletics, 33:10), da una settimana papà della piccola Alice e capace la scorsa domenica di avvicinare il podio del Trail della Grotta Gigante chiudendo quarto.

Al quarto posto si è classificato un altro tesserato della Trieste Atletica, Pietro Liguori (33:38), bravo a precedere Matteo Vecchiet (Circolo Aziendale Fincantieri Wärsilä, quinto con il crono di 33:38) e il sempre più in crescita Matteo Smilovich (Ts Atletica, sesto in 33:50).

Tra le donne c’è stata la doppietta firmata dal Circolo Aziendale Fincantieri Wärsilä con Samantha Pivetta (37:24) che è riuscita a tenere a bada le ambizioni di successo della compagna di squadra Mariarosa Vultaggio (37:58) che si è dovuta “accontentare” della seconda piazza. Sul terzo gradino del podio di giornata è salita invece la giovane Giada Antonia Antonazzo (Ts Atletica) che ha concluso la sua fatica dopo 41:11. In quarta posizione si è accomodata la sorpresa di giornata, ovvero Valentina Pinzelli (41:53) che ha completato la festa della Fincantieri Wärsilä. La top five, invece, è stata chiusa dalla portacolori dell’Atletica Monfalcone Antonella Sabatini (42:26) che ha anticipato di poco Lara Milano (Free Runners, 42:37).

La lunga ed emozionante stagione del Trofeo Trieste si concluderà il 30 novembre con lo svolgimento dell’ultima Prova Individuale, inserita all’interno della corsa campestre Carsolina Cross, organizzata dalla Ts Atletica. —

EMANUELE DESTA

GINNASTICA ARTISTICA

Mondiali Juniores l’azzurra Anthea Sisio in lizza per un posto da titolare a Manila



Il tecnico Diego Pecar e l’atleta Anthea Sisio

TRIESTE

La ginnasta Anthea Sisio, della società Aiace Ginnastica ma ormai da tempo allenata dai tecnici dell’Artistica ’81 nel Centro Tecnico di Trieste, è nella rosa delle quattro ginnaste che nei giorni scorsi hanno concluso a Brescia la preparazione in vista dei Mondiali Junior, in programma dal 20 al 24 novembre a Manila, nelle Filippine.

Assieme ad Anthea Sisio ci saranno Michelle Tapia, Mia Proietti ed Eleonora Calaciura.

In questi giorni, dopo le prove sul campo di gara, verranno scelte le tre atlete che scenderanno in pedana, mentre la quarta farà da riserva.

Il tecnico dell’Artistica ’81, Diego Pecar, che ha seguito tutto il percorso di alle-

namento della ginnasta, racconta: «Sarà sicuramente un’esperienza importante per lei e sarà anche la sua ultima gara internazionale da junior, perché da gennaio diventerà senior. Anthea è particolarmente esperta nel volteggio e in questi giorni di allenamento si è dimostrata sicura, determinata e pronta a mettersi in gioco per entrare nella squadra».

Per tutte le atlete sarà un’esperienza impegnativa visti i due giorni di viaggio per arrivare a destinazione e le 7 ore di fuso orario che dovranno digerire.

Il loro turno di gara sarà il primo su otto ed entreranno in gara quando in Italia saranno le 3 di notte. —

IL PERSONAGGIO

Il baby Jacopo Tesei campione di vela e canottaggio a livello nazionale



Il triestino Jacopo Tesei

TRIESTE

Una stagione da incorniciare per Jacopo Tesei, campione della vela con i colori dello Yacht Club Adriaco e del canottaggio con il Circolo Canottieri Saturnia.

Il suo nome è rimbalzato nuovamente alla cronaca (ed in questa stagione il suo nome è apparso a più riprese sugli organi di informazione), per la convocazione ad un primo raduno conoscitivo Under 17 al Centro Nazionale di Preparazione Olimpica di Tirrenia, con lo scopo da parte della Federazione canottaggio, in collaborazione con Comitati e Società, di ricercare nuovi talenti.

Un’alternanza di splendidi risultati quest’anno, il più importante dei quali, il titolo mondiale U16 nella vela ai Waszp International Games a Weymouth, città

del Dorset in Inghilterra a luglio: il più giovane timoniere dell’intero Campionato, a bordo degli innovativi e acrobatici scafi (con vela 8.2), autentico pioniere della vela foiling.

Nel canottaggio, 4° in doppio ai Campionati Italiani U17, Campione d’Italia di Società in 4 senza, e 4° in singolo, nella specialità più affollata al Campionato Italiano di Fondo, ed infine, l’ottimo argento in rappresentativa del Friuli Venezia Giulia sul 4 di coppia U17 di poco dietro un forte equipaggio austriaco.

Messosi presto in luce negli sport sull’acqua, Tesei è entrato nel Progetto Next Generation Under 16 Feder-vela, ma dall’attenzione della Fic per le sue prestazioni, anche il canottaggio riconosce in lui un possibile talento. —

MAURIZIO USTOLIN



Qualificazioni mondiali



I norvegesi si stringono per festeggiare il pass mondiale attorno ad Haaland, autore della doppietta che ha fatto crollare l'Italia ieri a San Siro dopo il vantaggio del primo tempo

ITALIA	1
NORVEGIA	4

ITALIA (3-5-2) Donnarumma, Di Lorenzo, Mancini, Bastoni (41' st Buongiorno), Politano, Frattesi (23' st Cristante), Locatelli (34' st Scamacca), Barella (41' st Ricci), Dimarco, Retegui, Esposito (34' st Zaccagni). Ct Gattuso.

NORVEGIA (4-4-2) Nyland, Ryerson, Ajer, Heggem, Moller Wolfe (43' st Ostigard), Thorstvedt (30' st Aasgaard), Berg (19' st Thorsby), Berge, Nusa, Sorloth (30' st Bobb), Haaland (43' st Strand Larsen). Ct Solbakken.

Arbitro Alejandro Hernandez (Spagna).

Marcatori All'inizio: Esposito; nella ripresa, al 18' Nusa, al 33' e 34' Haaland, al 48' Strand Larsen.

Note Angoli: 6-2 per l'Italia. Recupero: 2' e 3'. Ammoniti: Barella, Bastoni, Esposito e Strand Larsen. Spettatori: 69.020 per un incasso di 1.931.364 euro.

Sono play-off amarissimi

L'Italia ne prende quattro dalla Norvegia, vincitrice del girone. Giovedì il sorteggio. Prima avversaria una tra Svezia, Romania, Irlanda del Nord e Galles (o Moldavia)

Pietro Oleotto

E adesso sono play-off amari. Non solo perché ieri l'Italia è crollata, dimostrando solo per un tempo di non di essere inferiore alla Norvegia che, forte dell'irreale 9-0 che avrebbe dovuto subire per vivere una Caporetto, ha fatto sfogare gli azzurri mettendo il fiocco alla vittoria del Girone I nella ripresa. A San Siro, sotto una pioggia battente, Rino Gattuso ha raccolto sensazioni positive esclusivamente nella prima frazione che visto la Nazionale andare subito a segno, mantenendo un costante possesso palla in virtù di un 3-5-2 elastico, a sostegno di due punte di peso, Pio Esposito e il "gauchito" Retegui, per quello che sarà eviden-

temente un assetto sul quale il nostro ct vuole insistere, considerando le lamentele sull'impiego da parte della Fiorentina in Conference di Kean che così si fermato di nuovo, togliendolo di fatto dalla disponibilità azzurra. Un rammarico al quale bisogna associare anche il "ripescaggio" di Scamacca, altro attaccante strutturato.

I play-off di marzo li affronteremo presumibilmente così, tanto alla costruzione delle occasioni ci dovranno pensare gli esterni a tutta fascia, ieri Politano e Dimarco, non Cambiaso, in panchina e risparmiato come Tonali per paura di quella ammonizione che avrebbe potuto incidere sugli spareggi. Proprio da lì, dalla fascia sinistra, è nato gol del vantaggio:

lancio di Locatelli, regista tra Frattesi e Barella, stop di Dimarco favorito da un intervento poco preciso di Ryerson, traversone per Esposito e zampata vincente del giovane interista. Il primo tempo proseguirà su questa falsariga con l'Italia, capace di effettuare 5 conclusioni verso la porta degli scandinavi che rispondono un solo tiro, neppure nello specchio difeso da Donnarumma. Nella ripresa la squadra di Solbakken invece si mette a giocare, sfiora un paio di volte il bersaglio con Sorloth, pareggia con Nusa e poi festeggia la propria qualificazione al Mondiale con una doppietta di Haaland e il gol della staffa di Strand Larsen.

L'Italia invece, uscita tra i fi-

Girone I

ULTIMA GIORNATA

Le partite

Italia-Norvegia	1-4
Israele-Moldavia	4-1

La classifica

1) Norvegia	24(+32)
2) Italia	18(+9)
3) Israele	12(-1)
4) Estonia	4(-13)
5) Moldavia	1(-27)

I verdetti

La Norvegia accede al tabellone finale della Coppa del Mondo 2026; l'Italia accede ai play-off che assegneranno gli ultimi quattro posti alle squadre europee.



Retegui sconsolato parla con Pio Esposito, autore dell'unico gol azzurro

schì, dovrà passare attraverso i play-off, come nelle ultime due infauste qualificazioni, nel 2018 e nel 2022, come altre undici nazionali europee che si giocheranno gli ultimi quattro pass assegnati all'Europa. Spareggi articolati su due turni con le squadre divise in quattro urne, le prime tre riservate alle seconde classificate, nell'ultima le nazionali che hanno fatto strada in Nations. Il sorteggio alle 13 di giovedì a Zurigo, in Svizzera, nella sede della Fifa, con l'Italia testa di serie presumibilmente assieme, a Turchia, Polonia e Ungheria. Presumibilmente, perché Germania-Slovacchia di stasera deve ancora decidere le sorti del Girone A: dovessero uscire sconfitti i tedeschi muo-

verebbero la composizione delle urne, ma non incrocerebbero comunque con la squadra di Gattuso.

Per gli avversari, in primi, da affrontare in casa (sorteggio per la sede del secondo turno: avversarie le vincenti dei match di urna due e tre) dovrebbero essere Svezia, Romania, Irlanda del Nord e Galles, a meno che quest'ultima non riesca a spodestare domani sera dal secondo posto del Girone J la Macedonia del Nord: in questo caso il posto sarebbe preso addirittura dalla Moldavia, la centerntola del gruppo appena vinto dalla Norvegia. Insomma, bisogna ancora aspettare per conoscere tutti i nomi delle avversarie. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLA QUADRATA

Il destino va invertito con l'esempio del nostro ct



GIANCARLO PADOVAN

Dove finisce la buona o cattiva sorte, comincia il destino. Non ci interessa, perciò, sapere quale avversario sarà meglio affrontare il 26 marzo 2026, a Bergamo, nella semifinale (in gara

diretta) dei play off al Mondiale (sorteggio giovedì). Né chi ci toccherà, cinque giorni dopo (il 31). Vogliamo solo che il tabù si spezzi (otto anni senza Coppa del Mondo sono eterni) e il sortilegio si rovesci. Una questione di destino, appunto, non di fortuna.

L'uomo del destino si chiama Rino Gattuso, non il migliore dei nostri allenatori, ma uno con principi di gioco e morali semplici e saldi. Da quando ha preso il posto di Spalletti, oltre a cambiare i ri-

sultati, è cambiato l'atteggiamento dei calciatori, il comportamento in campo e, soprattutto, quello fuori. Finalmente è finito il tempo in cui i convocati rifiutavano la chiamata o, peggio, preferivano tornare a casa, accentuando dolori e dolorini per preservare la titolarità nelle squadre di club.

La Nazionale è tornata ad essere una cosa seria, prima di tutto perché si è preso coscienza non della propria forza, assai sfiorita negli ultimi

anni — Europeo del 2021 a parte —, ma dei limiti. Gattuso ha lavorato su questo, ricordandosi del giocatore che è stato. Con il Milan ha vinto tutto, con la Nazionale è arrivato sull'Olimpo, nel 2006, in Germania. Anche in quel caso fu destino. Gattuso, sapendo di non avere le qualità tecniche dei suoi compagni, in rosso-nero o in azzurro, ha passato una vita a lavorare il doppio o il triplo degli altri. Non era solo per guadagnarsi il posto, ma perché la vita gli ha inse-

gnato ad essere calvinista, il sacrificio come mezzo per ottenere reputazione e rispetto.

Molti sostengono che la nostra Nazionale sia mediocre, altri il prodotto di una serie A infarcita di stranieri. Non la penso in questo modo, ma anche fosse, non mi pare che l'Italia di Roberto Mancini, campione d'Europa a Wembley, fosse superiore a questa. C'erano Chiellini e Bonucci, ma c'erano anche Donnarumma, Di Lorenzo, Locatel-

li e Barella, che ci sono anche oggi. E' vero, avevamo un Chiesa straordinario e, forse, non più ripetibile. Tuttavia, a parte il fatto che Chiesa potrà essere riconvocato quando troverà la forma, la rifioritura di Kean, l'esplosione di Retegui e, per stare alla strettissima attualità, i gol di Pio Esposito dicono che abbiamo un reparto offensivo nettamente superiore al passato. Lo stesso vale per gli esterni (bassi se giochiamo a quattro, di centrocampo se ci mettiamo a tre) e per un giocatore, ieri sera, assente per non rischiare la squalifica. Parlo di Tonali, un altro segno del destino. —

Tennis

Il Maestro è italiano

Sinner in finale batte Alcaraz e fa il bis alle Atp Finals. Jannik: «Vittoria più bella di quella di un anno fa»

Massimo Meroi

Il Maestro del tennis mondiale è italiano. Per il secondo anno consecutivo Jannik Sinner conquista le Atp Finals a Torino battendo in due set il suo storico rivale Carlos Alcaraz con il punteggio di 7-6, 7-5. Jannik era ancora disteso sul campo a godersi l'attimo sublime del successo quando in redazione hanno cominciato ad arrivare messaggi del tipo: «Ma la gente si rende conto di quello che stiamo vivendo?». Eh sì, la riflessione è corretta: questo ragazzo piovuto dall'Alto Adige sta vincendo talmente tanto che rischia di far sembrare scontato qualcosa di incredibile. Non è così. Perché non avevamo mai avuto un tennista capace di arrivare numero 1 al mondo, vincere più di uno Slam, trionfare a Wimbledon, vincere le Finals e concedere il bis dodici mesi dopo. Oggi ce l'abbiamo, ma proprio per questo non dobbiamo darlo per scontato.

Ieri mattina alcuni bookmakers davano la vittoria di Jannik a 1,70, quella di Carlos a 2,20. In realtà la partita ha dimostrato che a dominare è stato l'equilibrio e a fare la differenza, come sempre quando si affrontano questi due fenomeni, la differenza l'hanno fatta quattro-cinque punti, non di più. D'accordo, la superficie era favorevole a Sinner, che con quella di ieri è arrivato a trentuno vittorie consecutive indoor, ma le quattro partite giocate da Alcaraz in queste Finals avevano detto che lo spagnolo era praticamente arrivato sullo stesso livello dell'azzurro.

I giochi del primo set sono filati via quasi tutti lisci senza sussulti: sul 2-1 e servizio Sinner si è ritrovato 40 pari e con il gioco sospeso per una dozzina di minuti a causa del malore che ha colpito uno spettatore. Un paio di servizi vincenti lo hanno portato sul 2-2. Un altro momento "particolare" si è vissuto sul 5-4, quando Alcaraz ha chiamato il medical time a causa di un problema muscolare alla coscia destra. Per come è rientrato, niente di così serio. Un momento di svolta del match è arrivato quando lo spagnolo, avanti 6-5, ha avuto un set point sul 30-40 che Jannik ha annullato con una seconda a 190 km orari a cui hanno fatto seguito un dritto e un servizio vincenti. Coraggio e classe, qualità che



Sinnere Alcaraz con il signor Nitto, sponsor delle Finals. In alto, Jannik alza il trofeo

Jannik ha messo anche nel tie break: sul 2-1 ha commesso un errore evitabile di rovescio con il campo spalancato, ma poi è riuscito a capitalizzare i break point decisivi con due dosatissimi pallonetti che hanno fatto esplodere l'Inalpi Arena.

Dopo un simile sforzo fisico e mentale il rischio di un rilas-

samento è fisiologico (stiamo parlando di ragazzi non di macchine). E infatti Sinner, che ha cominciato a battere per primo, complici due doppi falli consecutivi, ha perso per la prima volta il servizio nel torneo. Ha piazzato il contro break sul 2-3 con un pizzico di fortuna (la risposta staccata è rimasta in campo, poi

grande palla corta) quindi è andato a prendersi un game cruciale nel quale si era ritrovato sotto 30-40. Fondamentale in quel momento del match la capacità di vincere i punti nonostante le percentuali della prima di servizio fossero calate sotto il 50%. Dall'altra parte della rete, nel frattempo, Alcaraz si era fatto fascia-

re la coscia destra, quasi a voler rimarcare il fatto di non essere al meglio. In effetti nel secondo set lo spagnolo ha tentato di accorciare qualche scambio scendendo a rete ma in quasi tutte queste occasioni ha perso il punto. Straordinari i due passanti con i quali Sinner lo ha superato nel gioco del 6-5. Lo spagnolo è andato a servire per andare al tie break, ma non ha avuto la stessa solidità di Sinner: ha commesso un paio di errori compreso quello del match point con il rovescio incrociato che è finito in corridoio. Sinner, come nel primo Slam conquistato a Melbourne, si è lasciato cadere a terra esausto.

I numeri parlano chiaro. Seconda vittoria consecutiva nelle Atp Finals senza perdere un set, un solo game al servizio ceduto (il primo del secondo parziale di ieri), terzo torneo di fila vinto dopo Vienna e Parigi. In classifica chiude al secondo posto (12.050 punti lo spagnolo, 11.500 Jannik pur saltando cinque tornei), ma se la partita di ieri doveva dire chi è stato il migliore del 2025, allora Jannik con due Slam e le Finals ha vinto. Di corto muso, come direbbe il suo amico Allegri, ma ha vinto. E allora godiamoci questo ragazzo italiano che ringrazia Torino dicendo che «questa vittoria è più bella di quella di un anno fa». Del resto, se lo dice il Maestro bisogna credergli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tutta la carica di Jannik Sinner

SCI ALPINO

**Speciale a Levi
vince Braathen
Male gli italiani**



Lucas Pinheiro Braathen vince lo slalom maschile di Coppa del Mondo di Levi, in Finlandia. Il brasiliano, che fino al 2023 gareggiava per la Norvegia, porta al suo Paese la prima vittoria della storia nello sci alpino. Al secondo posto il francese Clement Noel, mentre sul gradino più basso del podio sale il finlandese Eduard Hallberg. Dodicesimo posto in rimonta per Tobias Kastlunger (in foto), unico italiano passato in seconda manche.

MOTO GP

**A Bezzecchi
l'ultima gara
Cade Bagnaia**



Marco Bezzecchi chiude come meglio non poteva il Mondiale 2025 di MotoGP. Nel Gran Premio di Valencia, ultimo appuntamento della stagione, arriva la terza vittoria dell'anno, la seconda consecutiva. Al termine del campionato, il pilota riminese (in foto) eguaglia il terzo posto in classifica del 2023, alle spalle del duo Marc-Alex Marquez. Dura una trentina scarsa di secondi la gara di Pecco Bagnaia, finito nella ghiaia.

Scelti per voi



Il Commissario Ricciardi
RAI 1, 21.30
Un orribile delitto sconvolge la città: un farmacista viene ucciso con un punteruolo nel cranio e gli occhi bendati. Quando altri omicidi seguono lo stesso modus operandi, Ricciardi dovrà scoprire i collegamenti tra le vittime.



Lo Spaesato
RAI 2, 21.20
Lo Spaesato è a Noto. Teo Mammucari scopre antiche pratiche capaci di guarire, scacciare negatività e portare amore. Tra misteri, credenze e magia, tutto culmina nella spettacolare Infiorata di Noto.



Lo stato delle cose
RAI 3, 21.20
Appuntamento in diretta con le inchieste e le interviste di **Massimo Giletti**. In primo piano la complessità del tempo in cui viviamo, i fatti, le questioni, le storie al centro del dibattito pubblico.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.35
Il talk show di politica ed economia condotto da **Nicola Porro** approfondisce gli eventi nazionali e propone dibattiti in studio con ospiti su temi caldi e controversi, tra attualità, politica e economia.



Grande Fratello
CANALE 5, 21.20
I concorrenti della Casa affrontano nuove sfide e nomination, tra alleanze, tensioni e colpi di scena. Segreti vengono svelati, rapporti si consolidano o si incrinano. Al timone **Simona Ventura**.

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1	Rai 1
6.00	UnoMattina News Attualità
8.00	TG1Attualità
8.35	UnoMattina Attualità
9.50	Storie italiane Lifestyle
11.55	È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30	Telegiornale Attualità
14.05	La volta buona Attualità
16.00	Il paradiso delle signore (1ª Tv)Fiction
16.55	TG1Attualità
17.05	La vita in diretta Attualità
18.40	L'Eredità Spettacolo
20.00	Telegiornale Attualità
20.30	Cinque minuti Attualità
20.35	Affari Tuoi Spettacolo
21.30	Il Commissario Ricciardi (1ª Tv) Serie Tv
23.30	Storie di sera Attualità
0.50	Che tempo fa Attualità
0.55	L'Eredità Spettacolo
2.10	Una pallottola nel cuore Fiction

RAI 2	Rai 2
6.50	Un ciclone in convento Serie Tv
7.35	La Porta Magica Lif.
8.30	Tg 2 Attualità
8.45	Radio2 Social Club Spett.
10.00	Tg2 Italia Europa Att.
11.00	Tg Sport Attualità
11.10	I Fatti Vostri Spettacolo
13.00	Tg2 - Giorno Attualità
13.30	Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50	Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00	Ore 14 Attualità
15.25	BellaMà Spettacolo
17.00	La Porta Magica Lif.
18.15	Tg 2 Attualità
18.35	TG Sport Sera Attualità
19.00	Road to Milano - Cortina 2026 Attualità
19.45	N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
20.30	Tg 2 20.30 Attualità
21.00	Tg2 Post Attualità
21.20	Lo Spaesato Spettacolo
23.30	Il Processo al 90º Calcio

RAI 3	Rai 3
8.00	Agorà Attualità
9.45	Re Start Attualità
10.40	Spaziolibero Attualità
10.55	Elisir Attualità
12.00	TG3 Attualità
12.25	TG3 - Fuori TG Attualità
12.50	Quante storie Attualità
13.20	Passato e Presente Doc.
14.00	TG Regione Attualità
14.20	TG3 Attualità
14.50	Leonardo Attualità
15.25	TGR Giubileo - Cammini di Speranza Attualità
15.45	Caffè Italia Attualità
16.25	Geo Documentari
19.00	TG3 Attualità
19.30	TG Regione Attualità
20.00	Blob Attualità
20.15	Nuovi Eroi Attualità
20.40	Il Cavallo e la Torre Attualità
20.50	Un posto al sole Soap
21.20	Lo stato delle cose Attualità
24.00	Tg3 - Linea Notte Att.
1.00	Meteo 3 Attualità

RETE 4	4
6.05	Movie Trailer Spettacolo
6.10	4 di Sera weekend Att.
7.05	La promessa Telenovela
7.45	Terra Amara Serie Tv
8.45	My Home My Destiny Serie Tv
10.40	Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
11.55	Tg4 Telegiornale Att.
12.25	La signora in giallo Serie Tv
14.00	Lo sportello di Forum Attualità
15.30	Tg4 - Diario Del Giorno Attualità
15.40	Diario Del Giorno Att.
16.55	Colombo Serie Tv
19.00	Tg4 Telegiornale Att.
19.30	10 Minuti Attualità
19.50	La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30	4 di Sera Attualità
21.35	Quarta Repubblica Attualità
0.55	The Danish Girl Film Drammatico (15)

CANALE 5	5
6.10	Distretto di Polizia Serie Tv
7.55	Traffico Attualità
8.00	Tg5 - Mattina Attualità
8.40	Mattino Cinque Attualità
10.45	Tg5 Ore 10 Attualità
10.55	Forum Attualità
13.00	Tg5 Attualità
13.40	Grande Fratello - Pillole Beautiful (1ª Tv) Soap
13.55	Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela
14.30	Uomini e donne Spett.
14.45	La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela
16.05	Amici di Maria Spett.
16.25	Dentro la notizia Att.
16.55	Grande Fratello - Pillole Spettacolo
18.30	Avanti un altro! Spett.
18.45	Tg5 Prima Pagina Att.
19.55	Tg5 Attualità
20.00	La ruota della fortuna Spettacolo
20.35	Grande Fratello Spett.
21.20	Tg5 Notte Attualità
0.50	Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1	
6.35	Magnum P.I. Serie Tv
8.30	Chicago Fire Serie Tv
11.25	Fbi: Most Wanted Serie Tv
12.25	Studio Aperto Attualità
13.00	Grande Fratello Spett.
13.15	Sport Mediaset Attualità
13.55	Sport Mediaset Extra Attualità
14.05	The Simpson Cartoni
15.25	N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.20	The mentalist Serie Tv
18.10	Grande Fratello Spett.
18.20	Studio Aperto Attualità
18.55	Grande Fratello Spettacolo
19.10	Studio Aperto Mag Attualità
19.30	C.S.I. Miami Serie Tv
20.35	N.C.I.S. Serie Tv
21.25	Fast & Furious 7 Film Azione (15)
0.10	Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv
1.00	Sport Mediaset Monday Night Attualità

LA 7	
6.00	Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità
6.40	Anticamera con vista Attualità
6.50	Meteo - Oroscoipo - Traffico Attualità
7.00	Omnibus news Attualità
7.40	Tg La7 Attualità
7.55	Omnibus - Dibattito Attualità
9.40	Coffee Break Attualità
11.00	L'Arìa che Tira Attualità
13.30	Tg La7 Attualità
14.15	Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40	Taga Focus Attualità
17.30	La Torre di Babele Att.
18.30	Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari
20.00	Tg La7 Attualità
20.35	Otto e mezzo Attualità
21.15	La Torre di Babele Attualità
23.00	Barbero risponde Attualità

TV8	8
15.30	Innamorarsi a Christmasland (1ª Tv) Film Commedia (24)
17.15	Un matrimonio sotto l'albero Film Comm. (19)
19.00	4 ristoranti Lifestyle
20.15	Foodish Lifestyle
21.30	GialappaShow (1ª Tv) Spettacolo
24.00	GialappaShow Spett.
2.30	Disaster Movie Film Commedia (08)

20	20
14.20	La Brea (1ª Tv) Serie Tv
15.35	Lethal Weapon Serie Tv
17.35	The Flash Serie Tv
19.25	Chicago Fire Serie Tv
20.15	The Big Bang Theory Serie Tv
21.10	Man of Tai Chi Film Azione (13)
23.30	Greenland Film Azione (20)
2.00	Supergirl Serie Tv
3.20	R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
4.10	Show Reel Attualità

RAI 4	21 Rai 4
14.15	Lady Bloodfight Film Azione (16)
16.00	70x70 - Lo sapevate che ... Spettacolo
16.10	Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
17.50	Delitti in Paradiso Serie Tv
19.50	Bones Serie Tv
21.20	The Gunman Film Azione (15)
23.15	Sisu - L'immortale Film Azione (22)
0.45	Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS	22 IRIS
11.50	Una 44 Magnum per l'ispettore Callaghan Film Poliziesco (73)
14.20	La legge del Signore Film Western (56)
17.10	Un uomo chiamato charro Film Western (69)
19.20	Kojak Serie Tv
20.20	Walker Texas Ranger Serie Tv
21.20	Il diritto di opporsi Film Drammatico (19)
0.05	Grace di Monaco Film Biografico (13)

RAI 5	23 Rai 5
17.30	1939-1945. La II Guerra Mondiale Documentari
18.05	Storie della TV Spett.
19.00	Il giorno e la storia Doc.
19.20	Storia in breve Documenti
19.40	Lo strabiliante mondo delle piante Documenti
20.30	Overland 20 - Verso l'Africa che cambia Lif.
21.20	Nemiche amiche Film Drammatico (98)
23.20	Un'altra donna Film Drammatico (88)

RAI MOVIE	24 Rai
14.10	I ponti di Toko Ri Film Drammatico (54)
16.00	Botte di Natale Film Commedia (94)
17.45	La carovana dei mormoni Film Western (50)
19.20	Quel maledetto treno blindato Film Guerra (78)
21.10	Silverado Film Western (85)
23.25	Rio Lobo Film Western (70)
1.30	Ad uno ad uno... spietatamente Film Western (68)

RAI PREMIUM	25 Rai
14.45	Tutti pazzi per amore Fiction
15.45	Homicide Hills - Fresh Force Serie Tv
17.30	Una pallottola nel cuore Fiction
19.20	Don Matteo Fiction
21.20	Il Principe che ho sempre sognato Film Commedia (20)
22.55	I miei pasticci di Natale Film Commedia (18)
0.30	Storie italiane Lifestyle

CIELO	26 cielo
15.00	MasterChef Italia Spettacolo
16.30	Cucine da incubo Lifestyle
17.50	Celebrity Chef Lifestyle
18.55	Cucine da incubo Lifestyle
20.10	Affari di famiglia Spett.
21.20	La regola del sospetto Film Thriller (03)
23.50	Anteprima Sky Sport 24 Night Attualità
23.55	Sky Sport 24 Night Attualità

TWENTYSEVEN	27
14.35	La signora del West Serie Tv
16.30	La casa nella prateria Serie Tv
19.30	Colombo Serie Tv
21.15	Insieme Per Forza Film Commedia (14)
23.05	Colpo grosso al Drago Rosso - Rush Hour 2 Film Azione (01)
1.00	Miami Vice Serie Tv
1.45	Camera Café Serie Tv
2.25	Casa Dolce Casa Serie Tv

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
17.40	Cantiere Italia
18.05	Il rosso e il nero
19.30	Zapping
21.05	Zona Cesarini
23.05	On air podcast
RADIO 2	CAPITAL
16.30	A Qualcuno Piace Radio2
17.30	Radio2 Matti da legare
19.45	Radio2 Caterpillar
21.00	Radio2 Live con Franco 126
RADIO 3	M20
18.00	Sei gradi
19.00	Hollywood Party
20.00	Orchestra del Teatro alla Scala
23.00	Il Teatro di Radio3

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.00	The Foreigner Film Sky Cinema Action
17.50	Baby Boss Film Sky Cinema Family
18.00	Topaz Film Sky Cinema Suspense
18.30	Sex and the City Film Sky Cinema Romance
18.55	Joker: Folie à Deux Film Sky Cinema Due
19.00	Daylight - Trappola nel tunnel Film Sky Cinema Action
19.05	Un figlio di nome Erasmus Film Sky Cinema Comedy
19.30	10 Lives - Un Gatto Fortunato Film Sky Cinema Family
20.10	Il settimo giorno Film Sky Cinema Suspense
21.00	Greenland Film Sky Cinema Action
21.00	Ammore e malavita Film Sky Cinema Comedy
21.00	Campo di battaglia Film Sky Cinema Drama
21.00	Free Willy - Un amico da salvare Film Sky Cinema Family
21.00	Sposa in rosso Film Sky Cinema Romance
21.15	Wicked Film Sky Cinema Collection
21.15	Questione di tempo Film Sky Cinema Due
21.15	Black Bag: Doppio gioco Film Sky Cinema Uno
21.45	Black Bag - Doppio Gioco Film Sky Cinema Suspense
22.50	L'attimo fuggente Film Sky Cinema Drama

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
6.00	Infocanale
14.00	Tv Transfrontaliera
14.20	Curiosità Istriane
14.25	Tuttoggi Scuola
15.10	Ecofuturo
15.45	Slovenia Magazine
16.10	Il Settimanale
16.40	Le Parole Più Belle
17.15	Istria E ...Dintorni
18.00	Progr. In Lingua Slovena
18.35	Vreme
18.40	Primorska Kronika
19.00	Tuttoggi
19.25	Zona Sport
20.00	Sui Fili Dei Colori: I Missoni
20.30	Mediterraneo
21.00	Tuttoggi
21.15	Meridiani
22.30	Progr. In Lingua Slovena
22.55	Ljudje In Zemlja S Slovenskim Znakovnim Jezikom
23.40	Sportel
0.15	Tv Transfrontaliera

TELEQUATTRO	
6.00	Trieste In Diretta
7.00	Sveglia Trieste
10.00	Ginnastica Dolce
10.20	Zumba
11.50	Pilates
12.10	Casa Pappagallo
12.25	Misiot
13.00	Anticip. Del Tg Trieste
13.20	Tg Trieste
13.50	A Tutto Campo Fvg
14.50	Macete
17.15	Casa Pappagallo
17.25	Tg Trieste
17.55	Trieste In Diretta
19.00	Tg Regionale
19.30	Tg Trieste
20.05	Studio Telequattro - Edil Talk
20.30	Tg Trieste
21.10	Caffè Dello Sport
23.00	Tg Trieste
23.30	Tg Regionale
24.00	Trieste In Diretta

TELEANTENNA Lcn 80	
6.00	Andrea Catavolo Show
9.00	Morning Fever
12.00	Con Water Massa
12.00	Ospiti A Pranzo
13.00	Con La Skill
14.00	Medical Center. Tf Attualità in diretta - Lazio
14.30	Film Story
16.30	Il pericolo è il mio mestiere - Tf
17.00	Inuyasha C.A.
17.30	Gintama C.A.
18.00	Bem C.A.
18.30	Gundam C.A.
19.00	Attualità in diretta - Friuli Venezia Giulia Film Story
21.00	Segue Music box; 17.30 Libro aperto - Italo Calvino: Marcovaldo - 3. pt;
22.30	Sandford and Son. Tf
23.00	Bem C.A.
23.30	Inuyasha C.A.
24.00	80 Nostalgia. Sigle Tv

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG. Al termine Ondaverte regionale; **11.05** Presentazione Programmi; **11.10** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Pillole di salute: La Giornata Mondiale della Prematurità. Il convegno "Longevità, benessere e qualità della vita: prevenzione vs diagnosi precoce"; **11.55** Ma come parli?: Studenti e cittadini del mondo; **12.30** Gr FVG; **13.29** Continuiamo a fare rumore: L'educazione affettivo-sessuale nella scuola; **14.00** Mi chiamano Mimi: "Sogni italiani"; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria: 15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti; **Programmi per gli italiani in Istria: 6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno: Cominciamo bene; **9.00** Il lunedì sportivo, conduce Rok Maver; **10.00** Notiziario; **10.10** Magazine; **11.00** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.30** Settimanale degli agricoltori; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Danes v Narodnem domu; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale segue Music box; **17.30** Libro aperto - Italo Calvino: Marcovaldo - 3. pt; **18.00** Eureka; **18.40** La chiesa e il nostro tempo; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo in prevalenza coperto con pio-
ge da abbondanti ad intense, specie
sulle Prealpi Giulie dove saranno
molto intense. Sulla costa soffierà
Libeccio da moderato a sostenuto e,
al mattino, sarà possibile acqua alta e
qualche mareggiata. Dalla tarda sera
soffierà vento sostenuto da nord e la
quota neve scenderà dai 2000 m a
1000 m circa sulle Alpi, a fondovalle
nel Tarvisiano. Possibili anche tem-
porali, specie in serata, con piogge
localizzate intense.

DOMANI IN FVG



Nella notte e primo mattino residue
piogge verso Trieste e neve fino a fon-
dovalle nel Tarvisiano con Bora mode-
rata in pianura, forte sulla costa. Già
in mattinata il cielo si farà sereno su
tutta la regione e la Bora continuerà
a soffiare sostenuta sulla costa,
moderata in pianura, ma in calo. Nel
pomeriggio e in serata sereno o poco
nuvoloso. Freddo la notte verso mer-
coledì con gelate in pianura.

Tendenza
Cielo sereno o poco nuvoloso con
probabili gelate in pianura di primo
mattino. Giornata con temperatura
media ben al di sotto della norma del
periodo, specie sui monti e in pianura.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Giornata con un tempo un po' instabile al Nordest, sarà parzialmente soleggiato al Nordovest.
Centro: Tempo piovoso su Toscana, Umbria e Lazio, parzialmente soleggiato altrove. Venti di Libeccio.
Sud: La giornata sarà caratterizzata da qualche episodio di pioggia sulla Campania Gargano, altrove avremo un tempo parzialmente soleggiato.

DOMANI
Nord: Venti di Bora e Grecale, qualche precipitazione in Emilia Romagna e cielo sereno o poco nuvoloso sul resto delle regioni. Più freddo.
Centro: La giornata sarà molto più piovosa sulle regioni adriatiche, meno sul resto delle regioni.
Sud: Cielo spesso molto nuvoloso o anche coperto. Sono attese precipitazioni su tutte le regioni.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Riparti con grinta, ma evita di imporla a tutti. Non tutto deve succedere subito: lascia che il ritmo del giorno trovi la sua velocità. Una novità in arrivo stimola la tua curiosità (e il tuo ego).

LEONE
23/7 - 23/8

Hai voglia di splendere, ma la Luna ti invita alla misura. È una giornata che favorisce relazioni equilibrate, non gare di ego. Brilli di più quando lasci spazio anche agli altri.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Hai bisogno di aria nuova e di relazioni sincere. Oggi è una buona giornata per riaprire dialoghi interrotti o fare pace con un malinteso. Il sorriso torna, e con lui la leggerezza.

TORO
21/4 - 20/5

Hai bisogno di certezze, ma oggi il cielo ti chiede flessibilità. Un piccolo imprevisto ti farà scoprire che sei più pronto al cambiamento di quanto credi.

VERGINE
24/8 - 22/9

Lunedì ordinato, come piace a te. La Luna in Bilancia ti aiuta a scegliere con eleganza e ad agire senza rigidità. Una questione pratica trova soluzione, ma in modo più semplice del previsto.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Torna la concentrazione, e con lei la voglia di fare. Organizza, pianifica, ma ricordati che la forza si misura anche nella calma. Il cielo ti premia se agisci con costanza.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Il pensiero corre, le idee pure. Ottimo giorno per comunicare, proporre, scrivere, ma anche per scegliere una cosa sola e portarla a termine. Meno dispersione, più chiarezza.

BILANCIA
23/9 - 22/10

È il tuo giorno: la Luna nel tuo segno ti dona grazia, intuzione e voglia di armonia. Qualcuno ti cerca per un consiglio o per la tua capacità di rendere tutto più bello.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

L'aria è la tua casa, e la Luna ti sostiene: comunicazione brillante, idee chiare, incontri stimolanti. Una persona potrebbe offrirti una prospettiva che cambia tutto.

CANCRO
22/6 - 22/7

Dopo una domenica introspettiva, oggi senti il bisogno di concretezza. Qualcosa legato al lavoro o alla casa richiede attenzione, ma risolverlo ti darà soddisfazione.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Ti senti in bilico tra vecchie abitudini e nuovi desideri. È il momento di scegliere cosa tenere e cosa lasciare andare. Energia alta, ma emotività altrettanto: dosale bene.

PESCI
20/2 - 20/3

Lunedì dolce, con un velo di nostalgia. La Luna ti aiuta a fare pace con una parte di te che avevi trascurato. Bellezza nelle piccole cose, equilibrio nelle emozioni.

LE FARMACIE

TRIESTE
NORMALE ORARIO DI APERTURA:
8.30-13 E 16-19.30
APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
VIA CAPO DI P.ZA MONSIGNOR SANTIN, 2 TEL. 0403409851
VIA D'ALVIANO, 23 TEL. 040306283
VIA DI CAVANA, 11 TEL. 040767391
VIA BELPOGGIO, 4, (ANG. V. LAZ. VECCHIO) TEL. 040367967
P.ZA OSPEDALE, 8 TEL. 040630213
P.ZA DELLA BORSA, 12 TEL. 040368647
VIA DANTE ALIGHIERI, 7 TEL. 040635368
VIA GIULIA, 1 TEL. 040572015
VIA GIULIA, 14 TEL. 040812308
P.LE VALMAURA, 11 TEL. 040421040
VIA DI TOR SAN PIETRO, 2 TEL. 040772148
VIA DELLA GINNASTICA, 6 P.LE MONTE RE, 3/2, (OPICINA) TEL. 040211001
VIA DELL' OROLOGIO, 6 TEL. 040300605
VIA SEVERO FABIO, 122 TEL. 040571088
VIA PROSECCO, 3, (OPICINA) TEL. 040214441
P.ZA SAN GIOVANNI, 5 TEL. 040631304
L.GO PIAVE, 2 TEL. 040361655
P.ZA VIRGILIO GIOTTI, 1 TEL. 040635264

CAMPO SAN GIACOMO, 1 TEL. 040639749
VIA ALFREDO ORIANI, 2 TEL. 040764441
P.ZA GOLDONI, 8 TEL. 040634144
P.LE FOSCHIATTI, 4/A-B- MUGGIA TEL. 0409278357
VIA MAZZINI, 1/A - MUGGIA TEL. 040271124
VIA STRADA PER LAZZARETTO, 2 - MUGGIA TEL. 0402462462
LOCALITÀ BAGNOLI ROSANDRA, 64 - S. DORLIGO DELLA VALLE - DOLINA TEL. 040228124
FRAZIONE CAMPO SACRO, 1 - SGNICO TEL. 040225596

APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
P.ZA VIRGILIO GIOTTI, 1 TEL. 040764943
VIA ALFREDO ORIANI, 2 TEL. 040764441

APERTE FINO ALLE 21.00:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943

IN SERVIZIO NOTTURNO DALLE 19.30 ALLE 08.30:

V.LE XX SETTEMBRE, 6 TEL. 040371377
(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)

GORIZIA E PROVINCIA
TURNO 24 ORE SU 24

GORIZIA
ALL'ORSO BIANCO C.SO ITALIA, 10 TEL. 0481531576
FOGLIANO REDIPUGLIA DI MARINO
VIA BERSAGLIERI, 2 TEL. 0481489174
GRADO
MADONNA DI BARBANA VIA MARINA, 1 TEL. 043180058
MONFALCONE COMUNALE 1 VIA AQUILEIA, 53 TEL. 0481494953
MOSSA MORETTI VIA OLIVERS, 41 TEL. 048180220
BASSA FRIULANA
MARANO LAGUNARE
PERSOLJA P.ZA RISANAMENTO, 1 TEL. 043167006
PALMANOVA FACINI BORGO CIVIDALE, 20 TEL. 0432928292
POCENIA PEZ VIA BASSI, 2/D TEL. 0432779112

BONUS AMICO

100 €

HAI ACQUISTATO DA NOI UNA CALDAIA O UN CLIMATIZZATORE?

PORTACI * UN NUOVO AMICO! AVRETE ENTRAMBI DIRITTO AD UNO **BONUS DI 100€**

* entro 6 mesi dal tuo acquisto

VECTA

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Paolo Possamai
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli, Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 16 novembre 2025 è stata di 11.706 copie. Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.; (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente Enrico Marchi
Amministratore Delegato Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441760



BANCA
GENERALI
PRIVATE



CHI RICONOSCE IL VALORE, LO PREMIA.

Noi di Banca Generali Private lo facciamo ogni giorno. E per questo il gruppo Financial Times ci ha premiati come Best Private Bank in Italy 2025. Un riconoscimento che si rinnova per la settima volta in nove anni e che mette in luce l'eccellenza nella consulenza, nell'innovazione e nel supporto alle PMI.



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per conoscere le condizioni e i rischi dei servizi e prodotti offerti da Banca Generali è necessario leggere attentamente la relativa documentazione precontrattuale e contrattuale, disponibile presso le Filiali e gli Uffici dei Consulenti Finanziari della Banca.